BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Anno V - N. 1304 - Lire 20 — Venerdì 1 giugno 1951

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150: Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 5000, Semestrale L. 2600, Trimestrale L. 1350. Estero: Annuo L. 7000, Sem. L. 3700, Trim. L. 1900. Sped. in abb. post. C/C post. 11/5398

LA REALTA' DELLE CIFRE TRONCA OGNI SPECULAZIONE POLEMICA

SALITI DA 1203 A 1518 I COMUNI D. C.

Quelli socialcomunisti sono scesi da 1200 a 393

Ripresa della campagna per il prossimo turno delle amministrative

Roma, 31

A distanza di tre giorni dalla chiusura delle urne, è in piena lievitazione la polemica degli organi di stampa dei vari gruppi politici sull'esito della prima fase della consultazione amministrativa. E mentre si intrecciano commenti e discussioni sui risultati, si approntano le armi per le nuove battaglie elettorali, quella regionale siciliana di domenica prossima, che vede allineate 64 liste nelle nove province e un complesso di 634 candidati per i 90 seggi dell'Assemblea siciliana, e il secondo capitolo delle elezioni amministrative che avrà luogo il 10 giugno.

Proprio per questa successione di votazioni l'attenzione degli ambienti politici è divisa tra le considerazioni sui risultati del 27 maggio e sulle previsioni per le votazioni future. Domani si concluderanno i comizi in Sicilia e per la chiusura della campagna elettorale regionale sono partiti oggi alla volta dell'isola il Ministro degli Interni Scelba e il segretario della D.C. Gonella. D'altra parte, non essendovi soluzione di continuità nella campagna, il Presidente del Consiglio lascerà Roma domani sera per riprendere i suoi comizi di propaganda: infatti, nel pomeriggio di sabato egli parlerà a Taranto dopo avervi inaugurato, la mattina, un'importante opera di bonifica; in serata proseguirà per Brindisi, dove domenica mattina inaugurerà la nuova sede della Cassa di Risparmio e alle 11 terrà un altro discorso. De Gasperi infine parlerà nel pomeriggio a Lecce, facendo ritorno a Roma lunedì mattina. Intanto stamane, al Viminale, dopo aver avuto un breve colloquio con l'on. Simonini, il Presidente del Consiglio si è intrattenuto col Ministro degli Esteri ad esaminare i problemi della situazione internazionale.

Tornando alle polemiche postelettorali, le reazioni che si registrano sono in sintesi le seguenti. I partiti di estrema sinistra lamentano che dal Ministro degli Interni non siano state ancora rese note le cifre definitive delle votazioni, e identificano in questo ritardo il proposito di nascondere la diminuzione dei voti della D.C. nei confronti del 18 aprile, e quei progressi delle sinistre che gli organi della stampa socialcomunista vistosamente proclamano. Fra i partiti minori un certo malcontento serpeggia tra i socialdemocratici e le dichiarazioni fatte da Saragat a Pisa sono sottolineate dall'estrema sinistra ai propri fini, per dimostrare cioè che l'apparentamento ha lasciato irritati i partiti alleati della D.C. Negli ambienti politici si pensa che il malcontento dei socialdemocratici abbia due probabili cause, e cioè la mancata affermazione del partito unificato e il progresso registrato dal PSI. D'altronde, i risultati di domenica scorsa sembrano aver dato ragione a quelle correnti del PSLI che sostenevano l'opportunità di sancire l'unificazione soltanto ad amministrative avvenute e di affrontare le elezioni stesse senza abbandonare la coalizione governativa.

Il risultato preminente su cui si appunta lo sguardo degli osservatori è quello della conquista di molte amministrazioni comunali già detenute dall'estrema sinistra. Negli ambienti democristiani diversi rilievi vengono fatti contro le affermazioni della stampa comunista, secondo la quale la D.C. ha perso 1.153.148 voti e la coalizione governativa 873 mila 886 voti. Si rileva anzitutto, a questo proposito, la diminuzione verificatasi nell'affluenza alle urne, la quale, dal 94 per cento del 1948, è scesa questa volta all'88 per cento. Si tratta per tanto di una maggiore astensione del 5.5 per cento, ed è ben noto che la astensione si risolve a vantaggio dell'estrema sinistra, che può contare sempre sul voto dei propri elettori irreggimentati.

Ma a parte questa considerazione, entrando nel vivo dei raffronti percentuali, vien osservato negli ambienti politici che i giornali comunisti fanno il confronto dei voti fra le «sinistre» e la sola D.C., non tenendo conto, fra l'altro, del fatto che in 74 collegi provinciali la D.C. non si è presentata, mentre le «sinistre» si sono presentate in tutti attraverso i candidati comunisti o socialisti del PSI.

Facendo invece il confronto fra le sinistre e l'insieme dei partiti democratici — escluso il MSI — risulta che questi partiti hanno conseguito oggi il 58.1 per cento dei voti, mentre nel 1948 conseguirono il 61.9 per cento. Val quanto dire che la diminuzione percentuale dei voti è stata soltanto del 3.8 per cento, e cioè inferiore alla maggiore percentuale di astensionismo che, come abbiamo detto, rispetto al 1948 è stata del 5.5 per cento. Infine viene sottolineato come le sinistre abbiano conseguito domenica il 35.3 per cento dei voti, percentuale che sale al 36.3 per cento con l'inclusione degli «indipendenti di sinistra»: se anche ai partiti democratici vengono aggiunti nel calcolo i voti conseguiti dagli «indipendenti», la percentuale del 58.1 sale al 58.9 per cento.

In merito alla vertenza degli statali, il Ministro Marazza ha convocato per il pomeriggio di domani, alle 18, la commissione speciale alla quale riferirà, in base al mandato ricevuto dal Consiglio dei Ministri, il il pensiero del Governo, che sia opportuno studiare per ogni punto del programma dei lavori tutte le soluzioni tecniche possibili, al fine di mettere il Governo stesso in grado di valutare l'onere derivante al bilancio dello Stato per ciascuna delle soluzioni prospettate.

Sulla questione il Ministro ha avuto uno scambio di idee con il segretario responsabile della CGIL, on. Di Vittorio, ieri, allorchè questi si è recato dall'on. Marazza per accompagnare la senatrice Bei e una commissione di mondine. La commissione ha esposto al Ministro il problema relativo alla assistenza malattie per le mondine nel periodo di quaranta giorni del raccolto: è noto, infatti, come la Federterra abbia sollevato tale questione in rapporto all'opera svolta l'anno scorso dall'INAM per questa attività. L'assistenza dell'INAM dette lo scorso anno risultati pienamente soddisfacenti, e l'on. Marazza ha dato assicurazioni che l'assistenza si ripeterà anche quest'anno in maniera soddisfacente per le lavoratrici.

LA RIPARTIZIONE DEI COMUNI

Roma, 31

L'Ufficio elettorale del Ministero dell'Interno ha resa nota la seguente ripartizione tra la democrazia cristiana e i socialcomunisti, delle amministrazioni comunali nei Comuni dove si è votato il 27 maggio:

DEMOCRAZIA CRISTIANA	PRIMA	OGGI
Capoluoghi	15	22 (+ 7)
Comuni con oltre 30 mila abitanti, non capoluoghi	4	12 (+ 8)
Comuni da 10 mila a 30 mila abitanti	64	109 (+ 45)
Comuni da 3001 a 10 mila abitanti	479	600 (+ 121)
Comuni sino a 3000 abitanti	641	775 (+ 134)
Totali	1203	1518 (+ 315)
SOCIALCOMUNISTI		
Capoluoghi	12	5 (— 7)
Comuni con oltre 30 mila abitanti, non capoluoghi	15	7 (— 8)
Comuni da 10 mila a 30 mila abitanti	82	43 (— 39)
Comuni da 3001 a 10 mila abitanti	445	136 (— 309)
Comuni sino a 3000 abitanti	646	202 (— 444)
Totali	1200	393 (— 807)

IL MIGLIORAMENTO DEL GETTITO FISCALE

Ci si avvicina sempre più ad un punto di equilibrio

La relazione di Vanoni a Palazzo Madama - Il Ministro Petrilli riferisce sulla riforma della burocrazia

Roma, 31

Oggi a Palazzo Madama si sono avute le dichiarazioni dei relatori e le conclusioni dei Ministri VANONI e PETRILLI nel dibattito sui bilanci finanziari; ed a sottolineare l'importanza delle affermazioni governative era presente in aula anche il Presidente del Consiglio De Gasperi, di ritorno a Roma fra una fatica elettorale e l'altra.

Il primo dei relatori, il sen. MARCONCINI, si è occupato del problema delle spese statali in generale asserendo che non ci si deve preoccupare troppo di salvare ad ogni costo l'equilibrio del bilancio. L'importante è mantenere un altro equilibrio, quello tra spesa pubblica e reddito nazionale.

Il sen. BERTONE dal canto suo ha raccomandato al Governo di utilizzare alla svelta il fondo lire costituito con gli aiuti americani in quanto ci sono ancora 350 miliardi da spendere entro il 30 giugno del 1952 che non devono essere lasciati inutilizzati.

Il sen. BRACCESI infine ha fatto alcuni rilievi tecnici sulla funzionalità dell'amministrazione finanziaria che si deve continuare a svecchiare.

Gli altri due relatori, UBERTI e VALMARANA, si sono rimessi alle relazioni scritte contribuendo in questo modo ad affrettare la conclusione.

Il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. ANDREOTTI a questo punto ha risposto ad alcuni rilievi fatti nel corso del dibattito alla politica del Governo nel settore dello spettacolo. «La legislazione attuale in favore del cinema — ha detto — ha contribuito a portare la produzione nazionale nello spazio di tre anni da 42 a 100 film all'anno. Le sale cinematografiche sono aumentate dal 1938 ad oggi da quattromila a dodicimila e i diritti erariali a favore dello Stato e dei Comuni sono passati nello stesso periodo da 111 milioni a 17 miliardi. In base poi ad un recente accordo fra le industrie cinematografiche italiane e quelle americane l'America esporterà meno film suoi e ne importerà di più dei nostri».

Si è levato quindi a parlare il Ministro PETRILLI, il quale ha ampiamente riferito sulla riforma della burocrazia, rilevando che fra le principali questioni da risolvere vi è l'unificazione delle competenze, lo snellimento e il decentramento degli uffici, il coordinamento delle varie amministrazioni allo scopo di eliminare i compartimenti stagni, l'aggiornamento delle leggi e dei regolamenti, la formulazione di una legge generale sulla pubblica amministrazione e il miglioramento delle attrezzature degli uffici. Vi è poi la necessità di conferire maggior pregio alle funzioni direttive e di eliminare le sperequazioni nel trattamento economico delle varie categorie di impiegati.

Tutti questi problemi vengono studiati celermente da una commissione di quarantadue esperti. Il suo lavoro si è tradotto in sette leggi già approvate e in dodici che lo saranno presto.

Ha preso a questo punto la parola il Ministro delle Finanze VANONI che per un'ora e mezza ha esposto chiaramente ed esaurientemente l'attività svolta dal suo dicastero e le direttive a cui il Governo si ispira sottolineando anzitutto lo importante e metodico miglioramento del gettito fiscale che ormai è arrivato al 160-170 per cento di quello registrato nel giugno 1948.

«Ci avviciniamo sempre più ad un punto di equilibrio — egli ha asserito — che non può essere superato, dato il livello dei redditi individuali, se non accentuando la politica delle spese economicamente produttive».

Vanoni ha poi respinto le critiche dell'estrema sinistra secondo cui la pressione fiscale sarebbe maggiore sui piccoli redditi che su quelli più elevati. Ha quindi annunziato la imminente pubblicazione dei moduli per la dichiarazione annuale dei redditi prevista dalla recente legge sulla perequazione tributaria. Al tempo stesso il termine del 15 giugno per la liquidazione delle posizioni arretrate non sarà assolutamente prorogato.

Il Ministro ha infine elencato una serie di provvedimenti che il Governo sta per prendere e tra essi i più importanti sono: una legge sugli accertamenti; una legge sulla revisione dell'imposta di ricchezza mobile per i pubblici dipendenti; una legge sulla rivalutazione per il conguaglio monetario, che eleva a quaranta il coefficiente di rivalutazione e fissa i termini per tale operazione; imminente revisione degli estimi e del classamento fondiario; modifica dell'attuale imposta sui fabbricati allo scopo di venire incontro alle esigenze dei proprietari di fabbricati con fitti bloccati; prossima riduzione dell'imposta generale sull'entrata in abbonamento dal 2 all'uno per cento e in un secondo momento riduzione del tasso normale dal 3 al 2 per cento; nuova legge sul bollo che semplificherà l'attuale ordinamento ed infine prossima revisione della imposta di famiglia, che nel 1950 ha raggiunto un livello 81 volte superiore a quello di prima della guerra.

I senatori riprenderanno i lavori martedì prossimo per le dichiarazioni del Ministro del Tesoro e per votare i bilanci finanziari.

Il programma romano per il soggiorno di Adenauer

Roma, 31

Assai pieni e laboriosi saranno i quattro giorni che il Cancelliere tedesco, dott. Adenauer, passerà a Roma. Egli, che com'è noto giungerà la sera di giovedì 14 per via aerea, ricevuto a Ciampino dal Presidente De Gasperi e dal Ministro Sforza, nonchè da altre personalità del Governo e della diplomazia, sarà accompagnato dal dott. Blankanhor, segretario generale del Ministero degli Affari Esteri della Repubblica federale di Germania, dal barone von Herwarth, capo del protocollo, dal dott. von Twardowski, capo dell'ufficio stampa, e dal dott. Noak, interprete ufficiale del Cancelliere.

Accompagnato da von Brentano, Ambasciatore tedesco a Roma, il Cancelliere sarà ricevuto dal Presidente De Gasperi. Due colloqui Adenauer avrà col nostro Ministro degli Esteri conte Sforza.

I colloqui politici saranno inframmezzati da ricevimenti. Ci sarà un pranzo in onore dell'ospite illustre offerto dall'on. De Gasperi a Villa Madama. Il conte Sforza offrirà una colazione. E nella stessa sera il Cancelliere Adenauer offrirà un pranzo nella sede dell'Ambasciata tedesca.

Il Presidente della Repubblica, Einaudi, riceverà Adenauer nella giornata di lunedì e lo tratterrà a colazione. Sono previste visite a Villa Adriana, a Villa d'Este e forse ai castelli. Sempre lunedì, ultimo giorno di permanenza ufficiale del Cancelliere, vi sarà un ricevimento in Campidoglio.

I dati ufficiali di Bologna

Scarto di 2159 voti

fra democratici e le sinistre

Bologna, 31

Il Presidente del Tribunale che presiedeva l'Ufficio elettorale centrale, alle ore 17.30 ha convalidato i seguenti risultati ufficiali delle elezioni comunali a Bologna, dopo che i quattro partiti democratici apparentati avevano opposto reclamo contro l'annullamento a loro svantaggio, di 4000 schede: PCI 93.043; PSI 16.982; Indip. 2350; totale 112.375. DC 59.532; US 32.438; PLI 13.837; PRI 4409; totale 110.216. I socialcomunisti sono pertanto riusciti a mantenere il Comune per uno scarto di 2159 voti.

QUATTRO GIORNI DI TREGUA concessi all'Anglo-Iranian

La direzione degli stabilimenti petroliferi sarà assunta dai rappresentanti di Teheran lunedì prossimo - Si intensifica l'esodo da Abadan delle famiglie britanniche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Londra, 31

Le ultime informazioni pervenute a Londra danno per imminente la risposta del Governo persiano alla nota britannica di dodici giorni fa che offriva negoziati: tale risposta, secondo le previsioni che si fanno nei circoli governativi, sarebbe negativa. Si dichiara invece in detti ambienti, che il Governo tuttora nutre fiducia di poter avviare una proficua discussione sia direttamente sia tramite i rappresentanti dell'Anglo-Iranian, ma si sottolinea anche che il Governo si prepara a prendere appropriate misure per il caso opposto.

Si parla ancora del ritiro di navi-cisterna e si precisa che esso avrebbe luogo sotto la protezione di forze navali. Ma si parla anche stasera di una nuova formula di compromesso venuta maturando sotto la duplice pressione degli eventi e dell'America: l'azienda nazionalizzata dovrebbe essere ceduta in affitto agli ex proprietari, cioè all'Anglo-Persiana, e quest'ultima s'impegnerebbe di affidarla gradualmente a tecnici persiani man mano che essi acquistino la necessaria competenza. E' un compromesso che pare rappresenti la ultimissima parola da parte britannica, l'estrema concessione al di là della quale non s'intende andare.

Non si conosce qui ancora l'atteggiamento di Teheran di fronte a tale proposta che potrà essere discussa senza l'assillo dell'ora fatale: il Governo persiano ha infatti informato ieri sera la Compagnia che l'apposito triumvirato assumerà la direzione degli stabilimenti soltanto lunedì venturo. Vi sono dunque ancora quattro giorni di tempo. E' una proroga, rispetto alla intimidazione precedente, che scadeva alla mezzanotte di ieri; una mossa che rivela il desiderio persiano di effettuare il trapasso di proprietà senza drammatiche complicazioni.

Oggi come oggi le rispettive posizioni appaiono cristallizzate. I persiani sono ansiosi di discutere con la Compagnia, ma solo sulla base della legge di nazionalizzazione, per dare pratica attuazione cioè al trapasso di proprietà. Il Governo britannico è anch'esso desideroso d'intavolare discussioni, ma non su detta base. Infine gli americani sono d'avviso che quello che importa è di sbloccare il punto morto, di mettersi al tavolo di una conferenza qualunque, anche se ciò debba significare per gli inglesi l'abbandono di un principio: ritengono che una volta avviato il discorso non sarà impossibile trovare una soluzione.

Le indicazioni che si hanno a Londra mostrano ancora una grande riluttanza ad accettare un'agenda che non sia quella inglese. Alla Camera è stato chiesto oggi al Ministro del Commercio se non ritenga opportuno sospendere le forniture di acciaio alla Persia, tanto più che esse servono alla costruzione di linee ferroviarie che devono collegare la capitale con le province del Settentrione confinanti con la Russia: rappresentano quindi in caso di complicazioni un vantaggio per l'Unione Sovietica. Il Ministro ha risposto che non riteneva opportuno per il momento un provvedimento del genere, ma ha soggiunto che il problema era oggetto di attento esame da parte del Ministro degli Esteri, Morrison.

E' giunta anche a Londra la notizia che proposte precise sono state presentate alla Persia da parte di tre Compagnie petrolifere che sono pronte ad andarsi a prendere il petrolio con proprie navi-cisterna. La notizia qui non è commentata, ma i corrispondenti da Teheran segnalano che colà essa è stata accolta con entusiasmo.

L'Ambasciatore inglese ha oggi protestato per l'espulsione di due corrispondenti britannici, senza successo però: si preannunzia anzi prossima la espulsione di altri giornalisti. Uno dei due espulsi, il corrispondente del «Daily Express», ha telegrafato al suo giornale poche parole: «I questurini mi aspettano, arrivederci presto». In quest'ultima corrispondenza egli parla del prestigio britannico, sceso molto in basso. Il rappresentante dell'Anglo-Iranian, Seddon, e il Ministro delle Finanze, Varasteh, dopo il colloquio di ieri — egli racconta — uscirono insieme dall'edificio del Ministero. L'inglese, vale a dire il rappresentante del capitalismo sfruttatore, montò sulla sua macchina britannica piuttosto scalcinata; l'altro, il rappresentante degli sfruttati, prese posto su una magnifica nuovissima «limousine» americana.

Intanto sempre più s'intensifica l'esodo da Abadan delle famiglie dei residenti britannici: varie centinaia di donne e bambini fra ieri e oggi sono rientrati in patria per via aerea. Dispacci da Abadan dicono che i tecnici britannici sono lieti di mandare a casa le proprie donne e i figli perchè, pur non potendo nutrire dubbi sulla buona volontà del Governo persiano d'impedire violenze, il giorno in cui la crisi dovesse diventare acuta non c'è da fare affidamento alcuno sulle forze armate locali.

Gli ufficiali e la truppa non pagati da mesi prestano facile orecchio alle intimidazioni degli estremisti, e lo stato d'animo dei ventisettemila persiani occupati negli stabilimenti è imponderabile. Perchè — spiega il «News Chronicle» — due terzi di essi vivono in catapecchie; le case costruite dall'Anglo-Iranian sono assolutamente insufficienti al fabbisogno; un operaio non qualificato deve lavorare ventisei anni prima di percepire il salario che gli dia diritto di usufruire dell'alloggio della Compagnia. Tutta questa gente vive in condizioni degradanti e non c'è da meravigliarsi, dice il giornale, se cade facile preda della propaganda comunista.

CARLO TROTTER

NELL'EVENTUALITA' DI UNA CONFERENZA A QUATTRO

NON SI DISCUTERÀ DI TRIESTE sulla base voluta dai sovietici

Nessun collegamento con il problema austriaco o con l'accusa mossa agli occidentali di aver fatto del Territorio Libero una base militare - Scetticismo a Washington sulle possibilità di successo dell'incontro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE New York, 31

La nota consegnata ufficialmente stasera a Gromyko ed al Cremlino, con la quale gli occidentali invitano Mosca ad una riunione a quattro, in luglio a Washington, non è giunta di sorpresa. La cosa stava maturando e durante la maturazione sono stati fatti anche dei passi laterali, da parte di certi diplomatici legati alla Russia, come l'Ambasciatore di Polonia a Londra che ha avvicinato lo Ambasciatore di Francia per spiegargli le ragioni per cui a Mosca non andava a genio nè la data nè la località. Naturalmente questo passo fatto da Varsavia mirava a toccare quell'anello della catena alleata le cui vedute, almeno secondo i calcoli di Mosca, non differivano troppo da quelle sovietiche per quello che riguarda la data ed il luogo. Comunque la manovra tentata per la via di Varsavia non è riuscita: il Governo francese si è affiancato ai due alleati nel proporre una data relativamente vicina e la sede di Washington, cui toccava per turno ospitare il Consiglio dei Ministri degli Esteri.

La prossima mossa spetta alla Russia, e Washington sta ad attenderne una risposta senza preoccupazione nè speranza. Si sa benissimo che la preconferenza di Parigi, convocata su insistenza russa, non ha portato ai risultati attesi: non si è giunti ad un accordo su una agenda, o meglio sui punti principali dell'agenda, nè c'è più speranza di giungervi: è per questo che gli occidentali con la nota odierna hanno offerto ai russi di scegliere fra le tre proposte presentate nelle settimane scorse a Gromyko e che Mosca non ha accettato.

Washington si è rifiutata oggi di fare previsioni su quello che faranno o non faranno i russi: i circoli vicini al Dipartimento di Stato hanno l'impressione che Mosca, mentre all'inizio dell'anno (quando le cose in Corea andavano male per gli americani) si dimostrava molto desiderosa di riconvocare il Consiglio dei Ministri degli Esteri (ora lo è molto meno). Non si spiegherebbe in altro modo le lunghissime remore poste da Gromyko durante le tredici settimane di preconferenza al Palazzo Rosa. Per contro Washington, e con essa Londra e Parigi, non intendono mollare su alcuni punti che a Parigi non sono stati risolti, principalissimo quello del Patto atlantico, del quale Mosca vorrebbe discutere come di una causa della tensione internazionale, mentre gli occidentali lo considerano effetto della tensione provocata dal minaccioso espansionismo sovietico. Altro punto di mancato accordo è quello del disarmo tedesco, del controllo sullo stesso e di conseguenza sul trattato di pace con la Germania.

Data questa mancanza di accordo su argomenti di tale entità è ozioso sperare che dalla conferenza di Washington, se si farà, nascano grandi cose. La conferenza, in un certo senso, dovrà riprendere il lavoro della preconferenza, cercare fra i Ministri un accordo cui i Sostituti non sono riusciti a giungere, e le prospettive non sono certamente favorevoli.

Come si sa, nell'ordine del giorno dovrebbe entrare anche la questione di Trieste. Però ancora oggi ci è stato confermato che tale problema non verrà posto in discussione se i russi non accetteranno di discuterlo al momento e nel modo accettabile dagli occidentali: cioè nessun collegamento fra la questione di Trieste ed il trattato con l'Austria ed eliminazione della presunzione posta dalla Russia che le truppe anglo-americane che si trovano nel Territorio Libero ai termini del trattato di pace siano gli avamposti di un'«aggressione» contro la Russia.

Sempre dato ma non concesso che la conferenza si riunisca a Washington per la fine di luglio, e riconosciuto che dopo la non felice e lunghissima incubazione di Parigi, i quattro Grandi non riusciranno a giungere ad un accordo, si presenterà l'occasione per risolvere per così dire unilateralmente alcune delle questioni che sono state finora bloccate dall'atteggiamento sovietico e che d'altra parte devono essere risolte non soltanto per ragioni di giustizia ma anche di sicurezza internazionale.

Fra queste questioni c'è quella della revisione del Trattato di pace con l'Italia. Se i russi rifiuteranno di partecipare alla conferenza o se, partecipandovi, continueranno a mantenere l'atteggiamento finora tenuto nei riguardi dei trattati di pace sin qui firmati, aiutando la violazione da parte dei satelliti (Budapest, Sofia e Bucarest) ma nonendo il veto alla revisione del trattato italiano, allora sarà possibile per gli occidentali fare una dichiarazione per cui il trattato con l'Italia è considerato decaduto e che se ne negozierà un altro.

Questa, ci si dice stasera a Washington, è la formula più probabile, anche se non è la sola possibile: più probabile perchè favorita dal Congresso che negli ultimi tempi si è ripetutamente espresso in favore della revisione del trattato.

In proposito è da segnalare una notevole lettera del sen. Watkins, diretta al «New York Times», nella quale l'illustre parlamentare lamenta le troppe riserve fatte dal quotidiano in un recente editoriale sulla questione del trattato.

Soltanto oggi le corrispondenze ed i commenti dei giornali americani hanno cominciato a dare un'idea più uniforme e più esatta della portata delle elezioni amministrative testè tenute in alcune parti d'Italia. Le discrepanze che ancora ieri si notavano, sono in buona parte scomparse.

Il «New York Times», la cui corrispondenza da Roma fino a ieri metteva l'accento sulla diminuzione dei voti della Democrazia cristiana, provvede oggi a rettificare alcune illazioni che si potevano trarre dalle corrispondenze dei giorni precedenti con un editoriale che, dopo aver fatto del suo meglio per spiegare le opinioni espresse forse avventatamente e certo precipitosamente, nelle sue pagine dei giorni scorsi, scrive quanto segue: «La conclusione di questa settimana deve essere di grande soddisfazione, in quanto tutte le amministrazioni comunali e provinciali della zona industriale del Nord saranno, durante i prossimi cinque anni, controllate da anticomunisti. Nulla può offuscare l'importanza di tale risultato, specialmente se eguali risultati verranno dalle elezioni che si terranno a Torino ed in centri settentrionali il 10 giugno».

LEO REA

L'Italia e l'O. N. U.

L'Ambasciatore Guidotti

a colloquio con Trygve Lie

New York, 31

L'Ambasciatore Gastone Guidotti è stato ricevuto stamane in visita ufficiale dal Segretario generale dell'ONU, Trygve Lie, che lo ha intrattenuto a colloquio per circa un quarto d'ora. Durante la conversazione, che ha toccato vari argomenti di carattere generale, lo osservatore italiano presso la ONU non ha mancato di far rilevare al Segretario generale che il principale problema di comune interesse per l'ONU e l'Italia è che quest'ultima, per ragioni indipendenti dalla sua volontà, è rimasta fuori dello organismo internazionale.

Trygve Lie, riaffermando che egli è sempre stato tra i più fervidi sostenitori dell'ingresso dell'Italia nell'ONU, ha nuovamente assicurato che egli farà tutto il possibile ogni volta che se ne presenterà l'occasione, perchè le giuste aspirazioni dell'Italia, condivise dalla quasi totalità dei membri dell'ONU, siano tenute nella massima considerazione.

L'ASSEMBLEA GENERALE DELLA BANCA D'ITALIA

Il credito non è stato ristretto afferma il governatore Menichella

Roma, 31

Questa mattina ha avuto luogo l'assemblea generale della Banca d'Italia, alla quale sono intervenuti l'on. La Malfa, il ragioniere generale dello Stato, dott. Balducci, il direttore generale degli affari economici al Ministero degli Esteri, Ambasciatore Grazzi, il sig. Philip Schaffner, rappresentante della Tesoreria degli Stati Uniti e capo della divisione finanziaria dell'ECA assieme al suo sostituto sig. Maurice Taylor e moltissime altre personalità.

Il Governatore della Banca dott. Menichella ha illustrato la relazione sull'attività svolta dall'istituto nell'esercizio 1950. Il dott. Menichella ha posto in evidenza, nella prima parte, gli aspetti di maggiore rilievo della congiuntura economica internazionale. Nella seconda parte della relazione sono stati passati in rassegna gli andamenti dell'attività produttiva nazionale nei settori dell'agricoltura e dell'industria, nonchè l'ampio volume di scambi con l'estero. Successivamente la relazione tratta i problemi del risparmio e del credito.

L'ampio volume degli scambi intrattenuti dal paese con l'estero ha comunicato al mercato italiano le tendenze dominanti sui mercati internazionali, cosicchè mentre nella prima metà dell'anno il nostro mercato ha tratto beneficio dalla stabilità prevalente altrove, nella seconda ha partecipato alla generale lievitazione dei prezzi ed all'espansione della circolazione monetaria del credito.

Nei primi sei mesi, il volume del credito bancario ha continuato ad espandersi ma con ritmo rallentato e senza pesare sulla circolazione dei biglietti: in questo periodo, infatti, gli impieghi delle aziende di credito si sono incrementati di 39 miliardi. Nella seconda metà dell'anno il movimento dei prezzi, che traeva origine dalla maggiore domanda americana, implicava colà una forte espansione del credito e si diffondeva agli altri mercati. Su questa via anche il nostro paese ha camminato con gli altri. Durante il secondo semestre, infatti, le aziende di credito hanno erogato ben 263 miliardi in nuovi impieghi e solo 32 miliardi a favore del tesoro.

L'incremento dei prezzi all'ingrosso rispetto al giugno 1950 aveva raggiunto il 30.2 per cento in Francia, il 23,1 per cento in Italia, il 22 per cento in Granbretagna ed il 17.6 per cento negli Stati Uniti. In Italia il movimento dei prezzi è stato accompagnato da una espansione egualmente considerevole nella circolazione dei biglietti, nella moneta bancaria e nel credito commerciale. Nei nove mesi tra la fine di giugno e la fine di marzo i maggiori impieghi delle aziende di credito a favore dell'economia si sono concretati in 335 miliardi. Di fronte ad una erogazione così imponente di nuovi mezzi messi a disposizione del mercato, il dott. Menichella ha dichiarato che riesce difficile rendersi conto della sensazione che il credito sia stato invece ristretto. Oltre ai 335 miliardi di nuovi crediti concessi alla economia, le aziende hanno destinato al Tesoro ed alla riserva obbligatoria 65 miliardi ed altri 22 sono andati ad incrementare le disponibilità liquide.

Il dott. Menichella ha confutato poi l'insistenza con cui si argomenta la scarsità del credito traendo spunto dai coefficienti medi di moltiplico rispetto al 1938 nella raccolta dei depositi fiduciari, come dall'applicazione delle riserve obbligatorie o dalla distrazione di aliquote delle disponibilità bancarie per il finanziamento di acquisti di Stato. Sta di fatto che nel loro insieme le attività agricole, i servizi di pubblica utilità e le imprese industriali e commerciali godono oggi di un credito che è di 77 volte quello dell'anteguerra.

Avviandosi verso la conclusione, il dott. Menichella ha affermato che in questa prima fase di ripresa inflazionistica, l'azione svolta in Italia si è proposta lo scopo limitato di impedire che le tendenze dominanti all'estero si riflettessero accentuate sull'andamento del mercato interno.

Il dott. Menichella ha terminato la sua relazione affermando che nel quadro di una politica economica generale in grado di assicurare l'equilibrio fondamentale tra produzione e consumo e l'equa ripartizione del reddito disponibile, il sistema monetario e quello bancario, operanti nel punto forse più sensibile e delicato di tutto il complesso, avranno bene assolto il loro compito se eviteranno quelle distorsioni e quegli squilibri che potrebbero in definitiva compromettere lo auspicato miglioramento.

CONSEGNATA A MOSCA LA NOTA DEGLI OCCIDENTALI

LA DATA DEL 23 LUGLIO proposta per la conferenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Parigi, 31

Jessup, Parodi e Davies, rispettivamente Sostituti dei Ministri degli Esteri degli Stati Uniti, di Francia e d'Inghilterra, hanno oggi consegnato a Gromyko, all'inizio della seduta a Palazzo Rosa, la nota dei loro Governi al Cremlino. Contemporaneamente, gli Ambasciatori dei tre paesi nella capitale sovietica hanno consegnato il medesimo documento al Ministro degli Esteri russo. Ma i tre occidentali hanno precisato, rispondendo a una domanda di Gromyko, che gli originali delle note sono quelli presentati al Sostituto sovietico a Palazzo Rosa.

Come avevamo annunciato ieri, i tre Governi occidentali propongono a Mosca che la conferenza dei quattro Ministri degli Esteri si tenga a Washington il 23 luglio prossimo. Una data così lontana è stata suggerita dalla Francia, perchè solo verso la metà di luglio si potrà conoscere la formazione del nuovo Governo uscito dalla consultazione popolare.

La nota si compone di cinque paragrafi e occupa circa quattro pagine dattilografate. Il primo paragrafo ricorda che i tre occidentali e il sostituto russo hanno iniziato il 5 marzo scorso una conferenza preliminare, in vista di preparare un ordine del giorno accettabile da tutti per l'eventuale riunione dei Ministri. Tale accordo non ha però potuto essere realizzato.

Nel corso dei dibattiti, precisa un secondo paragrafo, i punti di vista delle quattro delegazioni sono stati ampiamente svolti e illustrati. Gli occidentali, ritenendo perciò che i Sostituti disponessero ormai di tutti gli elementi necessari per stilare un ordine del giorno, presentarono il 2 maggio un'ultima proposta, che comportava la scelta fra tre formule di compromesso.

Il terzo paragrafo ricorda la sorte riservata da Gromyko ai tre progetti di compromesso. Essi, o sono stati respinti in blocco, come il terzo progetto, oppure sono stati circondati, come il primo e il secondo, da condizioni inaccettabili per gli occidentali, specialmente per quello che concerne le clausole del patto atlantico e sulle basi americane.

Gli alleati affermano, nel quarto paragrafo, che la parte di accordo ottenuta rende tuttavia possibile una riunione dei quattro Ministri e che quindi si dichiarano pronti a partecipare a tale riunione, che dovrebbe aprirsi a Washington il 23 luglio prossimo.

Al quinto e ultimo paragrafo, infine, gli alleati esprimono la speranza di ricevere presto una risposta favorevole.

Quale accoglienza farà il Cremlino alle note occidentali?

Le opinioni sono su questo punto divise negli ambienti politici e diplomatici parigini. Ben pochi sperano in una risposta favorevole da Mosca. Gromyko non ha fatto che eseguire, fedelmente, le direttive del suo Governo e oggi ha tenuto a ricordare che la delegazione sovietica non ha mai espresso il suo accordo, nemmeno di principio, sugli altri punti discussi a Palazzo Rosa. Mosca ha sempre vincolato l'accettazione, da parte degli occidentali, delle clausole relative al Patto atlantico e alle basi americane in Europa. Ed ha insistito sulla posizione sovietica: il Patto atlantico e le basi americane sono le cause essenziali della tensione internazionale e, quindi, vanno discussi prima di ogni altro problema.

L'intervento di Gromyko, che si è dichiarato inoltre pronto a continuare tali discussioni, lascia prevedere il tenore negativo della risposta russa.

Le riunioni di Palazzo Rosa sono state sospese fino a lunedì, 4 giugno. Se la risposta sovietica non sarà giunta ancora, i Sostituti riprenderanno i loro sterili e snervanti negoziati. Non si può infatti pensare, per il momento almeno, che gli occidentali prendano l'iniziativa, anche nel caso di risposta negativa russa, di rompere clamorosamente i negoziati.

BRUNO ROMANI

CRONACA DELLA CITTA'

ALL'ULTIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Quattro interessanti temi nelle repliche degli assessori

Pensioni, nettezza urbana, igiene, carte d'identità

Nella nostra relazione sulla seduta di ieri l'altro al Consiglio comunale, siamo stati costretti, per ragioni di spazio, ad accennare appena ad alcuni argomenti trattati dai vari assessori nel rispondere alle critiche dell'opposizione; argomenti che per la loro importanza meritano di essere ripresi e illustrati con maggiore chiarezza.

L'ass. Cumbat, preposto allo Ufficio personale, si era soffermato piuttosto a lungo sul problema delle pensioni, che si può dire sia stato quello che più ha impegnato l'amministrazione comunale quest'anno. Egli ha ricordato che la rivalutazione delle vecchie pensioni, resa attuabile soltanto pochi giorni or sono con lo stanziamento di 45 milioni concesso dal G.M.A., era stata deliberata dal Consiglio già molto prima, nel dicembre del 1950, e che non si era mai tralasciato di sollecitare da parte della autorità di Governo una pronta soluzione del problema. Egli ha inoltre fatto presente che per i futuri pensionati sono ancora in corso con l'I.N.P.S. le trattative per la rescissione della convenzione: e poichè a rescindere un contratto bisogna essere in due, nulla si potrà fare prima che siano sistemate tutte le divergenze con la controparte. Comunque, anche se per tale via si rendesse problematica una definizione sollecita del problema, il Comune intende, non appena definito il nuovo organico, rendersi promotore di iniziative tali da garantire il riesame approfondito di tutta la dibattuta questione insieme con gli altri Enti locali.

A proposito della relazione dell'ass. Bonetti, va tenuto presente ch'egli ha volutamente omesso di trattare dell'Acegat, in quanto l'argomento era stato già dibattuto in sede di discussione sui bilanci dell'Azienda stessa e sarà ripreso in una delle prossime sedute, quando lo stesso assessore risponderà alle numerose interrogazioni presentate la volta precedente dal cons. Brocchi (PC). Neppure sui problemi della nettezza urbana il dott. Bonetti si è soffermato dettagliatamente, in vista dell'approfondita discussione che si svolgerà su tale tema in occasione della prossima presentazione al Consiglio del nuovo progetto di trasformazione dell'Azienda. Egli ha comunque fatto presente che l'onere dei servizi di nettezza urbana è diminuito nello ultimo anno di circa 30 milioni, grazie al naturale sfollamento del personale e ai notevoli risparmi realizzati attraverso un più accurato controllo sui consumi e sull'impiego dei materiali: il risparmio realizzato in tale settore costituisce un notevole successo amministrativo.

Da parte sua, l'ass. Catolla aveva rilevato che dei miglioramenti nei servizi igienico-sanitari erano stati riconosciuti anche dall'opposizione, specie per quanto concerne il servizio medico scolastico e i criteri con cui si procede all'ammissione dei bambini nelle colonie. Il dott. Catolla ha anche sostenuto la necessità di aumentare il numero delle assistenti sanitarie visitatrici, rilevando che il minimo indispensabile sarebbe di poter disporre di un'infermiera diplomata per ogni condotta e di una assistente sanitaria visitatrice ogni due condotte, da adibirsi però ad esclusivo servizio esterno.

In merito all'intervento dell'assess. Rinaldini, infine, rileviamo che la sua precisazione a proposito del rinnovo delle carte d'identità è stata resa necessaria da notizie di stampa allarmistiche e infondate. Secondo tali notizie, coloro che non avessero rinnovato in tempo utile le carte d'identità sarebbero stati esclusi dal diritto di voto nelle prossime elezioni amministrative. Un simile pericolo, ha precisato l'assessore all'anagrafe, non sussiste assolutamente. L'ultimo rinnovo delle carte d'identità si è iniziato infatti il 1.o agosto 1948 e si è concluso molti mesi più tardi: poichè per legge devono trascorrere tre anni prima di procedere ad un altro rinnovo, anche i più solerti fra i cittadini hanno ancora molto tempo dinanzi a loro e potranno, comunque, esercitare il loro diritto di elettori.

LA NUOVA CONTINGENZA per i lavoratori dell'industria

Concordato anche l'ammontare dell'assegno temporaneo mensile - Prorogati di altri 10 giorni i licenziamenti alla Gaslini - Risolta la questione delle pensioni ex a. u.

Per il settore dell'industria, le organizzazioni dei lavoratori e l'Associazione industriali hanno concordato le nuove tabelle della indennità di contingenza per il bimestre giugno-luglio, nonchè l'ammontare dell'assegno temporaneo mensile, in base ai graduali assorbimenti previsti dagli accordi.

Le cifre mensili per gli impiegati di età superiore ai 21 anni sono le seguenti: I cat. uomini L. 19.240 di contingenza, zero di assegno temporaneo; donne L. 17.316, zero; II cat. uomini L. 18.161, zero ass. t.; donne L. 15.782, zero; III cat. A uomini L. 17.329+23 ass. t.; donne L. 15.054+70; III cat. B uomini L. 16.952+129; donne L. 14.742+160. Intermedi: I cat. uomini L. 18.057+0; donne L. 15.691+0. II cat. uomini L. 17.303+24; donne L. 15.041+53.

Ed ecco l'ammontare della indennità di contingenza e dell'assegno temporaneo, giornalieri, per gli operai di età superiore ai 20 anni: specializzati: L. 660+2; qualificati, uomini L. 651+6; donne L. 564,50 +7; manovali specializzati, uomini L. 647+11; donne L. 561 +12; manovali comuni, uomini L. 642+15; donne L. 557+17. Per le operaie del settore tessile, sempre di età superiore ai 20 anni, l'indennità di contingenza giornaliera e l'assegno temporaneo saranno i seguenti: specializzata A L. 571,50 +5; specializzata B L. 564,50 +5; I cat. L. 562,50+8; II cat. L. 562,50+11; comuni L. 559 +16; manovali L. 557+17. Le tabelle complete, che comprendono le quote anche per i lavoratori di età inferiore, saranno pubblicate sul «Lavoro» e sul «Notiziario industriale».

Ieri sarebbe scaduta la proroga di un mese, accordata dalla direzione della Gaslini ai 102 licenziandi, in seguito allo intervento delle organizzazioni sindacali. Poichè nel frattempo non si sono verificati gli auspicati fatti nuovi per la produzione dell'azienda, i licenziamenti hanno subito una ulteriore proroga di 10 giorni.

La C.d.L. rende noto di aver ricevuto dall'Ufficio commerciale della Legazione d'Italia a Vienna l'annuncio che la pratica concernente le pensioni ex a.u. è finalmente risolta. Al riguardo la Banca Nazionale Austriaca, alla quale la Legazione d'Italia si è ripetutamente rivolta, ha fatto conoscere che per poter eseguire i trasferimenti delle pensioni a Trieste, occorre in ogni caso che gli aventi diritto diano disposizioni agli Istituti di Credito od Enti presso i quali le somme si trovano, nel senso di autorizzarli a versare tali somme alla Banca Nazionale per l'ulteriore trasferimento nel clearing. La notizia, che viene a coronare una fatica iniziata alla fine del 1948, era già stata comunicata alla C.d.L. da due dirette interessate che hanno potuto riscuotere quanto di loro competenza. Si attende ora di conoscere quando potrà essere ratificata la Convenzione italo-austriaca del 30.12.1950 concernente le assicurazioni sociali, oppure se si potrà contare in una anticipata messa in vigore della Convenzione stessa.

I pensionati delle Assicurazioni Generali sono invitati ad intervenire alla assemblea che avrà luogo oggi alle ore 18 nella stanza 40 della Camera del Lavoro (Via Duca D'Aosta n. 12) per prendere delle decisioni della massima importanza.

Sussidio ai marittimi in attesa d'imbarco

La Capitaneria di porto rammenta ai marittimi aventi diritto al sussidio di avvicendamento che le relative domande per il mese di maggio vanno rinnovate entro il 3 giugno. Il controllo mensile sullo stato di disoccupazione dovrà essere effettuato dall'1 al 5 giugno sempre presso l'ufficio sussidi, Capitaneria di porto. Gli inadempienti ai suddetti obblighi verranno esclusi dal sussidio mensile.

LEGITTIME RICHIESTE DEI CONTRIBUENTI

SVANTAGGI PER LA MANCATA estensione di leggi nazionali

Da vari settori commerciali e industriali ci viene segnalata la mancata estensione alla nostra Zona della legge nazionale n. 25 dell'11 gennaio 1951 sulla regolazione delle inadempienze in materia di I.G.E., ed altre imposte. Il provvedimento, che ha la finalità di facilitare la creazione di un miglior rapporto di fiducia tra il Fisco e i contribuenti, concede l'esonero dal pagamento delle penalità per tutti coloro che, entro quattro mesi dall'entrata in vigore della legge e cioè non più tardi del 15 giugno 1951, regoleranno, pagando i contributi accertati, le eventuali pendenze, infrazioni, irregolarità ed omissioni nelle quali siano incorsi anteriormente al 1.o gennaio 1950.

I casi contemplati comprendono l'imposta generale sull'entrata, l'imposta di bollo e registro, l'imposta di successione e manomorta, compresa l'imposta sul valore globale netto delle successioni, le tasse sulle concessioni governative, i canoni di abbonamento alle radioaudizioni, i diritti erariali sui pubblici spettacoli, ecc. Sono comprese nel beneficio anche le inadempienze per le quali siano ancora in corso gli accertamenti e contestazioni. In base alla stessa legge e nel medesimo termine i contribuenti possono inoltre, sempre in esenzione da ogni penalità, fare denuncia delle entrate percepite sino al 31 dicembre 1949 e non assoggettate all'I.G.E.; il pagamento del corrispondente contributo ha effetto liberatorio nei limiti della dichiarazione presentata. Altre norme concedono analoghe facilitazioni in materia di imposte sui redditi, sul patrimonio, di fabbricazione e consumo.

La legge — che ha suscitato nella Repubblica vivi consensi e vasti benefici, contribuendo sostanzialmente alla normalizzazione delle procedure fiscali — è ora invocata dai contribuenti locali e la sua estensione appare opportuna e giustificata, sia per perequare il trattamento dei contribuenti locali con quelli delle altre città, come pure per portare anche alla nostra città i benefici da essa derivati.

Un'altra segnalazione viene fatta da un particolare gruppo di esercenti alle competenti autorità, sempre in materia di imposte. Si tratta degli alimentaristi e in ispecie dei pasticcieri che vendono cioccolato, biscotti, caramelle, mandorlato, confetti e saponi profumati, prodotti per i quali il dazio consumo viene corrisposto attualmente col sistema d'abbonamento annuo, con relativi accertamenti e maggiorazioni fatti d'ufficio, spesso non corrispondenti alle reali situazioni d'inventario delle singole aziende. Gli esercenti che ne sono soggetti chiedono di poter pagare la tassa a mezzo bolletta all'atto dell'acquisto della merce, procedura questa che garantirebbe tanto l'ente esattore che il contribuente sull'ammontare della tassa che effettivamente deve venir pagata.

Il pellegrinaggio dell'Unione donne cattoliche al Santuario della B. V. delle Grazie di Udine, partirà dalla Stazione centrale domenica alle ore 7.15; ritorno a Trieste alle ore 21.30.

Un grosso tubo di ferro, ruzzolato da una catasta, si è abbattuto sul piede destro del tubista Valentino Batti, di 39 anni, abitante in via della Zonta 4, fratturandogli l'alluce. E' stato soccorso dalla CRI.

Il Congresso del Vangelo ha inizio questa sera

PROGRAMMA DELLE CONFERENZE E DEGLI INTERMEZZI MUSICALI

L'annunciato Congresso del Vangelo avrà inizio stasera alle 19, all'Auditorium del G. M. A., con la prima relazione di P. Lorenzo Mori, Priore di S. Marco a Firenze, sul tema: «Conoscere il Vangelo». Seguirà, alle ore 20, un intermezzo musicale, sostenuto dall'Accademia triestina di Santa Cecilia, diretta da P. Tonetti, che eseguirà il mottetto «Estote fortes in bello» di Luca Marenzio. La prima giornata si concluderà con la prima conferenza biblica teologica: «Chiesa docente e Chiesa discente nel Vangelo» e con il canto del Credo (Messa degli Angeli). Domani, pure alle 19, seconda relazione sul tema: «Vivere il Vangelo», oratore mons. Marcello Labor. La seconda conferenza biblica teologica sarà tenuta da P. Lorenzo Mori sul tema: «Posizione di Pietro nel Vangelo». Nell'intervallo verrà eseguito il mottetto «Tu es Petrus» di Refice. Domenica, alle 19, P. Simone Passerini terrà la terza relazione: «Far conoscere e far vivere il Vangelo». Dopo l'esecuzione del mottetto «O gloriosa Domina» di Palestrina e dell'Ave Maria di Arcadelt, il P. Antonio Lupi concluderà il Congresso con la terza conferenza biblica teologica: «Posizione della Vergine nel Vangelo». L'importante manifestazione, affidata alla presidenza onoraria del Vescovo mons. Santin ed a quella effettiva di P. Enrico Genovesi, si estenderà anche ad alcune chiese cittadine: domenica 3 giugno il Vangelo sarà esposto e distribuito sotto costo nella Cattedrale e nelle chiese di S. Antonio, B. V. del Soccorso e San Vincenzo de' Paoli. Alle ore 10, sarà officiato a San Giusto un solenne pontificale con Omelia del Vescovo.

Calendario delle Cresime

Domani, sabato, mons. Vescovo impartirà la Cresima nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo alle ore 17 ai bambini, e alle ore 18 alla bambine. Si avverte che domenica 3 giugno la Cresima non sarà impartita in nessuna chiesa cittadina.

SEGNALAZIONI

Ci vengono sollecitate notizie sull'effettuazione dei «treni crociera internazionali» programmati dalle Ferrovie dello Stato per la prossima estate. Poichè l'organizzazione di tali treni non è stata ancora perfezionata, non è dato di sapere quanto esattamente costeranno i viaggi, le date di effettuazione e i termini per le prenotazioni. Per ora è soltanto confermato che i treni saranno quattro, e precisamente uno da Milano attraverso la Svizzera e la Francia con arrivo a Genova; il secondo da Torino girerà Francia, Belgio e Svizzera; il terzo da Milano in Svizzera e ritorno a Milano; il quarto partirà da Venezia, attraverserà Austria e Svizzera e farà capo a Milano. Se le prenotazioni saranno molte, i treni verranno ripetuti nel corso dell'estate. Tutta l'organizzazione della gita (passaporti, pernottamenti, escursioni, ecc.) verrà curata dalle Ferrovie e ogni viaggio durerà da 6 a 9 giorni; per gli eventuali pernottamenti in treno i viaggiatori usufruiranno di vettura-letto. Alle gite si potrà partecipare direttamente da Trieste e da ogni altra città italiana. Le prenotazioni verranno fatte presso le agenzie locali, e per raggiungere la località di partenza, quindi per rientrare a Trieste, i gitanti beneficeranno dello sconto del 50 per cento sulla normale tariffa di viaggio. Segnaliamo inoltre che i treni turistici a carattere nazionale avranno con tutta probabilità notevole impulso, stante i buoni risultati dati dai primi viaggi. Un progresso già si è avuto con l'organizzazione dei treni per Firenze e quello per Ferrara-Ravenna, ben oltre cioè i tradizionali itinerari di Venezia-Padova e Milano. In giugno verranno bensì ripetuti i treni per Venezia e Padova, ma allo studio sono due gite del tutto nuove, rispettivamente a Merano e a Desenzano sul Garda. Le Ferrovie fanno affidamento specie sui nuclei aziendali per incrementare questo genere di gite, magari con viaggi di due giorni e più, con pernottamento nelle località mèta del viaggio. Per queste però, e per ogni altra possibile variazione dei treni turistici, è necessario che il pubblico suggerisca alle Ferrovie le proposte del caso.

Tribune di vetro all'Ippodromo di Montebello

Domenica prossima l'Ippodromo di Montebello ospiterà il Premio Presidente della Repubblica, una delle più importanti «classiche» del calendario ippico nazionale. Manifestazione, quindi, di eccezionale richiamo e interesse.

Nell'occasione si rivelerà una volta di più l'insufficienza di attrezzature per il pubblico e la loro inadeguatezza, vetuste come sono, ad esempio, le tribune di legno, vecchie di oltre cinquant'anni. Degna dell'avvenimento è invece la pista, indubbiamente una delle migliori d'Italia. Interesse e attualità acquista pertanto il moderno progetto che presentiamo, già allo studio delle competenti autorità, per il completo rinnovamento delle tribune e dei servizi dell'Ippodromo.

Siamo anzi lieti di anticipare la notizia che le trattative in corso presso l'amministrazione comunale sono già mature per una sollecita decisione, che verrà quanto prima sanzionata dal Consiglio comunale, cui seguirà l'immediato inizio dei lavori, per una spesa complessiva di oltre cento milioni e per la durata di dieci mesi. La nuova tribuna verrà dotata di pareti in vetro per proteggere gli spettatori nella stagione invernale, assicurando nel contempo la piena visione del campo di gara. Con la nuova sistemazione, l'Ippodromo potrà accogliere comodamente oltre diecimila spettatori.

IL CENTRO PER LA CINEMATOGRAFIA SCOLASTICA

Pochi mesi di attività ma già notevoli risultati

Si è costituito recentemente anche nella nostra città il «Centro provinciale per la cinematografia scolastica», alle dirette dipendenze della Sovraintendenza scolastica. L'iniziativa, a carattere nazionale, si uniforma ai programmi dello analogo «Centro» sorto a Firenze, e fa capo al Ministero della Pubblica istruzione.

L'istituzione locale ha soltanto qualche mese di vita, ed ha attualmente sede presso la scuola tecnico-industriale «A. Volta» di via Battisti. Già intensa è però la sua attività, e particolarmente notevole appare il lavoro finora svolto se si tien conto che il «Centro» ha dovuto cominciare dallo zero, e orizzontarsi pian piano nello organizzare la propria attività, specie nell'acquisto del materiale in forma rispondente alle finalità didattiche e culturali che esso si propone di perseguire. E' doveroso premettere che il merito del felice esordio del «Centro» è del suo direttore, l'ing. Aldo Berlam, che ha saputo infondere passione e dinamicità ai numerosi collaboratori, tecnici specialisti e amatori di questa moderna e efficace forma di educazione ed istruzione.

Malgrado la breve attività, il «Centro» sta già costituendo dieci cosiddetti sotto-centri, distribuiti secondo l'entità della popolazione scolastica e l'ubicazione dei diversi circoli didattici cittadini, a ciascuno dei quali verrà assegnato un proiettore. Inoltre è stato istituito un corso d'istruzione per operatori cinematografici, un ufficio per il movimento delle pellicole didattiche noleggiate per le proiezioni nelle scuole, e un laboratorio, molto bene attrezzato, per la produzione in loco di films, sempre a carattere educativo e istruttivo. Allo scopo il «Centro» impiega macchine assuntrici di alta precisione, dotate, all'occorrenza, di teleobiettivi, apparecchi per la macro e micro cinematografia, e moderne titolatrici per le didascalie.

Due films sono già stati realizzati, e precisamente: «L'utensile da tornio» e «L'apostrofo». Il primo, veramente ben riuscito, ha destato il più vivo interesse tra gli alunni delle scuole tecniche e industriali; col secondo, dedicato ai bambini delle elementari, si è trovata una formula poetica e fiabesca per aiutarli a superare le difficoltà dell'ortografia.

Il programma del «Centro» è quanto mai promettente: formare una cineteca di almeno cinquanta films all'anno di specifico carattere didattico, con particolare riguardo all'insegnamento della lingua italiana, delle lingue straniere, della ginnastica correttiva, ecc. Il commento verrà fatto a viva voce dall'insegnante, oppure inciso su filo e trasmesso in sincronia con la proiezione cinematografica. Nello scorso mese di aprile sono stati proiettati nelle diverse scuole della città circa centoventi documentari.

E' da auspicare che all'iniziativa, che porta l'innovazione del cinematografo «per» la scuola e non soltanto «nella» scuola, arrida il migliore successo

Nel quinto anniversario della proclamazione della Repubblica

Il Partito repubblicano italiano comunica: «Domani, ricorrendo il V anniversario della proclamazione della Repubblica, si svolgeranno nelle altre città italiane varie cerimonie celebrative e grandi riviste militari. Trieste non potrà celebrare nella stessa forma l'importante data, e molte Associazioni hanno manifestato il loro rammarico per la mancata estensione alla Zona del provvedimento relativo al riconoscimento della giornata del 2 giugno come festa nazionale. Tuttavia, come negli anni passati, le Associazioni e gli uffici esporranno il tricolore e le aziende, in linea di massima, rimarranno chiuse. L'anniversario sarà celebrato domani sera alle 21, dall'avv. Enzio Volli, nella sede del P.R.I. in via Tiziano Vecellio. Domani mattina, con speciali corriere, giungerà una numerosa comitiva di repubblicani romagnoli che parteciperanno alla celebrazione».

ASTERISCHI

IL «PREMIO PISOLO»...

... dell'originale «Concorso dei Nani» indetto dalla Birreria Riosa, è stato aggiudicato, con la estrazione avvenuta tersera, al tagliando n. 0506 Blocchetto 094 che vince così la «Moto Galletto Guzzi 160» (Rappr. Fratelli Cremascoli). Termine per il ritiro: ore 23 del 30 giugno c. a. Oggi ha inizio il «Concorso Eolo».

Cleva da Blanchard

Nel pomeriggio di ieri, il Presidente della Deputazione provinciale, dott. Giulio Cleva, si è recato a fare visita di presentazione al gen. Blanchard, ufficiale superiore degli Affari civili del G. M. A. Alla visita erano presenti anche il dott. Palutan e il col. Foden.

Il gen. Blanchard si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio col dott. Cleva, interessandosi a fondo dei problemi dell'Amministrazione provinciale di Trieste. Infine l'alto ufficiale, dichiarandosi lieto che la nomina sia toccata a una persona così competente, gli ha porto i suoi auguri.

Una riunione a Trieste dei Consorzi agrari del Veneto

Ieri, presso la Camera di commercio di Trieste, è stata tenuta una riunione dei presidenti e dei direttori dei Consorzi agrari del Veneto.

Il dott. Brunner, presidente del Consorzio agrario di Trieste, ha ringraziato il dott. Casella, dell'Ufficio interregionale di Padova della Federazione italiana dei Consorzi agrari, per avere accolto la proposta di indire la riunione a Trieste ed i colleghi per essere intervenuti così numerosi. Nella riunione sono stati trattati importanti problemi di natura sindacale nonchè dell'approvvigionamento dei carburanti agricoli, del solfato di rame, dei frumenti e delle patate da seme. Ai convenuti è stata offerta una colazione a Sistiana, durante la quale il dott. Antonio Casella è stato particolarmente festeggiato per la sua recente nomina a capo dell'Ufficio di Padova.

Il servizio di nettezza urbana informa che domani, sabato, il servizio di asporto immondizie avrà regolare corso.

SPETTACOLI

Robert F. Denzler al Teatro Verdi

Raramente accade di avvertire in un concerto quanto profondo possa essere l'abisso che separa due nature di musicisti impegnati ad interpretare due visioni oggettivamente uguali. Non è una constatazione eccessivamente originale, ma l'evidenza con cui il fenomeno si è presentato tersera sembra che valga un sia pur breve accenno. Alludiamo alla «Sommernacht» di Othmar Schoek, eseguita per la prima volta a Trieste, ed alla visione notturna con cui Igor Strawinsky ci introduce alla fiaba dell'«Uccello di fuoco». Due realtà oggettivamente identiche abbiamo detto, perchè, vista dal di fuori, anche la «notte» di Strawinsky è senza impetuosi soffi di vento, nè ha il rigore o l'umidità di certe serate invernali e autunnali. Lo svizzero si compiace della tranquillità, del silenzio, del riposo, non guarda oltre al cerchio di luce proiettato dalla lampada del suo giardino, non immagina, nè gli interessa di immaginare, cosa si possa annidarsi nell'oscurità. Il bosco che ha intorno a sè non gli dice niente con i suoi infiniti piccoli rumori. Ed il silenzio è muto.

Strawinsky invece è tutto un fremito, vede gnomi e folletti, e quelli che non vede intuisce. Il murmure è saturo di magiche allusioni. Lo spirito del bosco si agita, nel silenzio son dette parole inafferrabili. Incomprensibili, e per questo tanto più foriere di ansie ed agitazioni, ma pur sempre segni di movimento, di vita. C'è un iddio che regna, l'iddio impenetrabile dei vasti silenzi notturni, dalla stasi apparente. Dal mistero dell'oscurità, dai presentimenti inespressi spicca il suo folle volo l'uccello di fuoco. Di là si leva con le sue piume che sfolgoreranno al sole, o manderanno presaghi riflessi sotto la tagliente luce lunare. Nella notte è sorta la magia, nella zona invisibile agli occhi umani si agita l'inconoscibile. Poi, rivelatosi, lo incantesimo ci abbaglierà di colori che la vista mai può sostenere, e si abbandonerà al movimento vorticoso.

Il maestro svizzero Robert Denzler, un direttore egregio, ha seguito con agilità i voli dell'uccello di fuoco, ha sostenuto con lo sguardo il colore delle piume variopinte, e le ha viste nel loro colore intenso più che nelle variazioni tonali che alla macchia colorata dànno la suggestione. Ha detto con voce sensibile la ronda delle principesse e la berceuse, e dell'ora notturna ha sentito un lieve stormire di foglie. Felicissima l'interpretazione del brano di Schoek, di cui Denzler ha mirabilmente ripetuto il senso di pace, di riposo, ed il rilassamento della quiete.

Nella seconda sinfonia di Brahms era impegnata appieno la personalità del direttore. Abbiamo visto un temperamento portato alla chiarificazione, a rendere le atmosfere con maggiore evidenza che la dinamica interiore, a vedere la linea del canto in un clima di scorrevole espansività. Sempre ferrato nello scandire ritmico da cui trae la fermezza dell'accento, Robert Denzler ha riportato un calorosissimo successo, così come è stata vivamente applaudita l'ouverture dell'«Egmont», vista in senso orizzontale più che nelle sue punte.

Era quello di tersera l'ultimo concerto del ciclo sinfonico di primavera ed il pubblico è accorso ancora una volta numeroso, fervidamente plaudente al direttore ed all'Orchestra filarmonica triestina, perfettamente addestrata e sensibile nell'intendere la volontà di Robert Denzler.

Lunedì concerto Copland

S'inizia stamane alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per il concerto sinfonico che, diretto dal maestro Aaron Copland, avrà luogo lunedì alle 21, e sarà dedicato interamente a musiche del maestro americano.

Il concerto all'Auditorium della banda del "Salem"

Presentata da Mr. Merritt N. Cootes, Direttore del PIO, la banda dell'incrociatore «Salem», in visita a Trieste, ha sostenuto ieri, dinanzi a numeroso pubblico, un programma di musiche americane da ballo, all'Auditorium del G.M.A. Il programma diretto dal maestro E. H. Albert, è stato trasmesso da Radio Trieste. Al concerto sono seguiti a cura della Sala di Lettura alleata, dei documentari sulla vita in Alaska.

Canto e danze al C. C. A.

Domani, alle 20.45, avrà luogo al C. C. A. l'annunciato saggio delle allieve di Lisa Walther. Collaboreranno alla riuscita della serata il noto soprano Ada Orell, con uno scelto programma di liriche antiche e moderne, e la pianista Lidia Romanelli d'Andrea. La vendita dei posti continua presso la CRI, in viale XX Settembre n. 1, sino alle ore 13 di domani, e la sera all'ingresso della sala.

"Sior Todaro Brontolon" al Circolo Artistico

Sabato prossimo al Circolo Artistico, via Diaz 12, la compagnia di prosa «Città di Trieste», di Corrado Corradini, presenterà «Sior Todaro brontolon» di Carlo Goldoni.

«Due dozzine di rose scarlatte» al C. A. «Ilva». Domani, sabato, alle 20.30, la compagnia filodrammatica Bancari-ENAL rappresenterà al Circolo aziendale «Ilva» la commedia «Due dozzine di rose scarlatte» di Aldo De Benedetti.

Gite e soggiorni

C. A. I. SEZ. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato sera gita al Col Visentin-Belluno, per la partecipazione alla giornata del CAI delle Sezioni venete. Sono aperte le iscrizioni per i soggiorni estivi a Solda e Valbruna e per la settimana turistica in Austria (fine giugno).

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 17: «Nuvole passeggere», con un complesso artistico imponente: Yune Allison, Van Jonhanson, Judy Garland, Van Heflin, Frank Sinatra, in un grandioso technicolor Metro G. M. Ultima 22.
EXCELSIOR. 16.30 (Ult. 22): «La torre bianca», con Alida Valli, Glenn Ford, Oscar Homolka. E' un technicolor RKO-Radio.
NAZIONALE ESTIVO (dall'imbrunire cupola aperta). 16.30: «Il canto del Fiume», in technicolor Enic, con Don Ameche, Andrea Leeds, Al Jolson. Ultima rappresentazione alle 22.
FENICE. 16.30: «Appuntamento con la morte», con James Mason, Marta Toren, Dan Durya. Un film Universal d'inaudita potenza drammatica. Ultima alle 22.
ARCOBALENO. 16: R. Scott ed Ella Raines nel film Columbia «Le colline camminano».
ARMONIA. 15.30: «Donne perdute», capolavoro Union con E. Fernandez, R. Montalban, Varietà Angelino.
FILODRAMMATICO. 16 (Ult. 22): Seconda settimana di successo del capolavoro Warner: «Il principe e il povero», con Errol Flynn ed i gemelli Billy e Bobby Mauch.

ALABARDA. 15.30: «L'amante indiana», entusiasmante technicolor Fox, con James Stewart e Debra Paget.
GARIBALDI. 15.30: Un magnifico technicolor presentato dalla Universal: «Pelle di bronzo», con Maureen O'Hara, Mac Donald, Carey.
IDEALE. 16: «Quattro figlie», il film del sorriso, con John Garfield e Claude Rains.
IMPERO. 16: «Le avventure di Cisco Kid», con Warner Baxter, ed il Cinesport 112 con le ulteriori tappe del Giro d'Italia sino a Perugia.
ITALIA. 16: «Manon» superfilm di eccezionale bellezza con Cecile Aubry, Serge Reggiani. Proibito ai minori di 16 anni. Ultimo giorno.
CINE DEL MARE. 16: Realizzato da John Huston e interpretato da John Garfield, Pedro Armendariz, il magnifico film «Stanotte sorgerà il sole».
SAVONA. 15.30: «Cuore solitario», con Ronald Reagan e Patricia Neal.
VIALE. 16: Ultimo giorno: «Spregiudicati», con Norma Shearer e C. Gable. Domani l'atteso film «I morti non parlano», con George Raft.
VITTORIO VENETO. 16: «Abbasso mio marito», William Holden, Joan Canfield, Edward Arnold. Divertente, brioso Paramount. Segue interessante Incom.
AZZURRO. 16: «Giorno di festa», J. Tati, Guy Decomble. Successo.
BELVEDERE. 16.30 (Ult. 22): «Rosanna», con Farley Granger, Charles Bickford, Raymond Massey.
FERROVIARIO S. VITO. 16.30: «Mister Belvedere va in collegio». Divertentissimo.
MARCONI. 16 (Estivo 20.30): «I Lloyds di Londra», una ripresa d'eccezione. Un film Fox con Tyrone Power e Madeleine Carroll. Segue Cinesport 111 con le prime tappe del Giro d'Italia.
MASSIMO. 16: «Cocaina», film travolgente, potente documento umano, con Howard Duff e Shelley Winters (Universal).
NOVO CINE. 16: «Viva Villa», con Wallace Beery nell'indimenticabile capolavoro Metro Goldwyn Mayer.
ODEON. 16: «Amore sotto i tetti», technicolor con Edmund Gwenn e Gene Lockhart.
RADIO. 16: «Sotto due bandiere», la gloriosa epopea degli eroi della legione straniera. Un film Fox con Ronald Colman e Claudette Colbert.
VITTORIA. 16 (Ult. 22): «Johnny Belinda», con Jane Wyman, Lew Ayres, Charles Bickford. Regia di Jean Negulesco. Prossimo inizio degli spettacoli all'aperto.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Finestra socchiusa», con Barbara Hall e Bobby Driscoll.
ESTIVO ROIANO. «La favorita del Maresciallo», una piccante storia di amore, un glorioso dramma di cappa e spada in technicolor, con Larry Parks e Marguerite Chapmann. Due spettacoli: ore 20.15 e 22.
ESTIVO FABIO SEVERO. 20.45: «Fifa e Arena», con Totò, Isa Barzizza, Franca Marzi.

Dopo il successo

ottenuto l'anno scorso la FAMATEX ha ora posto in vendita i suoi nuovi modelli di blouses per signora in nuove tinte pastello. Il taglio perfetto, la finitura accurata e l'armoniosa linea di questi modelli fanno delle blouses FAMATEX il complemento più elegante per il tailleur. Le blouses FAMATEX sono confezionate con tessuti lavabili delle migliori qualità ed uniscono alla durata la convenienza del prezzo. Le blouses FAMATEX sono in vendita nei migliori negozi.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria: Automobilistica — Ferroviaria — Aerea - Navigazione

LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:
MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.
MILANO celere giornaliera ore 22
GENOVA - giornaliera ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA PADOVA } corse giornaliere
BOLOGNA ore 6.30 feriale.
UDINE giornaliera ore 7.30.
TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliero -
COMEGLIANS - SAPPADA DOBBIACO - BRUNICO mercoledì e sabato ore 6.15.

GITE DOMENICALI
LAGO DI CAVAZZO ore 7.30
SAPPADA ore 6.15.

AUTOSERVIZI PER L'AUSTRIA
(Passaporto collettivo)
GRAZ via Velden - Klagenfurt Pack mercoledì, venerdì ore 7.30
VILLACO-KANZEL giornaliera e 7 nonchè sabato pomeriggio (15.30)

PRENOTAZIONI:
CIT PIAZZA UNITA' TELEFONI N. 24793, 24796

ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente di mare. Chiamata «Italia» per oggi: una cameriera prima classe; un giovane coperta in seconda.
★ Presso il Liceo musicale sono aperte le iscrizioni agli esami di diploma, di compimento di periodo e di licenza, secondo le norme esposte all'albo dell'Istituto; le domande vanno presentate entro il 7 giugno per gli esami di diploma di composizione; entro il 9 giugno per tutti gli altri esami.
★ Presso il Centro d'amicizia americana «Columbus» è costituita una sezione filatelica: informazioni e adesioni ogni giovedì e lunedì, dalle ore 20 alle 21.30, in via Roma 28.
★ Domani verrà riaperto il bagno marino e la sede estiva del Circolo marina mercantile «Nazario Sauro».
★ Rinvii degli appelli d'esame alla Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Padova: economia politica, primo appello dal 5 all'11 giugno; diritto e procedura penale, primo appello dal 4 al 5 giugno.
★ Riprenderà domenica il servizio della Navigazione Muggesana, col piroscafo «S. Marco della Rosandra» per Lazzaretto - Punta Sottile col seguente orario: Partenze da Trieste (Piazza Unità): ore 8, 9.20, 10.40, 12.15, 13.30, 14.50, 18.35, 19.50; partenze da Lazzaretto: ore 8.35, 9.55, 11.15, 12.50, 14.5, 18, 19.15, 20.30.

Per una sconnessura del selciato è finita ieri al suolo Pasqua Perlazzi, di 61 anni, abitante in via Zamboni 1. Per rimettersi in sesto, la donna ha allungato istintivamente il braccio sinistro, ed è crollata così, con tutto il suo peso, sulla mano aperta, fratturandosi il dito pollice.

STATO CIVILE

del giorno 31 maggio 1951

Nati 18, morti 10, matrimoni 6.
MORTI: Prelaz Augusto a. 45; Pregarz Giuseppe a. 69; Miceu Emilia a. 70; Cehovin ved. Ukmar Maria a. 80; Pertot ved. Simic Carla a. 74; Ferrarin in Temeroli Anna a. 68; Pozar ved. Canarutto Maria Teresa a. 87; Pasqualini Enrico a. 64; Terragnoli Tullio a. 77; Bisiacchi Carlo a. 84.

MATRIMONI TRASCRITTI: Piccinno Paolo decor. vetrin. con Cergol Maria cartotecn.; Umech Luigi guardia fin. con Coslovich Ondina casalinga; dott. Toniatti Fulvio impiegato con dott. Santullo Lelia impiegata; Zivic Luciano autista con Batt Arianna impiegata; Frelik Giuseppe agricoltore con Bisjak Anna sarta; Mavec Francesco agricoltore con Punis Nerina infermiera.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 25.9, minima 18.5; pressione 760.1 stazionaria. Temperatura del mare 21.8.

Oggi: S. Panfilo. — Il sole sorge alle 4.19, tramonta alle 19.45. La luna sorge alle 2.18, tramonta alle 16.55.

Maree: OGGI: alta ore 7.45, cm. 11 sopra il l. m.; bassa ore 12.50, cm. 18 sotto il l. m.; alta ore 19.5, cm. 44 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 2.20, cm. 47 sotto il l. m.; alta ore 8.40, cm. 17 sopra il l. m.; bassa ore 13.20, cm. 12 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; Rossetti, via Schiapparelli 58; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: La radio per le scuole: trasmissione per tutte le classi elementari: «L'ultimo giro del Giramondo», edizione speciale del Radiogiornale «Centofinestre» per la chiusura dell'anno radioscolastico; 12: Orchestra di ritmi Ferrari; 12.20: Brani d'opera; 13.25: Danze e folclore nell'arte: pianista Franco Mannino; 13.50: Dieci minuti con i fratelli De Rege; 14.10: 34.o Giro d'Italia; 14.15: Canti spirituali; 14.30: Le belle canzoni di Napoli; 16.45: Giro d'Italia, arrivo della tappa Rimini-San Marino; Musica leggera e canzoni; 17.45: Programma dalla BBC: Melodie e canzoni; 18: Celebrazione verdiana promossa dalla Scuola media di Trieste in collaborazione con l'orchestra Filarmonica triestina diretta dal maestro Pino Trost; 18.50: Romanzo sceneggiato: «Il misfatto di Orcival»; 19: Estrazioni del lotto; 19.30: Musica leggera; 20.33: Giringiro; 21.5: Concerto sinfonico diretto da Issay Dobrowen; 22.55: Vecchie canzoni; 23.35: Orchestra Angelini.

RETE AZZURRA

13.25: Musiche richieste; 13.54: Novità di teatro; 14.21: Per i fratelli giuliani; 17.45: La voce di Beniamino Gigli; 18.30: Il Ridotto, teatro di oggi e di domani; 19.26: Musiche richieste.

RETE ROSSA

14: Musiche richieste; 15.35: Notizie del Giro d'Italia; 16.45: Musiche gaie; 18: Notizie del Giro d'Italia; 18.5: Trasmissione dedicata alle donne; 19.56: Musiche richieste; 20.58: «Briscola», giornale umoristico radiofonico; 22: «Chopin», radiodramma di A. Casella.

TERZO PROGRAMMA

21: Riviste estere, conversazione; 21.15: «Liolà», commedia campestre in tre atti di L. Pirandello.

† Ieri giovedì cessava di vivere

Giovanni Vidmar

lasciando nel dolore la moglie MARIA, le SORELLE ed i NIPOTI.

I funerali seguiranno oggi venerdì 1 giugno alle ore 17 dall'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Francesco Lautieri

ringrazia sentitamente tutti, le persone care, Enti e Società, che in varie guise vollero onorare la memoria del caro Estinto.

Monfalcone, 1 giugno 1951

VENDITA DI SACCHI USATI

Il CRASC HQ 26 Gen Tpt Coln offre in vendita circa 16.000 sacchi usati di farina e vari.

Detti sacchi possono essere ispezionati presso il Supply Depot RASC — Magazzino 9 — Porto Franco Vecchio, Trieste — Telefono 24661.

Dazio e tutte le altre tasse sui detti sacchi saranno a carico del compratore.

Le offerte in busta sigillata portante la dicitura «OFFERTA PER SACCHI USATI» saranno inviate al CRASC HQ 26 Gen Tpt Coln — Trieste — Porto Franco Vecchio — Magazzino 4-III — entro le ore 11 dell'11 giugno 1951.

Si avvicina il
TERMINE
della
CHIUSURA
per trasloco
dell'esercizio di Piazza Malta 3
della ditta
JUNIOR
È perciò un errore imperdonabile non approfittare della
SVENDITA STRAORDINARIA
per le sue
Occasioni favolose:
POPELINES e GABARDINES purissimo cotone makò colori garantiti Indantren da L. 800.- in poi
PETTINATI purissima lana da L. 4.300 in poi
COVERCOATS merav. tinte da L. 4.100 in poi
FRESCO purissima lana tinte alta moda da L. 3.850 in poi
nonchè
TAGLI
in tessuti ricercatissimi a
PREZZI strabilianti

PER RIPARAZIONI DI OROLOGI
CAVALLAR

GALLERIA D'ARTE TRIESTE
Viale XX Settembre 16
Telefono N. 96371
★
QUESTA SERA ALLE ORE 21
ASTA
di
ARTE ed ARREDAMENTO
(dipinti antichi e moderni, mobiletti, servizi in porcellana e cristallo, bibelots, cineserie, curiosità ecc. ecc.).
SI ACCETTANO IN CONTO DEPOSITO LOTTI DA INCLUDERE NELL'ASTA SERALE PER IL REALIZZO IMMEDIATO

PORTARE UN BRACCIALE DELLA DITTA WEINGRILL SIGNIFICA ELEGANZA E DISTINZIONE
VISITATE LA GIOIELLERIA
MARZARI
con i nuovi arrivi nelle ultime creazioni, modelli depositati
Largo Barriera Vecchia, 13
TELEFONO 95269

BILANCE pesa bambini sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», telefono 67-47

PROSSIMA APERTURA AUTORIMESSA
«TERGESTE»
Via Donadoni 24 - Telef. 94089
Servizio notturno. Accettansi prenotazioni per Giugno

TOSCANINI

LA ILIADE, c'è nessuno che la sappia a memoria tutta quanta? Se dicessi nessuno, credo che non andrei lontano dal segno. Anche i così detti specialisti, più di qualche pezzo qua e là, e specialmente quei pezzi su cui si disputano da un secolo le solite dispute, e che della poesia di Omero non sono il meglio, direi che non sanno. Eppure, cosa assolutamente impossibile e straordinaria non dovrebbe essere. La Divina Commedia, almeno quando ero ragazzo io, e massime in provincia, qualcuno capace di recitarla da cima a fondo si trovava: tra gli altri, mi ricordo, il mio maestro di italiano in terza liceale, Idelfonso Nieri lucchese. Lo so, la Divina Commedia è di qualche migliaia di versi un po' minore della Iliade. Ma questo conta poco; se mai, possono contare di più la terzina e la rima, che aiutano, e, per gli italiani, che è in italiano. E Toscanini, che dirige a memoria poemi lunghissimi, e taluni assai complicati e difficili, e non uno ma tanti e tanti? Con tutto questo, il prodigio di Toscanini non è qui. Il prodigio di Toscanini è un altro. Ed è proprio quello per cui il prodigio mnemonico e meccanico non solo da quest'altro è consentito e facilitato, ma trasportato e travolto in un vortice creativo dove meccanico non è più. E questo che cosa è?

Chi legge una poesia, cioè chi la interpreta, diciamo pure, chi la eseguisce, non può non avere in sè di cotesta poesia un sentimento così unitario da sentire che le vibrazioni di certe parole, di certi versi, si corrispondono l'una con l'altra in un moto concorde, in un misurato e quasi preordinato fluire; cosicchè nella prima parola, nel primo verso, avverte come l'aprirsi di un arco o di un cerchio, una aspirazione una fantasia un'attesa, che nell'ultima parola, nell'ultimo verso, si compie e si conchiude: con tanti altri archi e cerchi minori che via via a quello maggiore e unico, naturalmente e necessariamente consentono. E tale unità sua non sarà la medesima per tutti i lettori e interpreti, ma diversa. E questa è la immortalità della poesia (dico *poièsi*, dico *mimèsi*, creazione: poesia musica architettura scultura pittura), che si rinnova nelle generazioni e nei secoli, perennemente viva, sempre diversa, e sempre la stessa.

* * *

Ho qui sotto gli occhi una pagina di Omero. Anch'io il mio spartito. Devo pur parlare di cose dove la mia esperienza sia meno difettosa. E vedo tanti versi in fila, tante parole in fila. Ecco qui un esametro di poche parole, compatto, di parole larghe e piene. E' uno di quei versi di presentazione del personaggio, come Omero ne ha tanti e simili, che ora entra in scena o in azione. Io conosco questo personaggio, che cosa ha fatto e che cosa ha detto, che cosa farà e che cosa dirà. Dunque è già dentro un suo alone, dentro una sua aria, un suo sentimento, una sua musica, dite come volete, e ha un suo gesto un suo piglio una sua figura. Qui Toscanini, senza muovere o muovendo appena la sua bacchetta che segue e tiene un motivo già iniziato, alza lentamente la mano sinistra con tutte le dita che sono insieme rattratte e distese. Si avverte un'aspettazione, una tensione, come se la mano prendesse e portasse su un motivo nuovo; e aiutasse questo a invadere l'altro e l'altro ad accogliere questo: sono ancora due e saranno uno.

Ancora. Ecco qui un altro esametro: dove intorno a due o tre parole che hanno un senso sensibile, cioè logico, ce n'è altre, più altre, parolette brevi e come disperse, monosillabi atoni, appena una consonante apostrofata, e il povero ragazzo di scuola che si prova a tradurle si dispera perchè non c'è nessuna parola italiana che corrisponda a nessuna. Un frantume di sillabe, una dispersione di note minori e minime, che niente paiono e sono tutto perchè proprio da queste ricevono quelle altre parole una pronuncia, un tono di voce, un suono; e allora intorno a quelle tutto si compone, e il verso canta con una modulazione sua, della quale già sentimmo e risentiremo una eco, più echi, vicini e lontani. E la bacchetta del filologo Toscanini scrive e descrive questo vario geroglifico di suoni, e ora li apre a ventaglio e li distende, ora li raccoglie e li chiude; e intorno a lui occhi intenti, intentissime anime, leggono quella scrittura, e una lettera non sfugge, non sfugge un moto, anche se percettibile appena, di quella bacchetta sospesa nell'aria.

Brucia la nave di Protesilao. Achille vede. Siamo al centro della Patroclèa. E la bacchetta precipita verticalmente, in un taglio secco, veloce, duro e tutta l'orchestra erompe in un impeto di suoni, ogni strumento il suo, e nessuno di noi ascoltatori distingue in quella concordia sonora, lui solo distingue, vigile e fermo, e il cuore gli trema. Entra Achille nella sua tenda, è solo, apre il cofano, ne trae la coppa materna, quella che nessuno poteva usare, nè Achille medesimo poteva, se non per fare preghiera a Zeus, e la solleva in alto, e nell'alto, come un alito, trepida di speranza, paurosa di ansia, lenta e solenne, da tutti i suoni insieme, da tutte le voci insieme, da tutte le parole, la preghiera sale, si espande, la preghiera che deve salvare Pàtraclo e non lo salverà.

* * *

Io non avevo mai visto Toscanini. Lo vidi alcuni mesi fa la prima volta. Poco tempo prima avevo letto su di lui uno scritto di Sacchi, che mi era sembrato mirabile, di intelligenza e di suggestione. Quando entrò dall'angolo di sinistra del proscenio e venne avanti, aveva le braccia lungo i fianchi, come abbandonate e inerti. Salito sul podio, ancora stava così. Anche più la sua testa, come per uno sforzo dolente, pareva contrarsi fra le spalle. C'era in tutta la sua persona come un raccoglimento di umiltà. Eppure, in quell'attimo di attesa, in quell' enorme accumulato silenzio di tutti gli esecutori che guardavano lui, sentii che nella grande sala c'era lui solo. Levò il braccio e la bacchetta sottile. Ancora un attimo. Nessun altro gesto, nessun altro moto della persona. E il prodigio della unità scattò.

Un giorno, in anni lontani, un altro gran vecchio io vidi, udii e vidi, leggere la Canzone all'Italia di Francesco Petrarca. Leggeva, e anche diceva, aiutandosi di un suo foglio dove la Canzone, come soleva, se l'era trascritta da sè. E l'aula era quasi buia, e per vederci meglio, da un fioco lume che aveva alle spalle, il Carducci si era levato in piedi. Noi ragazzi avevamo studiata, conoscevamo, lui stesso ci aveva commentata parte a parte tutta la canzone, nella struttura, nei singoli versi, nelle singole parole, nelle connessioni, nelle allusioni, e con una sua filologia minuta, metodica, diligentissima. Ma quel giorno, a quella lettura, ci parve altra cosa. Perchè tutto il già detto e scritto, tutti i particolari già considerati e pesati e vagliati, tutti erano andati per vie diverse ciascuno al loro naturale luogo così loro e così naturale che, ci fossero o no, nessuno ora se ne accorgeva più e c'era solo quella lettura, quella misura, quel tono, quella unità, quella necessità. E poi quella sua voce, quella sua cara passione...

— No, cara signora («Chi sa che belle lezioni il Carducci, beata lei»), no, il Carducci a scuola faceva il mestiere, il suo bel mestiere di maestro di scuola, non il Maestro con l'emme maiuscola come dicono gli imbecilli. Le letture erano episodi rari. E anche Toscanini, tutti lo sanno e si vede bene, prima delle esecuzioni pubbliche si studia lo spartito, e tanto se lo studia da impararselo a memoria, e poi come lo ha inteso e interpretato e sentito, ha da istruirne i suoi musici e cantori, uno per uno, e anche sapere distintamente la parte di ognuno. E anche questo oltre quello che ci viene dalle esecuzioni pubbliche, è un insegnamento di Toscanini, ed è un insegnamento morale, di serietà e di onestà, e non vale meno dell'altro.

MANARA VALGIMIGLI

Mostra delle Arti sanitarie inaugurata al Teatro Nuovo

Torino, 31

Ieri sono state inaugurate le Riunioni medico-chirurgiche internazionali e la Mostra internazionale delle Arti sanitarie che sono ospitate nel Teatro Nuovo del Palazzo delle Esposizioni al Valentino. La iniziativa è del «Gruppo giornalistico Minerva Medica» e dell'«Associazione medica italiana» (A.M.I.), realizzata da un Comitato generale presieduto dal prof. Achille Mario Dogliotti, direttore della Clinica chirurgica generale della Università di Torino. Per l'occasione sono affluiti a Torino i più noti medici italiani e alcuni dei più famosi di quattro continenti, specialisti di ogni disciplina, per rendere omaggio alla memoria di Luigi Rolando — maestro tra i più grandi dell'Ateneo di Torino — cui le riunioni sono dedicate.

Dopo il discorso inaugurale del prof. Dogliotti tutte le personalità e la folla degli invitati sono quindi passati nell'atrio d'ingresso del Palazzo di «Torino-Esposizioni» dove la signora Nellina Dogliotti, tagliando il nastro tricolore che chiudeva simbolicamente l'accesso, ha inaugurato ufficialmente la Mostra internazionale delle Arti sanitarie. Nei grandiosi saloni le autorità hanno lungamente sostato in una visita particolareggiata ai diversi stands che presentano quanto di meglio si è fatto finora per fornire medici ed ammalati di ciò che loro necessita. E' qui presentata l'architettura ospedaliera e la puericultura, l'arredamento dei reparti di degenza e i farmaci più recenti, i laboratori di ricerca scientifica e i servizi di prevenzione e assistenza, gli strumenti più complessi di terapia e diagnostica e la più moderna sala operatoria.

UN'ORFANELLA COREANA RACCONTA IL SUO CASO AD UN SOLDATO AMERICANO CHE L'HA RITROVATA SPERDUTA E SOLA NELLE RETROVIE DEL FRONTE PRESSO UIJONGBU

Nelle soffitte americane si celano spesso dei tesori

Quadri, mobili e oggetti preziosi ricuperati per caso rovistando tra vecchie cianfrusaglie

New York, maggio

Pochi mesi addietro suscitò grande interesse la notizia che due ragazzi, durante una escursione, trovarono nella caldaia di una vecchia fornace abbandonata 34 mila dollari in biglietti di banca racchiusi in due scatole rotonde di metallo che qualcuno aveva colà nascosti.

Ritrovamenti di questo genere non sono radi in America. Persone sole, e specialmente vecchie donne senza famiglia e senza amici, misantropi che non vogliono far conoscere a nessuno lo stato delle loro finanze, non fidandosi neppure delle banche, celano accuratamente i loro tesori per metterli al sicuro dai ladri e non farne sospettare l'esistenza alla gente troppo curiosa. Queste persone di solito muoiono senza aver avuto il tempo di rivelare il luogo dove sono riposte le loro ricchezze. Così piccole ed anche grosse fortune non sospettate vengono fuori come per caso da vecchie credenze, antichi bauli, scrigni tarlati relegati in soffitta da varie generazioni.

Alle volte si tratta di qualche pacchetto di lettere ingiallite legato da un nastro che si rivelano come la corrispondenza di qualche antenato con un personaggio storico della sua epoca e allora sono acquistate da musei o istituti storici per somme considerevoli. Oppure è un diario scampato per miracolo alle fiamme del caminetto o al mucchio delle immondizie e che, se prospetta un quadro interessante della società della epoca, viene acquistato per la pubblicazione da un editore che lo paga profumatamente. Più di una famiglia è stata così sollevata dalla povertà da qualche reliquia di tempi trascorsi emersa improvvisamente alla luce.

Gli americani si adoperano in tutte le maniere a ricostruire il loro breve passato e a conservarne, quando è possibile, anche le minime tracce. Da questo sentimento si è sviluppato l'interesse, rasentante spesso la mania, del collezionismo che si manifesta con la fioritura delle «antique shops», botteghe che vendono anticaglie di cinquant'anni addietro. Tutto vien ricercato e raccolto dai collezionisti: ricordi di famiglia, cartoline natalizie della fine del secolo scorso, pupattole della stessa epoca, fermacarte vittoriani, cammei, medaglioni, vestiti, le famose «dime novels», racconti a dieci soldi che caratterizzano tutta un'epoca, e perfino i bottoni distintivi delle vecchie campagne presidenziali. Sono anche venuti in voga per la loro singolare forma i recipienti di vetro tagliato che pochi anni addietro erano considerati di pessimo gusto, vecchi macinini da caffè, salvadanai meccanici, scatole musicali e orologi col cucù.

* * *

Vi sono così collezionisti per ogni specie d'inezie del secolo scorso. Basta gettare uno sguardo sulla pubblicità di alcuni giornali per convincersi che le soffitte in cui vengono ammucchiati gli oggetti inservibili possono contenere molti articoli che i collezionisti sono disposti ad acquistare ad alto prezzo. In alcuni avvisi recenti si chiedevano, per esempio, rulli musicali di pianoforti meccanici, fermacarte, carta da lettera con le iniziali, tabacchiere, ornamenti di vecchi alberi di Natale, dischi fonografici di musiche popolari non più udite, fucili e rivoltelle, parti di automobili e costumi automobilistici, manifesti teatrali e trattati sul ciclismo. Tutta roba del secolo scorso che tratta fuori dalle soffitte può costituire per una famiglia una piccola fortuna.

I collezionisti sono sempre all'erta e vanno continuamente in giro per le case di campagna o dei piccoli centri sfuggite finora al loro sistematico saccheggio. Se ne presentò uno in un'abitazione di un villaggio nei pressi di New York chiedendo di acquistare vecchi pezzi di mobili e oggetti fuori d'uso. Gli mostrarono alcuni oggetti di porcellana dei quali la padrona di casa fu lieta di disfarsi per un dollaro. Poco dopo questi oggetti ricomparvero nella vetrina di un negozio nella strada principale del paese, messi in vendita a 30 dollari l'uno.

Alle volte un episodio simile può prendere aspetti tragici come nel caso della vedova di un capitano di lungo corso la quale cedette ad un ufficio governativo un ritratto di Washington lasciatole dal marito e che ella aveva relegato in soffitta. Fu un restauratore a scoprire che l'opera apparteneva ad un pittore americano di grido e che si trattava di un quadro di cui s'era da tempo perduta la traccia: la vedova morì in miseria, e il quadro vale attualmente almeno 10 mila dollari.

Veri tesori possono costituire certe prime edizioni, non solo di classici, ma di autori relativamente recenti quali Thomas Hardy, Rudyard Kipling, Joseph Conrad, i più antichi racconti gialli di Conan Doyle, di Edgar Wallace, di Phillips Oppenheim, che negli anni recenti sono aumentati grandemente di valore come si può rilevare dalle mostre periodiche che ne fanno le più importanti librerie della Fifth Avenue. Se qualcuno ha la fortuna di scoprire tra i mucchi di carta stampata accumulatasi nelle soffitte o negli scantinati un libro di bambini del primo formarsi delle comunità americane può dire di essere fortunato: a seconda della qualità o dell'anno di pubblicazione del libro può valere migliaia di dollari.

* * *

Le soffitte di case modeste offrono perciò la probabilità di contenere più pezzi di valore di quelle dei palazzi signorili, i quali da tempo hanno subito l'esauriente rivista di collezionisti ed antiquari. Attualmente sono molto richieste le vecchie cornici e i commercianti intraprendenti fanno visite periodiche alle piccole botteghe di articoli di «seconda mano» e a quelle istituite dalla «Salvation Army», per cercare quadri e ritratti che distruggono per utilizzare le cornici che poi adattano a specchi; è una trasformazione dalla quale ottengono prezzi fantastici.

Talvolta si dà il caso che il rovescio del dipinto contenga una piccola fortuna, perchè, nei tempi andati, specialmente nelle case di campagna, la parte posteriore di un quadro faceva le funzioni di salvadanaio, allo stesso modo che la zuccheriera lo fece in seguito: era il posto preferito dove la massaia nascondeva somme che sottraeva al marito sciupone o che riservava per usi personali. E se non proprio denaro, il vecchio quadro può celare nel rovescio un dipinto di minori dimensioni, ma di maggior valore.

Nel 1949 un residente nell'Ohio pagò 80 soldi una cromolitografia di nessun merito acquistata in una botteguccia di Cleveland. Quando ne rimosse la cornice scoprì che la cromo celava una ricercatissima stampa originale dei famosi editori Currier e Ives, che portava il titolo «La vita di un cacciatore»: la notizia del ritrovamento fece in un baleno il giro di tutti i giornali di collezionisti d'America.

Un negoziante di roba usata comprò da una famiglia di Brooklyn, assieme ad altri articoli di scarto, un canterano che portò al musei perchè fosse esaminato non sembrandogli di manifattura comune: gli esperti lo riconobbero come un autentico Chippendale del periodo 1770, del valore di alcune migliaia di dollari.

Non son poche le famiglie che hanno venduto inconsideratamente per pochi dollari pezzi di argenteria riconosciuti come opera di Paolo Revere, il celebre patriota cesellatore dell'epoca rivoluzionaria.

AMERIGO RUGGIERO

VITA ED ARTE D'UN GRANDE PITTORE FRANCESE

Le due passioni di Lautrec

Beveva e dipingeva per dimenticare un triste destino
La mostra retrospettiva al Museo dell'Orangerie a Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, maggio

La stagione artistica parigina non poteva aver più degno coronamento di questa grande mostra retrospettiva di Henri de Toulouse-Lautrec ordinata al museo dell'Orangerie. In settembre, e precisamente il 9, ricorrerà il cinquantenario della morte del pittore; ma la esposizione è stata anticipata di alcuni mesi in modo che essa si trovi al centro del periodo prescelto dalla massa dei turisti per visitare la capitale francese. Questo grande onore che i parigini d'oggi tributano a Toulouse-Lautrec sarebbe stato da molti contestato mezzo secolo fa, quando il pittore dell'epoca felice di Montmartre veniva giudicato più che altro uno stravagante caricaturista. L'attuale retrospettiva, che segue e completa quella del 1931, consacrerà definitivamente la gloria su cui Toulouse-Lautrec è assiso.

Il visitatore dell'Orangerie proverà, probabilmente, qualche sorpresa nel constatare che non tutte le opere celebri di Toulouse-Lautrec son qui esposte. Mancano, per fare qualche esempio, «Le moulin de la Galette», «Le repos entre deux tours de valse», il «Ritratto di Oscar Wilde», «La Goulue entrant au Moulin Rouge». Ma la preoccupazione maggiore degli organizzatori sembra essere stata di mostrare il più esattamente possibile il cammino percorso dall'artista dai primi quadri ancora accademici e impacciati (le scene dei cavalli e le passeggiate degli equipaggi a Chantilly e al Bois de Boulogne) fino agli straordinari ritratti e disegni degli ultimi anni.

D'altra parte, se si voleva distruggere una volta per sempre la leggenda di un Lautrec artista facile e pittore di costume e di genere, bisognava mostrare minutamente il suo processo creativo. La pittura di costume e di genere si propone come fine quello di lasciare una immagine il più fedele possibile della società del suo tempo. Lautrec fu senza dubbio curioso della società e dei costumi del suo tempo, ma non si propose mai di fare soltanto della pittura documentaria.

Egli aveva appreso da Degas il gusto per la vita moderna e per certi ambienti sociali, ma mentre Degas studiava le sue tele e i suoi disegni con infinita minuzia e attraverso studi comparati, Lautrec agiva per eliminazione, scegliendo, tra i cento e cento atteggiamenti che compongono un movimento o una fisionomia, solo quello o quelli che possono dare forza interiore ed espressione a un ritratto o una figura. I personaggi di Toulouse-Lautrec rivelano sempre la loro condizione umana e sociale.

Dove Toulouse-Lautrec dà tutta la sua misura di ritrattista psicologo, è nello schizzo di Yvette Guilbert e nel quadro «La blanchisseuse». Yvette Guilbert, una cantante che senza i disegni di Toulouse-Lautrec non avrebbe avuto alcuna posterità, vi è ritratta in piedi, le mani appoggiate a un tavolo invisibile, lunghi guanti neri e nastri neri sulle spalle. La fisionomia di questa donna altezzosa, sicura di sè ma vuota di dentro, è resa solo con alcuni tratti e con alcuni segni, di un effetto, però, allucinante. Quando l'attricetta vide lo schizzo, che doveva servire per un cartellone, entrò in un furore folle e mise Lautrec alla porta, chiamandolo «piccolo mostro». Ella aveva visto per la prima volta la sua immagine, quella che nessuno specchio e nessun obiettivo fotografico potrebbero mai riflettere.

«La blanchisseuse» è una tela di 93 centimetri per 75. La donna è dipinta di tre quarti, quasi di schiena, in sottana scura e camicetta bianca. Ella si appoggia con le mani su una tavola e guarda verso sinistra. La grossa, ruvida e nodosa mano che domina tutta la parte inferiore del quadro, ci rivela la condizione sociale e il carattere del personaggio.

Lautrec ottenne questi straordinari risultati sia grazie alla curiosità delle anime che lo possedeva e che, come abbiamo detto, lo spingeva a scoprire sempre nel suo modello l'uomo, il rappresentante di una classe o di un certo genere di vita, sia grazie al suo potere di sintesi e di semplificazione.

Paul Leclercq, che per un mese intero gli servì da modello, ha raccontato che il pittore lo osservava a lungo socchiudendo gli occhi, e che alla fine tracciava qualche segno leggero sulla tela. «Dopo di che si metteva a cantare la Chanson du fougeron, deponeva il pennello e dichiarava perentoriamente: Lavorato abbastanza. Fa troppo bello. *E andavamo allora a passeggiare per il quartiere».*

Questo aneddoto ci rivela il metodo di lavoro seguito da Lautrec: egli non aveva bisogno di grandi studi, ma gli bastava cogliere il particolare caratteristico e rivelatore dell'individuo, il suo difetto e la sua smorfia abituale, il suo vero e segreto carattere, in modo da fissarne sulla tela il ritratto interiore. Qui all'Orangerie abbondano gli esempi e i risultati di siffatto procedimento.

Oltre al citato ritratto di Yvette Guilbert, vi è la grande tela intitolata: «Au salon de la rue des Moulins». Raffigura l'interno di una «maison close»: nel salotto vi sono cinque donne, una delle quali tagliata dalla cornice e nell'atto di sollevarsi la sottana. Le immagini delle altre quattro donne sedute sono, nella loro schematicità, perfette: la loro professione e il genere del «salotto» saltano subito agli occhi.

Di dove Lautrec prese la sua forza? I suoi biografi sono concordi nell'attribuire lo straordinario destino dell'artista al terribile accidente occorsogli in Albi, sua città natale, nel 1878: egli si ruppe successivamente le due gambe, e ciò arrestò di colpo la crescita. Diventato adulto, Lautrec aveva un torso e braccia normali su gambe troppo piccole. Prima di allora aveva già rivelato una certa propensione per il disegno, ma senza quella disgrazia sarebbe diventato soldato come il padre oppure un ozioso aristocratico. Invece trovò una doppia evasione e una doppia rivincita alla sua infelicità fisica nell'alcool e nella pittura.

Vuillard, al quale si deve un bellissimo ritratto di Lautrec esposto all'Orangerie, raccontò: «Vi era in Lautrec un fondo di disperazione che spiegava l'apparente cinismo di questo uomo così fine che si ubriacava senza ritegno. Io spiego la sua ubriachezza inveterata come un vero suicidio. Anche l'arte era per lui un mezzo di evasione».

La vita di questo artista fu breve. Egli passò nel cielo dell'arte francese come una meteora. Nato il 24 novembre 1864 in Albi, morì 37 anni dopo al castello di Malromé. Nel 1899 era rimasto per alcuni mesi in una casa di riposo onde disintossicarsi dall'alcool. Ma aveva ripreso immediatamente la terribile abitudine delle bevande e pietanze infernali che preparava personalmente, soprattutto le sardine al ginepro e al porto.

Aveva avuto un'esistenza disordinata e stravagante nei cabarets e nei balli di Montmartre, dove aveva incontrato i suoi principali modelli, tra cui celeberrimi la Goulue, Valentin le Désossè e il chansonnier Aristide Bruant. Amaro e pungente, non risparmiava nemmeno se stesso. «Non sono un uomo — diceva di sè — ma un treppiede» Un'altra volta, al bar del Moulin Rouge, due donne discutevano sulla razza di un cane. Una di esse domandò al pittore: «Non è vero, signore, che un cane può essere bruttissimo anche se di razza pura?». «A chi lo dite!», rispose il pittore. Egli visse per un certo tempo a pensione in una «maison close», dove le ragazze lo chiamavano rispettosamente «Monsieur Henri».

Queste abitudini originali e stravaganti gli venivano dal padre, che il giorno dei funerali di Lautrec seguì il feretro a cavallo. Aveva un callo a un piede che gli doleva e pensò di rendere l'estremo omaggio al figlio in quella tenuta.

La sua influenza non ha cessato di espandersi. Bonnard, Vuillard, Raoul Dufy, Picasso, Modigliani, Matisse, George Desvallières, Marie Laurencin debbono moltissimo a Lautrec. Si può dire che tutta la pittura moderna francese sia passata come un filtro attraverso le sue tele.

BRUNO ROMANI

Libri ricevuti

A cura di Edoardo e Duilio Susmel è uscito il primo volume dell'«Opera Omnia» di *Benito Mussolini*, intitolato «Dagli inizi all'ultima sosta in Romagna 1901-1909» (L. 1300).

«Historia fit documentis», dicevano gli antichi: la storia si fa coi documenti. Ed è nell'intento di fornire agli storiografi e biografi di domani una fondamentale e indispensabile documentazione per studiare, analizzare e valutare, con piena cognizione di causa, il prefascismo, il fascismo, il suo creatore ed il complesso degli eventi e degli uomini di tali periodi, che la Casa Editrice «La Fenice» raccoglie e pubblica, in 35 volumi, tutti gli scritti e i discorsi di Benito Mussolini.

Edizione veramente completa. L'unica senza lacune, senza accomodamenti, senza mutilazioni. Scritti rilevati da giornali e giornaletti, così come vi apparvero. Discorsi riprodotti così come furono pronunciati. Unico criterio direttivo: la più assoluta obiettività e la più assoluta indipendenza da posizioni preconcette e polemiche.

Abbondano, nei 35 volumi, scritti del tutto inediti o che, editi in opuscoli e volumi, furono, in seguito, tolti dalla circolazione. Un quadro, insomma, spiegato e preciso, da cui risultano, in ogni epoca della vicenda politica di Mussolini, gli atteggiamenti, gli svolgimenti, le variazioni, le reazioni e gli aspetti del suo pensiero.

Tutto il materiale dei 35 volumi è stato raccolto con la massima scrupolosità di ricerca oculata e paziente, con imparzialità, con impegno deciso a realizzare un archivio di informazioni su cui lo storico potrà basarsi senza esitazione e di cui potrà servirsi con sicura coscienza.

Ogni volume reca opportuni cenni biografici brevi e imparziali, riferimenti e documenti relativi ai singoli scritti e discorsi, e anche questi scevri da qualsiasi colorazione verbale, in modo che i 35 volumi dell'«Opera Omnia» costituiscano, in esatta sequenza, la genuina rappresentazione dello spirito e della parola mussoliniana.

ISA POLA, CATERINA II DI RUSSIA NEL FILM «LA RIVALE DELL'IMPERATRICE». VALENTINA CORTESE SARA' LA SENSIBILE SUA ANTAGONISTA E IL SUO PARTNER R. GREENE

GUARESCHI E DUVIVIER realizzeranno il «Don Camillo»?

Milano, 31

Giovanni Guareschi, direttore del settimanale «Candido» partirà la prossima settimana per la Francia dove si incontrerà con il regista Duviver per discutere la realizzazione di un film tratto dal libro «Don Camillo».

Com'è noto l'attore americano Spencer Tracy, nella sua recente visita a Roma ha espresso il desiderio di interpretare la parte del sacerdote ideato da Guareschi.

NUOVE APPLICAZIONI DEGLI ANTIBIOTICI

La sterilizzazione delle sale operatorie

Torino, 31

Partendo dal dato di fatto ormai acquisito che le possibilità di inquinamento dell'ambiente operatorio sono numerose, anche quando l'aria condizionata è filtrata ed irradiata da sorgenti ultraviolette, il prof. A. M. Dogliotti ha ideato e fatto costruire nella clinica chirurgica dell'Università di Torino, da lui diretta, un sistema di sterilizzazione della camera operatoria basato sullo impiego di aerosol di antibiotici a tasso costante e regolato automaticamente. Infatti, gli esami batteriologici eseguiti alla fine dell'intervento hanno permesso di rilevare che, in presenza della micronebulizzazione antibiotica, non soltanto non si è sviluppato nessun genere nei mezzi di cultura, ma sono state persino distrutte alcune colonie microbiche già insemenzate.

Il sistema di sterilizzazione concepito dal prof. A. M. Dogliotti è stato attuato in una camera operatoria preesistente della clinica chirurgica, le cui pareti sono interamente in vetro e duro alluminio e le cui aperture sono studiate in modo da impedire al massimo la dispersione delle particelle di aerosol. La sterilizzazione dell'aria compressa è ottenuta attraverso a due filtri successivi, in modo che l'aria introdotta nella sala operatoria è già purificata e privata del pulviscolo atmosferico. Essa entra quindi in connessione con gli apparecchi da aerosolizzazione con la interposizione di un terzo filtro e di un regolatore di pressione, mentre l'apparecchio generatore di aerosol è posto a distanza della camera operatoria. La densità dell'aerosol ed il tasso di antibiotici nell'interno della sala operatoria, sono costantemente regolati da un apparecchio a cellula foto-elettrica ideato dal prof. Guassardo (apparecchio pilota di Guassardo) e posto nella sala operatoria stessa. La sterilizzazione è completata infine da un sistema di lampade a raggi ultravioletti. Gli accessori indispensabili al funzionamento di una sala operatoria moderna, quali la presa di ossigeno, d'aria filtrata e compressa per l'aerosolizzazione diretta del campo operatorio, aspiratori elettrici e ad acqua, prese di corrente ecc., sono portati da due colonne infisse nel pavimento, delle quali una è a disposizione del chirurgo, mentre l'altra è a disposizione dell'anestesista rianimatore. I vantaggi di un tale sistema sono evidenti, in quanto tutto l'ambiente che circonda l'operato, sia materiale che persone, si trova in contatto continuo con l'aerosol di antibiotici. Questa camera operatoria, che è la prima del genere nel mondo, è in funzione da più di un anno servendo quasi esclusivamente ai grandi interventi chirurgici, e, mentre da un lato non si è mai notata la comparsa di alcun inconveniente per i componenti l'équipe chirurgica, dall'altro si è potuta constatare la possibilità di ottenere una sterilizzazione quasi perfetta. In occasione della Mostra internazionale delle arti sanitarie e delle riunioni medico-chirurgiche internazionali che si tengono a Torino dal 30 maggio al 12 giugno 1951 e che sono state inaugurate ufficialmente ieri 30 maggio, è stata esposta nel salone centrale una camera antibiotica operatoria in grandezza naturale.

UN MODELLO DI DESSES

PAGINE DI GLORIA CHE NON DEBBONO ESSERE IGNORATE

Rifulse nella campagna di Russia il valore dell'Esercito italiano

FRA LE CAMPAGNE che l'Italia ha combattuto nella ultima guerra una è ancora aperta, la campagna di Russia. La malaugurata nostra avventura in oriente ha lasciato ferite che sanguinano ancora e pene che continuano a spremere lacrime. Perchè si mandarono a combattere in quelle terre lontane centinaia di migliaia di giovani, il fiore della nostra gente? Quali furono le loro vere vicende e la loro sorte? Perchè e come furono sconfitti? Chi ha la colpa dell'immane sacrificio?

Risposte precise

A queste domande dà le risposte più precise possibili lo studio, ora pubblicato, di Aldo Valori: *La campagna di Russia* (Grafica Nazionale Editrice, Roma). Il Valori è certamente uno dei migliori nostri storici militari, preparato e coscienzioso, di alta competenza tecnica riconosciuta dagli stessi professionisti delle forze armate. Nei due grossi volumi, per quanto il fine del lavoro non sia tecnico, le critiche di carattere operativo-logistico non mancano.

Verso il Comando Supremo, e principalmente verso il suo capo, maresciallo Cavallero, il Valori è particolarmente severo. Ne diamo un esempio. L'11 dicembre 1942 ebbe inizio la battaglia, durata cinquantadue giorni, che travolse la nostra 8.a Armata, l'ARMIR. Nota l'A.: «Finalmente il giorno 20 il Cavallero si accorge che la situazione è veramente pericolosa e scrive nel suo Diario: *La falla alla fronte russa è stata aperta. L'entità non è nota. Ieri vi erano pochi cenni...* E' chiaro che il 20 dicembre a Roma si aveva solo un'idea approssimativa di quanto accadeva sul Don. Si nota anche nel Cavallero una specie di rassegnazione al precipitare degli avvenimenti». In realtà il 20 dicembre una parte del nostro schieramento era franata e l'Armata era spezzata in due; a prima vista pare perciò fondato il giudizio, che implica la condanna del nostro Capo di S. M. Generale, raffigurato inerte e, peggio ancora insensibile. Ma occorre tener conto di altre circostanze.

Il maresciallo Cavallero, allorchè i russi scatenarono l'offensiva non era a Roma: ne era partito il 16, vi rientrerà il 22. Si trovava al Quartier Generale tedesco e le prime notizie le aveva apprese dal Fuehrer, il quale nel corso di uno dei suoi torrenziali discorsi aveva tuttavia assicurato che si stavano attuando le contromisure per fronteggiare le irruzioni. Cavallero è in pena: telefona al generale Gariboldi, comandante dell'ARMIR, e sa che «le cose non vanno bene» per quanto le truppe si portino bene; si informa dai generali tedeschi, comprende benissimo e nota sul Diario che la situazione dell'Armata è precaria, ma aggiunge «l'ambiente mostra di non dare soverchia importanza alla cosa».

Il giorno dopo, nel viaggio di ritorno, a Thorn, si mette in comunicazione con Roma, dove non si sa nulla di più di quanto egli conosca, e lo si mette solo al corrente della disastrosa situazione in Libia. Non appena alla capitale manda un ufficiale di fiducia in Russia, per avere esatte informazioni. Che poteva fare di più? Diverse conclusioni, d'ordine generale, si potrebbero trarre dall'episodio, sul funzionamento e i collegamenti dei comandi nelle guerre di coalizione, e più specificatamente sui rapporti tra i due Comandi Supremi, tedesco ed italiano, ma sono considerazioni che esulano dalla narrazione dei fatti.

Episodi sconosciuti

E' proprio la narrazione dei fatti che nella storia del Valori ha il più ampio sviluppo ed il massimo pregio. Sulla base di una ricca, preziosa documentazione gli avvenimenti sono stati ricostruiti e la riproduzione di copiose, rare fotografie vi aggiunge la visione di persone ed ambienti di sommo interesse. Nulla di quanto può illuminare l'epopea dei nostri combattenti è stato dimenticato, e tutto si riassume e conclude nella esaltazione del soldato italiano.

Alcuni episodi della campagna sono noti, come la famosa carica del «Savoia», ultima pagina di gloria nella storia della cavalleria italiana, ma i più sono ignorati. Eppure proprio nelle situazioni più oscure e confuse, allorchè il soldato è sorretto solo dal proprio animo e guidato dalla propria coscienza, si ha l'esatta misura delle virtù militari di un esercito.

Un duro assedio

Siamo al novembre del 1941 ed assistiamo all'ultimo atto della campagna estivo-autunnale del CSIR, il Corpo di spedizione inviato per primo in Russia e condotto da un generale di gran classe, Giovanni Messe, di vittoria in vittoria, attraverso l'Ucraina, fino al Donetz. Una colonna, costituita dall'80.o fanteria, con mortai ed artiglieria, si trova nella città di Nikitowka, all'estremità del nostro schieramento, per collegamento con un'Armata tedesca, che tuttavia è ancora arretrata. I battaglioni del reggimento, stanchi e logori per precedenti marce e combattimenti, devono sostenere, fino dal giorno dell'arrivo, il 5 novembre, violenti assalti di truppe siberiane e mongole. Li respingono, ma il nemico nei giorni successivi rinnova gli assalti a ondate, con truppe fresche sopraggiunte, e costringe il reggimento ad asserragliarsi nella città. Se l'offensiva è furiosa la resistenza è eroica: ne è simbolo il gesto di un mitragliere, Randazzo, degno di figurare, scrive il nostro autore, in un'antologia del valore italiano.

Le condizioni degli assediati si aggravano rapidamente: le munizioni scarseggiano, i viveri sono terminati ed è necessario sfamarsi con la carne dei muli abbattuti dalle granate, l'acqua manca del tutto, il numero dei feriti aumenta e il materiale sanitario, anche per le medicazioni urgenti, è alla fine. Il nemico alle offese delle armi aggiunge quelle della propaganda: ogni sera, da un megafono, una voce in perfetto italiano incita i soldati a desistere dalla resistenza. «Non combattete più — si grida dal campo sovietico — consegnate il vostro colonnello e i russi vi lasceranno rientrare liberi alla vostra Divisione». «Venitelo a prendere» si risponde dalle nostre linee.

Il 12 novembre le truppe erano stremate per l'insonnia, la stanchezza, la sete; le bombe a mano erano terminate. Vari tentativi di sblocco non erano riusciti, ma finalmente un battaglione della brava legione «Tagliamento» e battaglioni bersaglieri, combattendo aspramente, riescono ad avvicinarsi all'abitato, e il nemico allenta allora la morsa. La colonna assediata sa cogliere il momento favorevole, e con l'oscurità della sera, approfittando di un'improvvisa tempesta di neve, esce dalla città, con tutto il materiale e i suoi quattrocento feriti, di cui una ottantina «barellati». Era terminata la battaglia di Nikitowka, chiamata dai fanti lo Alcazar italiano in Russia. Alla bandiera del valoroso 80.o veniva conferita la medaglia d'oro.

Nel disastroso ripiegamento delle divisioni dell'ARMIR gli sbarramenti e gli accerchiamenti si formano in serie su tutte le linee di ritirata. Soltanto a prezzo di sforzi sovrumani, in condizioni di clima e di terreno terrificanti, sopportando perdite elevatissime in morti e prigionieri, i nostri esausti soldati possono aprirsi la via, combattendo anche all'arma bianca.

La memoria di così disgraziato ma glorioso valore deve essere custodita con amore ed orgoglio. I volumi della «Campagna di Russia» del Valori dànno la possibilità di riconoscere e ricordare. Dobbiamo tutti esserne grati all'autore.

CAMILLO CALEFFI

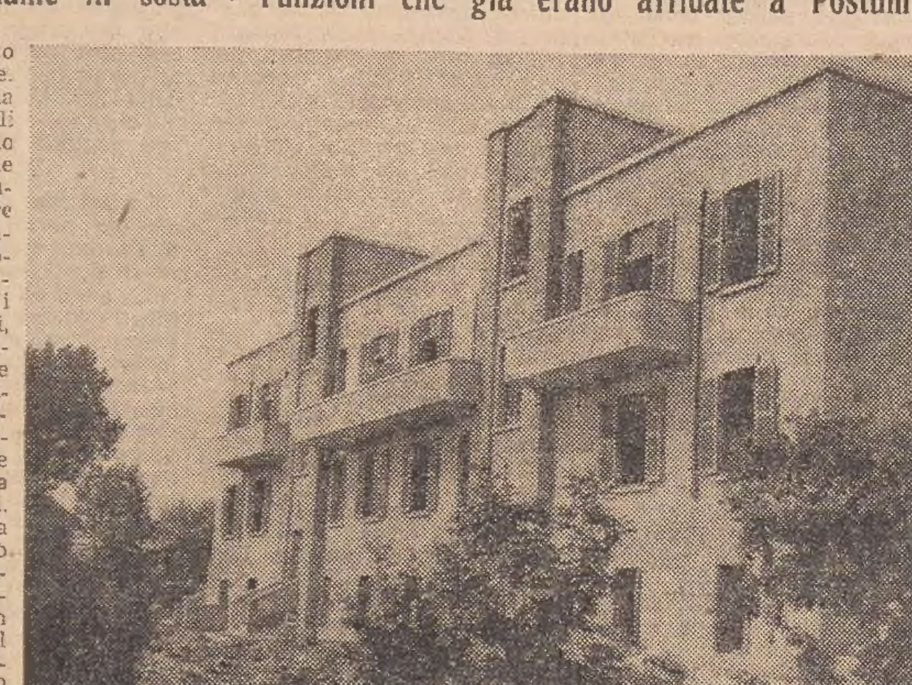
Se siete nervosi vi interesserà

Se siete nervosi dovete scoprirne la causa; poi vi sarà possibile ritrovare la tranquillità e la padronanza di voi stessi. Non sono moltissime le cause del nervosismo: imparate a scoprirle da voi, con l'aiuto di un famoso specialista che ha scritto per voi un libro che fa testo: leggetelo, condensato, in «Selezione» di giugno.

IL «PUNTO FRANCO» PER IL LEGNAME E IL BESTIAME

PROSECCO STA DIVENTANDO un centro di attività commerciali

A fianco della stazione è sorto un grande edificio che ospiterà la Dogana - Numerosi uffici in casette prefabbricate - Capannoni e abbeveratoi per il bestiame in sosta - Funzioni che già erano affidate a Postumia



IL GRANDE EDIFICIO CHE OSPITERA' GLI UFFICI DOGANALI, COSTRUITO SU PROGETTO DELLE FERROVIE DALL'ARCHITETTO GIOVANNI BERNE'

Il movimento del legname nel nostro porto ha registrato negli ultimi anni uno sviluppo quale non si era avuto mai. Le cifre massime dell'anteguerra appaiono oggi moltiplicate più volte: i dati più recenti, riferiti al traffico commerciale dello scorso gennaio, fanno ascendere gli arrivi di legname per ferrovia a 521.408 quintali, la metà giusta del complessivo movimento ferroviario di merci in arrivo in quel mese. Nel gennaio 1938 arrivarono 100.000 quintali di legname, e quella cifra rappresentava l'ottava parte del totale degli arrivi. Analoga preminenza del legname la troviamo anche nelle statistiche delle merci in partenza dal nostro porto, via mare.

La necessità di regolare il traffico del legname, con le molteplici operazioni inerenti, dal ricevimento dei trasporti ferroviari provenienti dall'Austria e dalla Jugoslavia, al deposito negli scali doganali e alla spedizione, costituisce un grosso problema per gli enti e i tecnici preposti alle ferrovie e al porto, preoccupati di garantire agli operatori commerciali e agli spedizionieri trasporti efficienti, capaci depositi e servizi sempre regolari e puntuali. Problema non facile, perchè in questo settore essi hanno dovuto affrontare la contemporanea difficoltà sorta in conseguenza della perdita degli scali ferroviari del Postumiese, per quanto riguarda le soste e la manovra dei carri che portano il legname, e quella causata dalle requisizioni militari di aree portuali, che hanno diminuito gli spazi un tempo a disposizione delle ditte per il deposito delle ingombranti cataste, che devono venir custodite in recinti appositi per facilitare l'opera di vigilanza, specie per il pericolo di incendi.

Molto è stato invero fatto per agevolare il flusso di questo prezioso traffico, svoltosi sinora a pieno ritmo appunto per la tempestività e la bontà dei provvedimenti adottati. Nuovi scali con depositi doganali sono stati creati a Prosecco, a Rozzol, a Zaule, in Riva Traiana; sono state ottenute notevoli derequisizioni nei recinti dello scalo legnami di Servola (sgomberato completamente dai reparti militari e prossimamente altrettanto faranno quelli che si trasferiranno presso l'Ilva); una speciale disciplina è stata adottata per l'introduzione in porto dei carichi di legname per evitare dannosi ingombri nelle calate e sulle banchine.

Una di queste innovazioni merita ampia illustrazione per l'importante sviluppo che va acquistando. A Prosecco, infatti, si è ormai fatto molto di più, e dal primo scalo sussidiario, sorto dall'utilizzazione di limitati spazi marginali della stazione ferroviaria, si è creato ora un vero e proprio «punto franco» per il legname e il bestiame. La superficie dei depositi è stata ampliata progressivamente, e oggi supera i 50 mila metri quadrati, ma si conta di estenderla ancora, utilizzando nuovi terreni ai lati della stazione. Impianto di modesto interesse, privo quasi di un proprio traffico viaggiatori o merci, tanto è vero che nemmeno dispone di un servizio di ristoro per il personale ferroviario, la stazione di Prosecco si avvia a diventare centro di importanti attività commerciali.

Tutto un fervore di nuove opere vi si nota: anzitutto, a fianco del fabbricato della stazione, è sorto un grande edificio che ospiterà gli uffici della Dogana, abitazioni per il personale, il servizio di veterinario per il bestiame in arrivo e un'attrezzata mensa-bar. La costruzione è stata affidata dalle Ferrovie all'arch. Giovanni Bernè, e sarà ultimata tra breve. Parecchie poi sono le ditte private che allestiscono ai margini della stazione allegre casette prefabbricate per installarvi i propri uffici, ai quali seguiranno le abitazioni per gli impiegati; altre ditte sono in procinto di costruire capannoni con stalle e abbeveratoi per il bestiame che deve sostare, per il controllo doganale e sanitario, 48 ore nella stazione. Altri importanti lavori sono in corso o in progetto per dotare recinti e fabbricati dei servizi d'acqua e luce, e per prolungare i binari di raccordo nelle varie sezioni dello scalo; pressochè ultimato è invece il «piano caricatore» per lo sbarco e l'imbarco del bestiame.

Di prima importanza è ovviamente la costruzione dello edificio per la Dogana, la cui attività darà il definitivo avvio alla nuova attività nella stazione di Prosecco, che sostituirà così il perduto impianto di frontiera di Postumia. E' sperabile infatti che già prossimamente a Prosecco le ditte possano compiere non soltanto le operazioni di introduzione dall'estero del legname e del bestiame, ma perfezionino sul posto anche le pratiche di sdoganamento, per quella di legname non destinata a spedizioni oltre mare.

Da una situazione contingente è sorta così un'opera a carattere permanente, che non potrà che accrescere il potenziale economico della zona. Prosecco inoltre è una prova di più dei buoni risultati che possono derivare dall'intelligente collaborazione tra enti pubblici e imprese private per «recuperare» al nostro emporio attrezzature che il trattato di pace ci ha tolto. Quando a Prosecco, proprio sulla vasta piana esistente tra la ferrovia e la nuova strada tarvisiana, sorgerà anche l'aeroporto, un'altra battaglia sarà vinta nel campo della razionale ricostruzione e riorganizzazione dei trasporti e delle comunicazioni.

A Trieste una rappresentante della Sezione sociale dell'O.N.U.

IL PROGRAMMA DEI SERVIZI ASSISTENZIALI OFFERTI DALL'ENTE

Miss Marguerite Pohek, vice capo della Sezione sociale della amministrazione per l'assistenza tecnica dell'ONU a Ginevra, trovasi attualmente a Trieste in visita agli enti che operano nel campo dell'assistenza sociale.

Sotto gli auspici dell'ONU è attualmente in atto un programma il quale offre i seguenti servizi: Sovvenzioni premio per funzionari superiori che ricoprono posti di notevole responsabilità. Una di queste sovvenzioni è stata già concessa al direttore generale dell'Ente comunale d'assistenza di Trieste, con effetto dal prossimo settembre; esperti di assistenza sociale, specializzati nel proprio ramo, disponibili per periodi di 3-12 mesi, al fine di contribuire allo sviluppo e all'estensione di programmi già esistenti; letteratura riguardante l'assistenza sociale; una collezione ambulante di film da 16 mm. vertenti sul tema dell'assistenza sociale. Sono disponibili inoltre altre specie di servizi, come mostre ambulanti di progetti moderni per vari tipi di istituzioni, case del fanciullo, nidi diurni, ecc.

Il costo principale di tutti questi programmi è a carico dell'ONU; si attende però che i paesi partecipanti versino una piccola quota, che può essere considerata negligibile in rapporto ai benefici ottenibili. Questi programmi sono a disposizione di tutti gli enti assistenziali della Zona, sia pubblici che privati. Al fine di coordinare le possibili richieste, queste devono essere dapprima esaminate e presentate tramite il Dipartimento dell'assistenza sociale del G. M. A.

MESI DI DURO LAVORO DISTRUTTI IN UN ATTIMO

L'aliante perduto a Ronchi

Era il prototipo di una serie che doveva essere costruita nei cantieri di Monfalcone - Le maestranze attendono una spinta generosa per ricominciare

Nell'incidente aviatorio di domenica scorsa a Ronchi, è andato distrutto l'aliante «MS 21», magnifica realizzazione della scuola per la costruzione di apparecchi senza motore dell'Aero Club Falco.

Nel disgraziato incidente sono andati distrutti in un attimo mesi e mesi di preparazione e di duro lavoro, compiuti sotto lo stimolo di un'impresa che avrebbe dovuto portare frutti fecondi. A parte il valore commerciale dell'aliante, la perdita è molto dolorosa: si trattava, infatti, del prototipo di una serie che avrebbe dovuto venir costruita a Monfalcone, qualora l'apparecchio avesse dato — come non si dubitava — buona prova nel corso della dimostrazione che avrebbe dovuto svolgersi in questi giorni a Guidonia, alla presenza delle autorità competenti. Oggi in Italia esistono soltanto otto alianti: l'«MS 21» era il nono. Cifre che spaventano per la loro esiguità, quando si pensa che il nostro paese in passato era all'avanguardia nel campo aeronautico.

Va tenuto presente che il volo a vela si prepara ad occupare una parte preponderante nel futuro dell'aviazione e questo è particolarmente importante per noi italiani, cui il trattato di pace impone limiti molto ristretti nella costruzione di aeroplani. Nella costruzione degli alianti nessun limite ci è stato posto, ed è in tale campo che più sicure appaiono le premesse per una rinascita: premesse che trovano il loro maggior fondamento nella provata esperienza ed abilità delle nostre maestranze. Ed è proprio a Monfalcone, nelle officine specializzate dei CRDA, che sono stati costruiti alcuni fra i migliori apparecchi del mondo.

Oggi, purtroppo, la mano d'opera altamente specializzata si trova in gran parte inefficiente: alcuni disoccupati, altri impiegati in campi secondari di lavoro. Ma basterebbe incominciare a lavorare, a riaprire gli hangars ove un tempo si foggiavano stupende fusoliere, per garantire l'immediato ritorno di tutte le maestranze vecchie e nuove.

Ma non bisogna attendere inermi mentre sussistono le migliori premesse per ricominciare anche subito. Fra non molto — lo abbiamo appreso in ambienti bene informati — in Italia saranno aperti alcuni cantieri di lavoro per la costruzione di alianti. Nulla di deciso ancora al riguardo, tuttavia sembra certo che questi cantieri sorgeranno in quei centri che dispongono di mano d'opera meglio specializzata. Ebbene, Monfalcone, date le sue condizioni del tutto particolari, deve essere il primo cantiere d'alianti d'Italia, e lo sarà se sin d'ora si provvede a riorganizzare il lavoro, a riallacciare i contatti, a riattivare insomma, nei limiti del possibile, una ripresa sia pure parziale.

Il primo passo da compiersi in tale senso, sarà di ricostruire l'«MS 21»: sappiamo che la volontà dei dirigenti dell'Aero Club «Falco» e delle maestranze è tesa verso questo nuovo sforzo. Bisogna però considerare anche il lato finanziario della impresa, che si presenta molto difficile e giunge quindi di conforto la notizia secondo cui si starebbe organizzando una sottoscrizione per mettere a disposizione del club i fondi necessari. E' un'iniziativa che merita il più vivo appoggio, in vista dei risultati ch'essa potrebbe conseguire.

Tiri in mare dal poligono di Sistiana

Esercitazioni di tiro antiaereo e contro bersaglio in mare, con mitragliatrici e cannoncini, verranno svolte da un Battaglione di fanteria americana nel poligono marittimo di Sistiana, dalla spiaggia in direzione del mare, nel periodo 4-9 corrente mese, dalle ore 7 alle ore 18. La zona pericolosa alla navigazione è delimitata dalla boa «A» con rilevamento 206 gradi, e dalla boa «B» con rilevamento 151 gradi, alla distanza rispettivamente di 5,3 e di 3,5 miglia dal fanale a luce rossa di Sistiana. E' vietato alle navi e galleggianti di qualsiasi specie il transito e la sosta nello specchio d'acqua delimitato dalle congiungenti le boe suddette e la base di tiro situata sulla spiaggia di Sistiana a levante dello Stabilimento balneare. La quota vietata al sorvolo è di metri 3500.

LA LEGALITA' IN ZONA B

I lavori forzati a un seminarista

LA SOLA IMPUTAZIONE: RISIEDEVA A TRIESTE

Apprendiamo da Capodistria un significativo episodio accaduto lunedì, che dimostra come la legalità sia intesa dalle autorità della Zona B.

Il seminarista Giovanni Gasparutti, allievo del quarto corso teologico del Seminario diocesano, ormai prossimo ad essere ordinato sacerdote (avrebbe dovuto celebrare la prima Messa fra due settimane circa) volle trascorrere qualche giorno con i familiari che risiedono tuttora a Capodistria. Ma un'amara sorpresa lo attendeva al suo sbarco nella cittadina natia. I militi della Difesa popolare lo fermarono e lo condussero immediatamente al comando, dove il giovane seminarista venne incolpato di risiedere a Trieste, senza aver giustificato la sua partenza dalla Zona B.

A nulla valsero le dichiarazioni del Gasparutti, che fece presente anche l'imminenza della sua ordinazione: le autorità jugoslave lo condannarono a 15 giorni di lavori forzati.

Sospeso il treno turistico per Ferrara

NORME PER IL RIMBORSO E L'UTILIZZAZIONE DEI BIGLIETTI

Il Compartimento ferroviario informa che, a causa della scarsissima affluenza di pubblico, viene sospesa l'effettuazione del treno turistico per Ferrara e Ravenna in programma per domenica 3 giugno.

A quanti fossero già in possesso del biglietto di viaggio, è lasciata la facoltà o di chiederne il rimborso integrale alle biglietterie delle Stazioni di Trieste Centrale e di Trieste Campo Marzio (anche per i biglietti acquistati presso le agenzie di viaggi) entro il giorno 3 giugno oppure di effettuare il viaggio con i treni ordinari attenendosi alle norme di seguito specificate: il viaggio di andata dovrà essere iniziato con i treni in partenza da Trieste C.le fra le ore 20 del giorno 2 giugno e le ore 12 del giorno 3 giugno p. v.; il viaggio di ritorno dovrà essere iniziato, indifferentemente da Ravenna o da Ferrara, non oltre le ore 24 del giorno 4 giugno p. v.

Per poter utilizzare il biglietto del treno turistico nel modo anzidetto, i viaggiatori dovranno, peraltro, farvi apporre le annotazioni necessarie presso le biglietterie delle Stazioni di Trieste centrale e di Trieste Campo Marzio.

Piccoli infortuni

Nello staccare dall'intelaiatura d'una finestra i resti d'un vetro, Tullio Ferrari, di 43 anni, abitante in via Apiari 3, si è prodotto una ferita da taglio alla mano destra. Con frammenti di vetro sono inoltre rimaste ferite: Valeria Penco, di 50 anni, abitante in via Economo 4, che lamenta un taglio alla mano destra, ed Amelia Liso, di 35 anni, abitante in via delle Campanelle 319, alla quale una bottiglia si è frantumata tra le mani, producendole una serie di ferite.

Improvviso malore

Fiochi lamenti che provenivano dall'alloggetto della portinaia di via della Guardia 8, hanno suscitato ieri apprensione tra gli inquilini dello stabile. Mancavano pochi minuti alle 9 e la portinaia Anna Zimolo, di 65 anni, solitamente molto mattiniera, non era ancora in circolazione. Qualcuno ha bussato alla sua porta, ma ai ripetuti colpi ha fatto eco soltanto quel lamento. Due giovani allora hanno dato un'occhiata attraverso i cristalli di una finestra che s'affaccia sul cortile, ed hanno così visto la Zimolo distesa al suolo, col volto sbiancato da un pauroso pallore. Un vetro è stato frantumato, e i due sono entrati nell'abitazione della Zimolo, che vive sola, e le hanno prodigato le prime cure. E' stata poi chiamata la CRI e con un'autolettiga la poveretta, ch'era in preda a uno scompenso cardiaco, è stata accompagnata all'ospedale.

L'AUTOCARRO DEI POMPIERI INGLESI si ribalta per evitare una Topolino

Leggermente feriti i due soldati che si trovavano sul veicolo

A ondate successive, la CRI, l'Emergenza, la MP inglese e la Polizia del Traffico sono accorse ieri, di primo pomeriggio, in via Raffineria, dove si era verificato un incidente che, per fortuna, non ha avuto conseguenze. Mancavano pochi minuti alle 13, quando un autocarro inglese del distaccamento militare servizio antincendio, che rimorchiava una piccola motopomba scarlatta, scendeva il viale D'Annunzio diretto verso Barriera. Nella cabina del veicolo, che avanzava nella scia di un'altra macchina passata pochi minuti prima, c'erano due militari: l'autista con un commilitone. Allo incrocio con via Raffineria l'autocarro ha dovuto deviare a causa dei lavori in corso in quella zona, ed ha imboccato la via Raffineria, obbedendo al segnale della guardia dell'Amministrativa che con tanto di guantoni bianchi dirige il traffico convogliandolo appunto per via Raffineria.

L'autista è stato colto di sorpresa dal dirottamento, tuttavia sterzava e infilava la strada, dove proprio allora, in senso contrario, avanzava una «Topolino». L'autocarro, per evitare di schiacciare l'automobile, ha sterzato all'improvviso, e a causa del brusco cambiamento di direzione dopo un sussulto si è rovesciato posando con una fiancata sul marciapiede antistante la scuola. Al rumore assordante di quel ribaltamento la gente si è affacciata alle finestre, e dalle case vicine qualcuno ha avvertito CRI e Polizia. I due militari sono rimasti imprigionati nella cabina, e gli agenti dell'Emergenza, assieme ad altri funzionari, sono riusciti a trarli dalla prigione metallica. Un'autolettiga della CRI è volata sul posto con a bordo il medico di turno dott. Di Francesco e gli infermieri Dho e Pisani. I sanitari, prodigate le prime cure ai due feriti, hanno provveduto ad accompagnarli all'ospedale militare di via Fabio Severo, dove sono stati accolti. I due soldati hanno riportato escoriazioni all'avambraccio sinistro e al ginocchio sinistro l'uno, e ferite lacero-contuse all'orecchio sinistro e contusioni alla spalla sinistra l'altro.

La polizia militare ha assunto lunghi e minuziosi rilievi intorno all'autocarro rovesciato sul marciapiede, dove spiccavano alcuni bidoni di benzina rotolati dal cassone al momento del pauroso ribaltamento. Durante il lavoro della Polizia, il traffico è stato fatto deviare lungo la via Media-via Manzoni.

L'altra notte alle 0.50 l'impiegato Antonio Filograna, di 22 anni, abitante in via Parini 7, sulla sua Vespa percorreva la via Carducci, proveniente da Largo Barriera Vecchia. Giunto all'incrocio con il Largo Santorio, il Filograna si è trovato la strada sbarrata da un tram notturno — il «32» — e sebbene abbia cercato disperatamente di evitarlo, vi è andato a sbattere contro in pieno, rovesciandosi. Nonostante l'ora, una piccola folla si è raccolta intorno al tram e alla piccola Vespa rovesciata. Dopo i rilievi assunti dalla Polizia, il Filograna ha raggiunto da solo l'ospedale, dove il sanitario di turno gli ha medicato contusioni alla fronte, alla mano destra e a un ginocchio, giudicandolo guaribile in sette giorni.

Nell'attraversare una via del centro, la commessa Giuliana Ferrari di 21 anni abitante in via S. M. M. inf. 383, è stata atterrata da una Lambretta. La Ferrari si è recata alla CRI, dove il medico di turno le ha riscontrato contusioni escoriate alle ginocchia, al piede destro e al gomito destro.

Si aggancia una mano

Munito d'un canestro, e d'un gancio per fissare il canestro a un ramo, il carpentiere Duilio Crevatin, di 26 anni, da Crevatini 134, dava ieri pomeriggio la scalata a un ciliegio, che cresce nell'orto di casa sua, per raccogliere un po' di frutta. Dopo una mezz'oretta di evoluzioni tra i rami, il canestro traboccava di ciliege, e il Crevatin s'accingeva a scendere, ma, staccato il canestro, perdeva l'equilibrio e restava con la mano destra uncinata al gancio, producendosi una vasta lacerazione. Con la mano che grondava sangue, il poveretto ha raggiunto la CRI di Muggia, dove i sanitari gli hanno apposto una fascia compressiva. Sommariamente medicato, il Crevatin è stato accompagnato all'ospedale per le ulteriori cure.

Le grosse scarpe che aveva ai piedi non hanno protetto ieri Guido Olivo, di 30 anni, da Pieris, occupato nella nostra città, da un doloroso incontro con un chiodo, infisso in una tavola. L'acuminata punta gli ha trafitto la suola, penetrandogli in profondità nella pianta del piede destro. L'Olivo si è recato alla CRI, dove i sanitari gli hanno prodigato le cure del caso.

Mortale incidente di un soldato britannico

Il soldato Robert Lister, di 19 anni, del Reggimento «South Lancashire», originario di Manchester (Inghilterra), è deceduto all'Ospedale militare britannico mercoledì scorso in seguito a ferite riportate in un incidente occorso ad un veicolo militare, da lui guidato, durante un'esercitazione effettuata martedì a Basovizza. Il soldato Samuel Dungworth, che si trovava assieme al Lister sullo stesso veicolo, è ricoverato all'Ospedale militare britannico, avendo riportato la frattura di un braccio.

Insensibile il borsaiolo al fascino della settima Musa

Venuto nella nostra città dalla natia Udine, Vito Comuzzi, di 31 anni, ha pensato l'altra sera d'ammazzare la noia recandosi al cinema «Armonia». Entrato nella sala intorno alle 21, due ore più tardi il giovanotto raggiungeva la strada. Trovatosi all'aperto, il Comuzzi ha cacciato una mano nella tasca posteriore dei pantaloni — la sentiva insolitamente leggera — ed ha constatato così che, mentr'egli era interamente assorbito dalla vicenda cinematografica, un ignoto borsaiolo, poco sensibile alla suggestione della settima Musa, gli aveva sfilato il portafogli con 2000 lire e i documenti. Il Comuzzi sostiene che il borseggio non può essere stato consumato che nella sala: proprio nell'entrare, aveva riposto il portafogli in tasca.

Un tuffo mal riuscito

Un'autolettiga della CRI è accorsa alle 18.30 di ieri al bagno Ausonia. Poco prima, un giovanotto, Mario Sforzina, di 22 anni, abitante in via San Michele 26, era rimasto vittima di un incidente tipicamente balneare. Trovandosi in barca con alcuni amici, lo Sforzina aveva voluto fare un bel tuffo al largo, ma nell'infilarsi tra le onde come un siluro, he riportato la lussazione della spalla destra. Raccolto dagli amici, lo Sforzina è stato adagiato sul fondo della barca e accompagnato a riva, dove è stato affidato al dott. Pellegrini della CRI, che ha provveduto a farlo accompagnare all'ospedale.

C'è sempre qualcuno che ti offre da bere

Disoccupato e ricco solo d'un biglietto da dieci lire, un uomo sui settant'anni percorreva ieri pomeriggio traballando la via Giulia. Per dimenticare i suoi mille guai, poco prima aveva trangugiato un litro di vino, offertogli da un amico. All'altezza dello stabile n. 36, il poveretto, con un ultimo sussulto, è crollato. Prontamente soccorso da un agente della CRI, l'uomo, che presentava una ferita lacero-contusa al sopracciglio sinistro, è stato affidato poco dopo alla CRI, che lo ha accompagnato all'ospedale.

Il convoglio degli sgraditi e Tito ha scaricato l'altra sera a Opicina campagna 23 apolidi, un bulgaro e uno jugoslavo, che sono stati accompagnati al campo profughi della zona.

Nel praticello di via Cerreto i rastrellatori hanno ricuperato e rimosso 54 proiettili e 5 cartucce. I sommozzatori hanno ricuperato mercoledì, dal fondale che dista una cinquantina di metri dalla «Luigi Rizzo», 4 bombe da «Stukas».

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 5830 (5900), Generali 6755 (6760), Ras 1670 (1720), Bastogi 1446 (1453), Cantoni 17000 (17150), Olcese 3895 (3905), Cucirini 7400 (7450), U. Manif. 283000 (288000), Rossi 14100 (14500), Fisac 437 (438), Fibre 2838 (2840), Snia 2762 (2792), Finsider 531 (532.50), Ilva 169 (177.25), Catini 805 (808), Ansaldo 175 (—), Breda 62 (—), Fiat 490.50 (494), Sade 924 (925), Edison 1800 (1809), Seso 1925 (1955), Sip 1054.25 (1062), Vizzola 2080 (2115), Merid. 902.50 (908.50), Terni 209.50 (212), Eridania 11500 (11650), Anic 187.50 (188.50), Saffa 747.50 (749), Italgas 21 7/8 (22), Pirelli e C. 885 (900), Pirelli ital. 931 (938).

TRIESTE

Generali 6730 (—), Assicuratrice 770 (—), Ras 1680 (1700), Crda 110 (—).

NAVI IN PORTO

Porto Vecchio: B. 3 «Floriana» (it.); B. 10 «Otranto» (it.); B. 20 «Chioggia» (it.); **Porto Duca d'Aosta:** B. 31 «M. Road» (br.); B. 37 «Achille» (it.); B. 39 «Vesuvio» (it.); B. 40 «Rio Bermejo» (arg.); B. 42 «Firenze» (it.); B. 45 «Clearwater V.» (am.); B. 46 «Domino» (br.), «Virginia» (pa.); B. 47 «T. Maris» (it.); **Ars. Lloyd:** «Remo» (it.), «Aldebaran D.» (it.); **Dock:** «U. Fiorelli» (it.); **Scalo Legn. N.:** «Tinos» (gr.); **S. Rocco:** «Rosa M.» (it.)

PROSSIMI MOVIMENTI

1 giugno: «Tinos» B. 48 a B. 38.

NAVI IN ARRIVO

1 giugno: «Mayfield Victory» B. 45.

Si busca una scarica di pugni dal cavaliere dell'ex domestica

La guascognata di tre moderni moschettieri - Un diretto in piena faccia: perchè? - Picchiato da un militare

Di un'inspiegabile aggressione, che consente un largo margine alla fantasia, è rimasto vittima iersera l'impiegato Angelino Serra, di 58 anni, da Sassari, abitante in via Belpoggio 4. Erano all'incirca le 19 quando la portinaia dello stabile ove il Serra occupa un appartamento al II piano, notava una coppia che saliva le scale: la donna sui trent'anni, l'uomo un po' più anziano. Sembra che la portinaia abbia chiesto ai due dove fossero diretti, e che si sia sentita rispondere che si recavano al II piano. Al trillo del campanello è accorso un figlio del Serra, Adolfo, di 21 anni, il quale, aperta la porta, si è trovato dinanzi i visitatori. Piuttosto sbrigativamente costoro gli hanno chiesto se suo padre era in casa, e avutane risposta affermativa, sono rimasti inchiodati sulla soglia: davanti la donna, leggermente discosto il suo accompagnatore.

Il giovane ha avvertito il padre della visita, e il Serra ha raggiunto la porta arrestandosi accanto ai due con un sorriso: conosceva la donna da lunga data. Era Olga Tobez, da Comeno, e una decina di anni or sono era stata occupata presso la sua famiglia come domestica. Il Serra, ex maresciallo del Distretto militare e della CRI, non l'aveva più vista da allora, e cordialmente si è informato della sua salute. Ma non aveva nemmeno finito di parlare, che l'individuo rimasto in ascolto dietro le spalle della Tobez si faceva avanti e senza dir parola sferrava al Serra due potenti pugni, o fors'anche due colpi con un corpo contundente, tramortendolo, e dandosi poi a precipitosa fuga seguito dalla sua compagna. All'Adolfo è giunta l'eco di quel trambusto, e, accorso nel corridoio vi ha trovato il padre solo, col volto rigato di sangue. Ha intuito immediatamente cos'era accaduto, e si è slanciato dalle scale all'inseguimento dei due. Ma la strada era pressochè deserta: sembrava che i pericolosi visitatori fossero stati ingoiati dalla terra. Riavutosi il Serra, accompagnato dal figlio, ha raggiunto la CRI, da dove è stato avviato all'ospedale maggiore. Il medico astante gli ha riscontrato due ferite lacero contuse alla bozza frontale sinistra e un'ecchimosi alla regione orbitaria, giudicandolo guaribile in 8/10 giorni. Interrogato dai funzionari del Distretto di via Hermet, l'aggredito ha ripetuto succintamente la storia più su narrata, precisando di ignorare i motivi che hanno determinato le selvagge percosse. La Polizia ha iniziato le indagini.

Nei tre sconosciuti che hanno fatto accorrere l'altra notte l'Emergenza nei pressi della trattoria «Ex Soci», a Coloncovez, c'è tutta un'intramontabile tradizione cavalleresca. Erano all'incirca le 0.45, quando Giacomo Filiputti, di 32 anni, abitante in via S.M.M. inf. 756, stava litigando in quei paraggi con la sua convivente, Claudia Davida, di 20 anni. Ad un tratto, perduta la tramontana, l'uomo ha minacciato l'amica di elargirle fior di legnate, e tali parole hanno fatto scattare i tre come un sol uomo. Avvicinatisi al Filiputti, i redivivi moschettieri gli hanno lasciato andare una scarica di pugni; all'arrivo della Emergenza del Distretto di San Sabba i picchiatori erano ormai dileguati. I poliziotti hanno accompagnato il Filiputti all'ospedale con la «Morris», e il medico astante gli ha riscontrato ferite lacero contuse a un sopracciglio e al naso; egli era leggermente alticcio.

Brutta notte quella appena trascorsa: all'1.45, il cartotecnico Pietro Mattiassich, di 27 anni, abitante in via Gregorutti 2, se stava nei pressi di un locale di piazza Perugino, immerso in una discussione con un suo amico. Ad un tratto uno sconosciuto gli si è avvicinato, e senza spiccicar parola, gli ha appioppato un potente diretto in pieno viso, facendogli saltare un dente. L'aggressore si è dato poi alla fuga, e agli agenti accorsi non è rimasto che accompagnare il Mattiassich all'ospedale, dove è stato medicato e giudicato guaribile in 3 giorni.

Pochi minuti prima delle 4, è stato medicato all'ospedale il bracciante Enrico Mussel, di 22 anni, abitante in via degli Artisti 3, il quale presentava ecchimosi all'occhio sinistro e stato d'ubriachezza. Il Mussel, che è stato giudicato guaribile in tre giorni, ha raccontato che intorno alle 3.30, in via Torrebianca, si era imbattuto in un militare con il quale era venuto a diverbio per futili motivi. Dalle parole i due sono passati ai fatti, e il Mussel sostiene che il militare lo ha scaraventato a terra e colpito con dei pugni.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Linda Piani da I e U. Pittoni 1000, da Nicolò Davanzo e famiglia 1000, dagli arch. Boico, Cervi e Frandoli 3000, da Maria Frandoli 1000 pro erig. chiesa Suore Orsoline di Barcola; da Lily Luxardo 1000 pro Rifugio Cuor di Gesù; da Dora e Giuseppe Oberti di Valmera 500 pro Comitato prof. dalmati.

In memoria di Felicita Mestek dalle figlie 1000 pro Ist. Rittmeyer e 1000 pro Vill. del Fanciullo.

In memoria di Antonio Tilli da Luigia ved. Cozzi 1000 pro Orfan. S. Giuseppe.

In memoria di Eugenio Bussani dalle cognate Antonia Bussani 1000, da Natalia Bussani 1000, dalla nipote Ellida Bussani 1000 pro erigenda chiesa S. Cuore Imm. di Maria (Padri Spagnoli).

In memoria di Antonio Gandusio da Maria e Fernando Gandusio 10.000 pro E.C.A.

In memoria di Maria Urban ved. Forcessin dalla famiglia N. Cuppo 1000 pro E.C.A.

Nelle elargizioni a favore della Lega Nazionale pubblicate il giorno 26 maggio u. s., la somma di lire 6900 deve considerarsi compresa nell'importo totale di lire 11.080.

Terzetto triestino per l'America

Tre bimbi triestini, ospiti a Gorizia dell'Asilo Nido prenderanno nei prossimi giorni congedo dalla eccezionale comunità per intraprendere un lungo viaggio che li porterà nientemeno che negli Stati Uniti d'America, perchè adottati da famiglie americane.

Sono tre pargoletti, che, essendo abbandonati, l'amministrazione provinciale di Trieste affidò lo scorso agosto alle materne cure della signora Visintin, direttrice del giardino d'infanzia goriziano e delle sue collaboratrici. Non sono soli i tre bambini della città di San Giusto, che ad oltre una trentina ammontano attualmente i triestini ospitati nel lindo edificio di via Vittorio Veneto.

Li abbiamo visitati ieri, dopo che il fotografo ne ritrasse i volti, in quanto l'Amministrazione provinciale triestina sta occupandosi per munirli del passaporto per l'America: Alessandro Irsini, di appena 14 mesi, il più giovane degli emigranti, si allena ai primi passi, Diego Abiliotti conta qualche mese in più del primo e vanta perciò qualche progresso: si regge da sè e balbetta qualche parolina. Il terzo, Mario Basoletti, con i suoi due anni e mezzo è ormai un bimbetto che sa il fatto suo. Ai tre avrebbe dovuto aggiungersi un quarto, che fino allo scorso aprile era pure ospite dell'Asilo. Silvano Selesini, di due anni e mezzo; figurava già nella lista degli emigranti, senonchè recentemente venne adottato da una buona signora triestina.

Possa, il viaggio oltre l'Oceano, portarli ad un avvenire di felicità.

I grandi spettacoli S. T. E. S.

OGGI AL NAZIONALE

Don AMECHE Andrea LEEDS Al JOLSON

TECHNICOLOR

IL CANTO DEL FIUME

REGIA: SIDNEY LANFIELD

DOMANI ALL'EXCELSIOR

LANA TURNER RAY MILLAND

L'INDOSSATRICE

Metro Goldwyn Mayer

AL ROSSETTI

NUVOLE PASSEGGERE

UN ALTRO TRIONFO METRO GOLDWYN MAYER IN TECHNICOLOR

CON UN FORMIDABILE COMPLESSO ARTISTICO

Van Johnson - Judi Garland - Frank Sinatra June Allyson - Van Heflin - Kathryn Grayson

E' IL SUCCESSO DEL GIORNO!

PELLIZZARI

MOTORI PER INDUSTRIE TESSILI

TRIESTE - Via della Borsa n. 1a, telefono n. 41-67

EMORROIDI

CURA RADICALE GARANTITA SENZA OPERAZIONE

VENE VARICOSE - ECZEMA - PRURITO

Istituto Medico Specializzato dal 1930 - Gr. Uff. Dott. NAGAR

TRIESTE - VIA MILANO 27 - Orario 9-12 e 16-20 - Tel. 8141

DENTI SANI E BELLI

CHLORODONT anticarie

CHLORODONT Società Anonima Italiana Milano

al fluoro

Dott. ETTORE BETTIN

MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA

Malattie della bocca e dei denti

Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20

CORSO 29, I piano - Telef. 29342

DOMANI in prima visione al VIALE

I MORTI NON PARLANO

VENE VARICOSE

moderno trattamento chirurgico del tutto Ambulatorio rapido e duraturo senza iniezioni, indolore, radicale.

Prof. OLIANI ETTORE

Ore 15-16 o appuntamento

Via Gatteri 5 — Tel. 95473

Prof. MARZIANI

Docente universitario

PELLE E VENEREE

Via Rossini 14 - Telefono 74-24

Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. UGO CIOLI

SPECIALISTA

VENEREE E PELLE

Ore 11.30-13.30 e 18-20

VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III

Dott. Ernesto Zar

SPECIALISTA MALATTIE

PELLE e VENEREE

Via San Lazzaro 15-II - Tel. 8030

RICEVE: ore 11-13 e 17-18

Dott. MARIO GENTILLI

Specialista malattie

PELLE e VENEREE

Riceve dalle 11.30-13 e 18.30-20

PIAZZA TOMMASEO 4-I

Telef. 28330

Dott. DE GIACOMI

Specialista malattie

VENEREE E PELLE

Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20

Via Cicerone 11 - Telefono 2-34-19

Dott. SENIGAGLIESI

SPECIALISTA

PELLE E VENEREE

Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30

Piazza della Borsa N. 10, IV p.

TELEFONO 2-45-66

Dott. P. FILOGRANA

SPECIALISTA

PELLE e VENEREE

Ore 10-13 e 18-20 - festivi 10-11

V.le XX SETTEMBRE 24-II

IL PROF. DOMENICO LONGO

Specialista

in Clinica Dermosifilopatica

riceve per le malattie

VENEREE E DELLA PELLE

in via S. Caterina 5, tel. 29977

Orario: 11-13 — 17-20

NON ANCORA STABILIZZATO IL FRONTE IN COREA

LA RESISTENZA DEI COMUNISTI non arresta l'avanzata alleata

Occupate le alture che dominano il lago artificiale di Hwachon

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Seul, 31

Il nemico ha dato prova, oggi, di una accentuata aggressività, nello sforzo di stabilizzazione del fronte. Ma la pressione dell'ottava Armata non è diminuita, nonostante che abbia ripreso a piovere a dirotto e le strade si siano ancora una volta trasformate in torrenti di fango, sui quali è difficile reggersi in piedi.

L'episodio saliente della reazione comunista si è verificato stamane sotto la forma di un nutrito tiro d'artiglieria, protrattosi per poco meno di una ora e mezza, sull'intero fronte occidentale. Esso è stato seguito da un attacco di discrete proporzioni delle fanterie nemiche, valorosamente respinte dall'unità alleata investita con l'appoggio dell'artiglieria divisionale.

Allora il nemico ha spostato una volta il centro di gravità della sua pressione nel settore centro-orientale, ma senza impedire che le forze americane colà operanti si avvicinassero oggi di oltre tre chilometri alla grande meta di Yanggu, località situata all'estremità orientale del bacino artificiale di Hwachon.

E' stato un balzo di notevole importanza tattica. Il nemico ha cercato di resistere fin che ha potuto, ma lo ha fatto impiegando delle truppe che sono tuttora sotto l'effetto della sconfitta e della ritirata, anzichè delle riserve fresche. Truppe, cioè, che l'odissea degli ultimi quindici giorni ha moralmente scosso. E le forze americane si sono così impadronite con relativa facilità di alture dominanti la grande diga del bacino idro-elettrico di Hwachon, quelle stesse alture per le quali due mesi fa si combattè per vario tempo con eccezionale accanimento.

Un'altra caratteristica saliente della giornata è costituita dallo sforzo del nemico di metter in salvo il materiale tuttora salvabile (quello rimastogli dopo le famose settanta ore in cui i reparti in fuga abbandonarono tutto, comprese le mitragliatrici). Ha impiegato degli interi battaglioni per contrattaccare a protezione dei corridoi di ritirata del materiale, specie nel settore centrale.

E che dire, infine, degli attacchi disperati sferrati nel settore centro-orientale per spezzare gli accerchiamenti delle forze comuniste e per impedirne di nuovi. Per qualche ora, durante la notte, il nemico è riuscito nell'intento, riaprendosi la strada per Hyon. Ma all'alba l'anello si è rinchiuso. I battaglioni di ben tre reggimenti nordisti sono venuti di nuovo all'assalto, specie attorno al passaggio obbligato di Inje, ma sono stati nettamente respinti. L'accerchiamento è stato successivamente rinforzato e la sorte delle truppe e dei materiali «insaccati» è ormai definitivamente segnata.

Nel cielo l'aviazione comunista, composta di un numero imprecisato di «Mig 15» di costruzione sovietica, ha tentato una incursione «in forze» nei cieli della Corea settentrionale, ed ha attaccato una formazione di aerei pesanti, ma è stata subito investita dalla caccia di scorta, composta di sedici turboreattori «Sabrejet F 86». Nel combattimento che ne è seguito, due aerei nemici sono stati distrutti ed uno danneggiato. Gli altri sono rientrati precipi-

Il bilancio della giornata è presto detto: l'ottava Armata non si è ancora fermata; la sua avanzata ha subito un rallentamento ma non sosta: Yonchon ad occidente e Kumhwa al centro restano i due grandi obiettivi di altrettanti corpi di armata alleati.

LEE FERRERO
dell'*International News Service*

Forte discorso di Scelba in Sicilia

Caltagirone, 31

Il Ministro dell'Interno ha oggi pronunciato un discorso elettorale a Caltagirone.

Il Ministro ha elencato anzitutto le realizzazioni concrete operate in Sicilia durante l'ultimo quadriennio ed ha sottolineato il merito degli uomini e del partito cui tali realizzazioni si devono: tutti i Comuni della Sicilia hanno avuto o avranno entro breve tempo l'acqua, la luce elettrica, il telefono; i grandi acquedotti del bosco etneo di Montescuro Ovest, del Voltano, delle tre sorgenti, della città di Palermo, delle Madonie, non sono più programmi elettorali, ma progetti in via di realizzazione; altri programmi di intervento statale o regionale assicurano gli acquedotti a tutti i piccoli Comuni; in via di soluzione è l'angoscioso problema dell'edilizia scolastica popolare; l'elettrificazione delle principali arterie ferroviarie è entrata in fase di esecuzione; il ritmo di progressione degli impianti industriali nell'isola è testimoniato dalle seguenti cifre: 429 nuovi impianti nel 1947, 1032 nel 1948, 1426 nel 1949.

«Chi sono, cosa nanno fatto, che cosa vogliono gli avversari della D. C. — si è chiesto a questo punto l'on. Scelba — che si distinguono per l'accanimento nella denigrazione e nella mistificazione della verità? Parliamo, in primo luogo, delle cosiddette destre che marciano di concerto: monarchici e fascisti. Mai la Sicilia raggiunse un così basso livello di depressione come sotto l'ultima monarchia ed il regime fascista.

«La loro è una campagna di ingiurie, di menzogne, di luoghi comuni e si appellano a problemi di politica generale in mancanza di altri argomenti; marciano a file nella propaganda, monarchici e fascisti, mentre sono tanto lontani per le più recenti vicende politiche. Fascisti che sul piano nazionale accusano la monarchia di avere tradito il duce e di essere responsabile della disfatta; monarchici che accusano i fascisti di avere esautorato la monarchia e di averla portata alla rovina, in Sicilia si trovano uniti e concordi nel loro odio contro la repubblica, contro la democrazia cristiana e unicamente per la tutela di interessi molto materiali.

«Oggi — continua Scelba — si tenta di consumare l'ultimo delitto contro la patria, assicurando la vittoria comunista a Bologna e a Rimini; speculando sulla gioventù italiana che non visse la tragedia del fascismo, ne ignora la storia dolorosa e le responsabilità della disfatta. I siciliani vengono sollecitati nel loro patriottismo dai governanti della repubblica di Salò, le cui gesta criminali sono ignote ai più in Sicilia».

«Solo un'Italia democratica — dice poi Scelba — può dare Trieste all'Italia; le colonie furono perdute dal fascismo e lo sono defitivamente, c'era del colonialismo ed è tramontato. I trattati di emigrazione firmati dal Governo assicurano lavoro e migliori condizioni di vita a un numero di italiani maggiori di quelli esistenti nelle ex colonie».

«Noi non abbiamo nulla contro gli ex fascisti — dice poi il Ministro — e vorremmo che questa perniciosa distinzione fosse eliminata dalla vita nazionale, ma tra fascismo e democrazia c'è una incompatibilità non meno radicale di quella che esiste tra democrazia e comunismo».

DURANTE UNA CONFERENZA STAMPA TENUTA IL 25 MAGGIO SCORSO, IL PRIMO MINISTRO PERSIANO MUSSADEGH, LEGGENDO UNA DICHIARAZIONE IN CUI ADDITAVA LA ANGLO-IRANIAN COME LA MAGGIOR RESPONSABILE DELLA MISERIA DEL PAESE, E' SCOPPIATO IN LACRIME E POI E' SVENUTO, COSA CHE GLI SUCCEDE SPESSO ANCHE AL PARLAMENTO DOPO I SUOI INTERVENTI. NELLA FOTO EGLI E' SORRETTO DA DUE ESPONENTI DEL FRONTE NAZIONALE

SI E' INIZIATA A VITERBO LA SFILATA DEI TESTIMONI

Centinaia di vittime a Portella se i colpi fossero stati precisi

I risultati delle prime indagini compiute da un capitano di fanteria

Viterbo, 31

La sfilata delle parti lese al processo di Viterbo è giunta stamane al suo termine.

Francesca Di Lorenzo si allontanò la mattina del 1.o maggio da San Giuseppe Jato, suo paese, per assistere al comizio di Portella della Ginestra. Mentre ascoltava le parole dell'oratore, fu ferita a un braccio. Nelle stesse circostanze, Vincenza Zito perse il proprio marito Giuseppe Di Salvo; questi venne raggiunto da un proiettile alla faccia e cessò di vivere dopo 40 giorni di degenza all'ospedale. La moglie fu risarcita con 350 mila lire. Caterina Pulizzotto e Filippo Allotta sono i genitori del giovane Tito Allotta, che venne colpito a una spalla e al torace dal fuoco dei fuorilegge. Essi hanno invocato giustizia per il loro figliolo.

Un assiduo frequentatore di comizi si è rivelato Ettore Fortuna: egli è stato in grado di dare ragguagli non solo sul comizio del 1.o maggio, ma anche di altre analoghe riunioni svoltesi in quel periodo nella zona; ha detto, fra l'altro, che a Portella della Ginestra l'oratore Giacomo Schirò riuscì a pronunziare soltanto poche parole: subito dopo s'iniziò la sparatoria e il Fortuna fu colpito al fianco sinistro.

PRESIDENTE: «Foste risarcito del danno subito?»

FORTUNA: «Ricevetti 120 mila lire».

E' stata poi la volta di una bambina di dodici anni: Cristina La Rocca, che venne ferita alle spalle mentre partecipava in compagnia dei genitori alla scampagnata del 1.o maggio. Antonina Cagliola ha assicurato, a sua volta, che il fuoco fu aperto dai banditi «dopo un segnale di sirena che durò esattamente dieci minuti».

Alla gamba sinistra fu raggiunta da una scarica di mitra Maria Caldarera, che fu successivamente risarcita con 55 mila lire riscosse in due volte. Una dettagliata deposizione ha reso, infine, Antonio Riolo, uno dei cacciatori che, sequestrati dalla banda Giuliano sulle montagne di Portella, furono costretti ad assistere alla sparatoria contro i comunisti.

«Mentre ci trovavamo sul luogo per una partita di caccia — egli ha detto — ci fu intimato di alzare le braccia da due sconosciuti: costoro ci chiesero i nostri documenti e vollero sapere a quale partito appartenessimo. Io, per paura, negai di essere comunista: tale menzogna mi salvò la vita. Fummo portati poi in una cunetta, dove rimanemmo fino al termine della sparatoria».

PRESIDENTE: «Che età potevano avere questi due individui?»

RIOLO: «Sembrava avessero circa la stessa età: 19-20 anni; uno era di colorito bruno, aveva un paio di baffetti; il secondo, aveva un impermeabile chiaro e pareva più autorevole dell'altro. A un tratto quello con i baffetti disse al capo: «Pensa al mio fucile. Io provvederò alla custodia di costoro». Il giovane rimase infatti a farci la guardia fino a che non venne sostituito da un altro uomo, alto, biondo, di circa trent'anni».

PRESIDENTE: «Entrate nella gabbia e osservate attentamente gli imputati».

RIOLO: «Li ho passati in rassegna uno per uno, ma non ho riconosciuto alcuno».

Nella seconda parte della udienza è stato ascoltato il primo testimone: capitano Carmelo Ragusa, che all'epoca dell'eccidio comandava il 6.o plotone O.P. del 6.o Reggimento fanteria «Aosta», dislocato a Piana degli Albanesi. Egli ha dapprima spiegato come il suo plotone costituito da 24 soldati, oltre 5 carabinieri della Legione «Lazio», ricevesse le direttive dall'Ispettorato generale di polizia.

«Il 30 aprile, ha dichiarato il teste, mi recai dal maresciallo dei carabinieri di Piana degli Albanesi, Mario Portera, per conoscere il suo parere sulla prossima manifestazione comunista a Portella della Ginestra. Egli mi rassicurò dicendo che non sarebbe avvenuto alcun incidente. Ciononostante, io presi le precauzioni necessarie e misi in stato di allarme il mio plotone, facendolo rimanere consegnato in caserma. Le mie preoccupazioni si rivelarono giustificate. Allorchè alle 11 del 1.o maggio giunse in paese la prima voce sull'avvenuta sparatoria dei fuorilegge, detti immediatamente ordine ai miei uomini di adoperarsi per prestare soccorso ai feriti e contemporaneamente avvertii dello accaduto l'Ispettorato generale di polizia ed il Comando generale dei carabinieri. Purtroppo le nostre buone intenzioni furono fraintese, specie dai reduci dal comizio, che tentarono di assalire le nostre sedi. Solo per l'intervento del Sindaco fu possibile ristabilire la calma nel paese».

PRESIDENTE: «Quali indagini svolgeste successivamente per rintracciare i responsabili dell'eccidio?»

RAGUSA: «Avvisai le stazioni dei carabinieri di Alcamo, Partinico e Monreale di fermare tutti gli automezzi provenienti dalla nostra zona, in quanto era stato avvistato sulla strada di San Giuseppe Jato un camion verniciato di rosso. Ricevuti dei rinforzi da Santa Cristina Gela, procedetti a dei rastrellamenti verso il lago di Piana. Ivi alcuni uomini scamiciati erano stati visti in una galleria ferroviaria e successivamente a Portella della Ginestra. Quivi riuscii a ricostruire la tragica scena e ad individuare le esatte postazioni dei banditi allorchè essi aprirono il fuoco sulla folla.

«Otto o dieci uomini della banda Giuliano — ha proseguito il teste — si erano appostati a Pizzo Pelavet, che è un costone roccioso del Monte La Pizzuta. In alto erano stati posti due uomini con moschetti italiani, in basso, su una roccia più prominente, un uomo con un fucile mitragliatore italiano e poi, gradatamente, erano stati disposti mitra di tipo italiano e americano. Dedussi tutto ciò dal numero dei bossoli rinvenuti sul terreno e dall'esito della perizia balistica successivamente eseguita che accertò come i colpi fossero partiti da una distanza di non più di 520 metri. Al termine delle indagini mi convinsi però che i banditi o non sapevano sparare o non avevano voluto centrare il bersaglio. Altrimenti si sarebbero avute centinaia di vittime».

PRESIDENTE: «Trovaste qualche altro elemento per individuare i colpevoli?»

RAGUSA: «Rinvenni accanto al fucile mitragliatore un po' di paglia e cinque mozziconi di sigarette americane. Segno indubbio che qualcuno aveva passato ivi la nottata».

L'interrogatorio dell'ufficiale continuerà domani.

Commenti di Belgrado alle elezioni italiane

Belgrado, 31

Commentando questa sera i risultati delle elezioni italiane, Radio Belgrado afferma che «tali risultati significano che il paese si va orientando verso il «Patto atlantico». La stessa radio dichiara che «la sconfitta dei comunisti si deve alla loro posizione di satelliti verso Mosca» e che «la relativa affermazione di Nenni rispecchia la speranza dei vecchi socialisti che il PSI abbandoni la sua condizione di gregario dei cominformisti».

La «Borba» invece si limita ad elencare i risultati e afferma in un commento che mai come in queste elezioni si è vista la funzione di primo piano assolta dai partiti socialisti: da una parte i socialdemocratici per i democristiani, dall'altra i nenniani per i comunisti.

Ritornando poi alla polemica cominformista, così si esprime l'organo ufficiale jugoslavo: «Il partito comunista italiano ha perduto molti Comuni nonostante la sua maschera «pacifica» di propaganda, forse, anzi, proprio per questa maschera, per lo appello di Stoccolma ingannatore, per le parole menzognere di indipendenza e altri consimili trucchi. L'abile propaganda dei democristiani che dal primo giorno della campagna elettorale hanno sfruttato il fatto che il partito comunista di Nenni e il partito comunista — continua la «Borba» — non posseggono nè indipendenza nè libertà d'azione, ha raggiunto l'effetto desiderato».

GRAVE SCIAGURA mineraria in Germania

Hamm, 31

Una violenta esplosione ha fatto crollare stamane un settore della miniera di carbone «Heinrich Robert» di Hamm, in Germania, seppellendo 14 minatori e ferendone altri venti.

I tentativi di salvare i 14 minatori hanno dovuto essere interrotti a causa di nuove esplosioni verificatesi nella miniera e dell'estensione dell'incendio che aveva appunto provocato l'esplosione. In tali condizioni è svanita ormai ogni speranza di ritrovare vivi i minatori.

Tra i venti feriti ricondotti alla superficie, cinque hanno potuto rientrare alle proprie case, ma le condizioni di molti dei loro compagni destano serie apprensioni.

Per misura di sicurezza numerose gallerie sono state murate. La diminuzione della produzione di carbone in seguito alla catastrofe viene valutata in 1.300 tonnellate al giorno.

VITA UMILIANTE NEI PAESI D'OLTRE CORTINA

Imparano l'«abc» dai russi i poveri retrogradi cecoslovacchi

Autoesaltazione e complesso d'inferiorità - Gli istruttori inviati da Mosca La maga miracolosa dei Soviet - Incontri addomesticati sul ring

Monaco, 31

L'ambizione nazionalista e sciovinista dei sovietici di atteggiarsi a nazione-guida in tutti i rami delle attività umane, è in diretto contrasto con la linea ortodossa del marxismo-leninismo. I falsi storici dei Soviet che tenderebbero a testimoniare la superiorità dei russi nel campo delle scienze, della produzione, dell'arte e dello sport, sono al tempo stesso un'autoesaltazione e un tentativo di far tacere l'autentico complesso di inferiorità di cui è dominato il popolo russo. Tali falsi sono anche un'arma indispensabile nella guerra fredda condotta dal Cremlino contro i propri satelliti, specialmente contro la Cecoslovacchia, il satellite più occidentale e più civilizzato. I cecoslovacchi sono diventati così il principale oggetto di un esperimento nel quale i loro propri successi sono nascosti dietro una cortina fumogena, perchè si possa in tale modo contrabbandare in Cecoslovacchia il sistema di vita dei Soviet.

Prendiamo in esame le cronache di un mese, quelle di marzo — un po' lontano, ma è quello sul quale si hanno i dati più completi — e vedremo che gli eventi in esso registrati illustrano in maniera evidente il grado di livellamento raggiunto nella campagna della sovietizzazione della Cecoslovacchia.

Cominciamo dall'economia. Anzitutto una missione economica è stata perentoriamente citata a Mosca. Era guidata dal Ministro del Commercio estero dott. Gregor. Il patto concluso nel mese di marzo è stato salutato dalla propaganda, spinta fino alla frenesia, come un «aiuto fraterno dei Soviet» alla Cecoslovacchia, proclamando ai quattro venti che esso aveva risolto tutti i problemi economici del paese.

Poi ebbe luogo a Praga una conferenza agricola con l'intervento del Viceministro dell'Agricoltura dell'URSS, N. G. Nasartzev, conferenza che doveva discutere un piano di difesa contro i parassiti. Essa ha glorificato l'esperienza incommensurabile che esercita la sua influenza anche a grande distanza e per lungo tempo, acquistata dai «kolkhoz» sovietici per quanto riguarda l'organizzazione, la produzione per ettaro, lo allevamento, gli esperimenti e l'opera di avanguardia fatta in tutti i settori dell'agricoltura. Il compito di Nasartzev, è stato detto ai cecoslovacchi, era quello di «somministrare loro la massima quantità di cognizioni raccolte dai sovietici».

Alla stessa epoca un gruppo di otto alti funzionari sovietici del Ministero dell'Igiene, guidati dal Viceministro prof. A. N Schabanov, ha intrapreso un giro attraverso gli ospedali cecoslovacchi, le stazioni per la trasfusione del sangue e altri centri di assistenza medica. Gli ospiti erano stati ricevuti dal presidente del Consiglio, Zapotocky. In tale occasione Schabanov, alla presenza dell'Ambasciatore sovietico a Praga, Silin, e dei Ministri del Gabinetto ceco, ha dichiarato che «certi miglioramenti dovevano esser realizzati». Coloro che hanno una certa dimestichezza con le differenze esistenti fra l'organizzazione sanitaria ceca e quella russa, sono rimasti alquanto stupefatti per questa uscita.

Ciò che è apparso ancora più grottesco agli esperti è stata la lezione impartita dalla compagna deputatessa Matjoirikova agli operai tessili cechi quando essa visitò la zona tessile di Liberec (Reichenberg). I prodotti locali godevano fama mondiale fin dai tempi del vecchio impero austro-ungarico. Ora questa donna stakanovista, la deputatessa Matjoirikova, membro del Supremo Soviet, caporeparto della fabbrica Rabotchij di Leningrado ha trovato necessario di dire al miglior lavoratore d'assalto della regione, Jan Dedicius, come si debba caricare correttamente una spola delle macchine tessili e gli spiegò gli errori nell'adoperare le macchine i quali causano degli ostacoli nel raggiungimento di una produzione record sia per qualità che per quantità!

E' seguita poi una dichiarazione fatta a nome dei lavoratori d'assalto e pubblicata nel «Rude Pravo» il 14 marzo, nella quale essi affermavano di apprezzare pienamente la lezione inestimabile, impartita loro dalla compagna sovietica. Questa lezione, essi dissero, avrebbe contribuito a risolvere tutti i problemi che sembravano insolubili in Cecoslovacchia, i quali, ora era chiaro, erano stati risolti con perfezione, già da lungo tempo, dall'URSS!

Al «Club Nazionale» di Praga è stata tenuta il 12 marzo una conferenza delle donne sovietiche e cecoslovacche che fu presieduta dalla compagna Atanapesowawa, Ministro per la previdenza sociale della Repubblica sovietica del Turkmenistan. Il giornale di Praga «Rude Pravo» ha pubblicato a seguito di questa conferenza che il sistema sovietico delle assicurazioni sociali è «di gran lunga il migliore del mondo intero».

Il 19 marzo una delegazione di esperti sovietici è arrivata a Praga per eseguire uno studio profondo sui dispositivi per le segnalazioni di sicurezza della rete ferroviaria. Si è subito scoperto che nella «maggioranza dei casi le linee ferroviarie e i segnali di sicurezza si trovano allo stesso livello in cui furono ereditati al tempo del regime austriaco», ossia di 33 anni fa... Le ragioni reali e autentiche di questa visita, cioè l'esame del problema dei trasporti militari e strategici, sono state completamente sottaciute nei comunicati alla stampa dall'Agenzia ufficiale cecoslovacca, la CTK.

Per il prossimo futuro sono attesi venti stakanovisti sovietici che arrivano a Praga per partecipare alla «prima conferenza dei lavoratori d'assalto modello». A titolo di presentazione il «Rude Pravo» aveva recentemente pubblicato un articolo sulle «più grandi costruzioni della storia umana...» e sulle «costruzioni gigantesche dell'epoca staliniana». E per offrire un esempio aveva pubblicato una descrizione di una draga. Questa ha un'altezza di un edificio di cinque piani ed ha una benna grande abbastanza per afferrare e trattenere un automobile «Moskovits». Il suo peso è di 1.150 tonn.

E veniamo alla letteratura e all'arte. Nel mese di marzo una delegazione della società sovietica «Meschdunarodnaja kniga» (Il libro internazionale), guidata dai compagni A. V. Ivanov e V. A. Romanov, ha concluso un patto col Ministero delle Informazioni per accelerare ancor più la distribuzione della letteratura sovietica. La società per l'amicizia ceco-sovietica ha inaugurato il 12 marzo una mostra delle opere dello scrittore e pittore ucraino Taras Sevtschenko. Costui è considerato quale «uno di coloro che contribuirono a creare l'epoca presente». Al tempo stesso la sezione biologica dell'Istituto cecoslovacco-sovietico ha iniziato una serie di lezioni sulle teorie di Kuznetsov, Rautenchstein, Schahov, Chrustchev, Boshian e Gerasimov.

Tutte queste attività pseudo-scientifiche trovarono il loro antidoto popolare in un incontro di lotta internazionale in cui la squadra nazionale cecoslovacca mancava dei suoi reali campioni. E' qui sul ring che l'uomo della strada riportò la più sonora bastonatura dal gigante sovietico. Dopo settanta minuti di lotta accanita, il team sovietico vinse (ma cosa sarebbe successo se non avesse vinto?) con uno scarto di otto a zero. Povera, retrograda Cecoslovacchia...

F. G.

NEI CENTRI DI ADDESTRAMENTO DELL'ESERCITO ATLANTICO

PRIME ESPERIENZE CON LE ARMI P.A.M.

Amburgo, 31

Chi entrasse in una delle basi americane terrestri, aeree o navali della Germania Occidentale, vi troverebbe gruppi eterogenei di ufficiali, appartenenti a vari eserciti europei, intenti a seguire corsi d'addestramento tenuti in lingua inglese da istruttori delle Forze armate americane.

Tali corsi, per gruppi di militari dell'Europa occidentale in possesso di particolari requisiti, tra cui la conoscenza della lingua inglese, si svolgono da vari mesi, nel quadro delle iniziative prese per l'attuazione del Programma per la reciproca assistenza difensiva (PAM), allo scopo di mettere le forze armate dei paesi del Patto atlantico in grado di usare con sicurezza ed efficacia il materiale bellico ad esse fornito dagli Stati Uniti.

I sistemi d'istruzione sono i più moderni, già collaudati con ottimi risultati nell'addestramento delle forze d'occupazione in Germania, sfrondati da tutti gli insegnamenti di carattere generale, non strettamente connessi alle caratteristiche peculiari delle armi in dotazione. In molti casi l'addestramento è impartito a piccoli gruppi con l'uso dell'armamento disponibile.

I corsi hanno luogo presso i centri di addestramento dello Esercito americano e le loro sedi sono scaglionate in varie zone della Germania Occidentale. Presso Murnau, ad esempio, vi è una scuola del genio; due scuole di artiglieria sono dislocate presso Eschwege e Butzbach; altri centri d'addestramento funzionano ad Ansbach, Hammelburg, Kitzingen, Hanau e Mannheim.

In genere gli allievi conoscono abbastanza bene l'inglese, ma per la traduzione di termini strettamente tecnici e poco usati che presentano particolari difficoltà, sono sempre disponibili degli ufficiali in grado di fungere da interpreti e di dare le necessarie spiegazioni. Inoltre i vari centri curano la pubblicazione di manuali per integrare le lacune linguistiche nel campo specifico della tecnica militare.

I corsi hanno la durata di una o più settimane, sino ad un massimo di dieci, e molti allievi ne frequentano anche più di uno per volta. Gli allievi godono del trattamento riservato ai membri delle Forze armate americane. Le lezioni teoriche e pratiche vengono impartite, a seconda dei casi, in aule scolastiche, nei laboratori o all'aperto. Nelle officine meccaniche dell'autocentro di Kitzingen, per esempio, ufficiali e sottufficiali di truppa lavorano insieme a montare e smontare motori. Nei corsi tenuti nella scuola d'artiglieria di Eschwege, si compiono esercitazioni pratiche per tutte le speciali tecniche connesse alla manutenzione e riparazione dei vari materiali da guerra, armi e mezzi corazzati, al rifornimento delle munizioni e alla direzione di officine da campo.

Ad Hammelburg i corsi per i servizi logistici comprendono esercitazioni su strada per la formazione e lo smistamento di colonne di automezzi e per la tecnica delle segnalazioni.

Nella scuola del genio di Murnau, non lontano dalla cittadina di Oberammergau, nota per la famosa sacra rappresentazione della Passione di Cristo, hanno luogo corsi della durata di quattro settimane che riguardano l'assistenza tattica dei reparti del genio. Un corso di due settimane particolarmente dedicato alla costruzione dei ponti di barche si svolge al centro di addestramento di Mannheim sul Reno.

Nella scuola centrale dei servizi di collegamento, che dipende direttamente dal Comando supremo delle truppe americane dislocate in Germania e che ha sede ad Ansbach, vengono impartite agli allievi dei paesi occidentali lezioni teoriche e pratiche su quindici differenti argomenti.

Alti ufficiali degli eserciti dell'Europa occidentale compiono frequenti visite ai centri d'addestramento. Così, per esempio, il gen. de Lattre de Tassigny, comandante in capo delle forze terrestri dell'Unione occidentale, dopo aver assistito ad esercitazioni pratiche con mitragliatrici americane e cannoncini portatili al Centro della prima Divisione di fanteria americana, in un indirizzo rivolto agli allievi del Centro di Vilseck, li ha esortati a prestare la massima attenzione non soltanto agli insegnamenti ricevuti, ma anche al metodo col quale vengono impartiti. Giacchè non va dimenticato che, una volta tornati ai loro reparti, coloro che hanno seguito i corsi PAM saranno destinati alle varie unità per istruire i loro compagni.

Il corrispondente di un giornale belga, che con un gruppo di giornalisti occidentali ha visitato i centri di addestramento, ha sottolineato il fatto che essi vengono ora chiamati «scuole» e che coloro che li frequentano sono chiamati «allievi»: non una sola volta gli è capitato di sentire un istruttore adoperare le parole: «soldato», «sergente» o «capitano».

L'importanza del programma di addestramento per il personale degli eserciti alleati sta nel fatto che esso tende ad aumentare la capacità difensiva delle nazioni del Patto atlantico, creando una solida base per ulteriori attività coordinate. Difatti uno dei risultati più significativi dei corsi di addestramento PAM è dato dall'amicizia, dalla reciproca comprensione e dal diffuso senso di collaborazione che nascono tra i rappresentanti delle varie nazionalità. Così il lavoro compiuto in comune contribuisce a rafforzare l'unità dell'Europa mediante la padronanza dei mezzi e delle tecniche che varranno a garantire la sopravvivenza della sua civiltà.

M. D.

MARINAI ITALIANI AL CIMITERO PEMBROKE DI MALTA, DURANTE UNA RECENTE FUNZIONE COMMEMORATIVA PER I CADUTI DI GUERRA ITALIANI ED INGLESI LI' SEPOLTI. I MARINAI ITALIANI SI TROVANO A MALTA PER ESERCITAZIONI CON LE NAVI DA GUERRA INGLESI E AMERICANE

IL PRETORE DI CAPRI dà torto a Malaparte

Capri, 31

Si è conclusa stamane dinanzi alla nostra Pretura la causa per querela sporta l'anno scorso da Curzio Malaparte contro il Principe Gianni Caracciolo, il col. Parisini e il battelliere Giovanni Natale per minacce contro la sua persona e violazione di domicilio in seguito ad alcune espressioni su Capri da parte dello scrittore.

Il Pretore con la sua sentenza ha assolto i tre imputati condannando Malaparte alle spese del giudizio.

IL VIAGGIO IN IRLANDA DELLA REGINA D'INGHILTERRA

13 mila poliziotti mobilitati per impedire atti terroristici

Londra, 31

La Regina e la Principessa Margaret si sono imbarcate stasera a Liverpool a bordo dell'incrociatore «Sheffield» diretto a Belfast, per una visita di tre giorni nell'Irlanda settentrionale. Precauzioni straordinarie sono state prese per tale visita, dopo che i terroristi della Repubblica Irlandese avevano ripetutamente minacciato di attentare alla vita dei Reali se avessero posto piede nell'Irlanda. Una bombetta lanciata contro l'Ambasciata britannica aveva sottolineato l'avvertimento. Secondo il programma doveva partecipare alla visita anche Re Giorgio, ma egli si è ammalato d'influenza, e i medici gli hanno consigliato di restare a casa.

A Belfast tutte le case, i negozi e gli uffici sulle strade che saranno percorse dal corteo reale sono stati perquisiti dalla polizia, che ha compilato un elenco dei rispettivi abitatori: nessuno che non figuri nella lista potrà varcare i portoni d'ingresso. Tredicimila poliziotti sono stati mobilitati per il servizio di sorveglianza, tutti armati di rivoltella: pattuglie motorizzate saranno scaglionate in servizio volante.

All'arrivo dell'incrociatore saranno ammessi al molo solo coloro che possiedono uno speciale permesso, il molo sarà deserto, gli scaricatori avranno vacanza per misura di sicurezza. Per assistere alla sfilata del corteo in città occorre un lasciapassare; altre migliaia di poliziotti fanno buona guardia alla frontiera con la Repubblica Irlandese. E' la prima volta che i Reali d'Inghilterra si muovono sotto l'usbergo di tante rivoltelle.

CARLO TROTTER

Italiano arrestato in Francia per omicidio

Marsiglia 31

Un italiano, di cui era stata richiesta l'estradizione da parte del Governo di Roma, è stato arrestato a Marsiglia dagli ispettori del servizio per la repressione del banditismo. Si tratta di tale Ernesto Ciccarello, nato a Itri il 9 luglio 1920, dimorante da diversi anni a Marsiglia, il quale è accusato di aver ucciso la propria sorella ad Itri dove si era recato nello scorso mese di novembre per regolare una questione di eredità.

Il Ciccarello, che è colpito da mandato di arresto emesso dal giudice istruttore di Latina, verrà al più presto consegnato alle autorità italiane.

Giovane ucciso dal padre della fidanzata

Genova, 31

Un giovane operaio è stato ucciso questa sera a coltellate. Si tratta di tale Salvatore Scali, di 23 anni, abitante a Cornigliano, il quale è deceduto durante il trasporto allo ospedale.

Lo Scali, a quanto risulta, è stato affrontato nella sua abitazione da Carlo Emanuelli, di 40 anni, padre della sua fidanzata il quale gli ha vibrato tre colpi di coltello al ventre. Lo Scali aveva da qualche giorno abbandonato la ragazza in seguito a dissidi per gelosia.

PETAIN PEGGIORA

Port Joinville, 31

Dal bollettino sanitario diramato stamane risulta che le condizioni dell'ex maresciallo Pétain continuano gradatamente a peggiorare.

INSEGNAMENTI UTILI DALL'ESTREMO ORIENTE

La riforma agraria attuata in Giappone

SI PUO' DIRE che l'ultimo atto del lungo governo del generale Mac Arthur in Giappone sia stato il compimento della riforma agraria, riforma progettata fin dal lontano 1945 e portata a termine con grande abilità e tenacia, attraverso difficoltà ambientali notevoli, a cura degli organi di occupazione del Governo alleato. Oggi che tanto si parla di riforma agraria anche nel nostro paese, non sarà privo di interesse vedere cosa è stato fatto nella remota regione del Sole Levante, poichè anche da quell'esperienza, nonostante la diversità di ambiente agronomico ed economico, si possono trarre utili elementi, od almeno motivi di discussione e di riflessione.

Coloro i quali temevano che attraverso la riforma agraria gli Stati Uniti cercassero di mettere le mani sul cospicuo patrimonio agrario giapponese (e di tali preoccupazioni si rese interprete fin dal 1947 il noto scrittore sovietico I. Jarovoi in un articolo pubblicato sulle «Izvestia») se sono in buona fede devono ricredersi completamente: la riforma agraria nipponica ha mirato infatti soltanto a spezzare ogni monopolio ed a trasformare i «proprietari» agricoli giapponesi in piccoli proprietari. Il 90 per cento di essi ha anzi ormai raggiunto questa meta tanto agognata dai lavoratori della terra di tutto il mondo.

E' quindi almeno raddoppiata, nei confronti dell'anteguerra, la percentuale dei piccoli proprietari coltivatori diretti. Ora se si pensa che i contadini rappresentano almeno il 50 per cento della popolazione giapponese non si può non riconoscere quale profonda trasformazione sociale sia stata compiuta nel giro di pochi anni, senza inutili e clamorosi programmi rivoluzionari e senza il chiassoso preannunzio di «piani» a più o meno lunga scadenza.

Per attuare la riforma venne per prima cosa provveduto alla redistribuzione delle terre: il Governo provvide ad indemaniare, dopo averle acquistate, le proprietà dei latifondisti, nonchè quelle dei conventi e dei templi scintoisti, che costituivano una forte aliquota del patrimonio terriero della Nazione; vennero poi espropriate tutte le proprietà fondiarie superiori ad un massimo che fu stabilito in 3 ettari nelle popolose isole meridionali ed in 12 ettari in quelle settentrionali, che hanno una densità di popolazione molto minore.

Le terre acquistate dallo Stato vennero cedute ai nuovi proprietari a modico prezzo, con un sistema di pagamenti dilazionato a 24 anni: in pratica però gran parte dei contadini è riuscita a liberarsi dal debito in poche annualità e possiede già la terra in proprietà assoluta.

In complesso il Governo ha proceduto all'indemaniamento di 1 milione 850.000 ha. di terra coltivata, che è stata ormai quasi completamente distribuita ai contadini. Da notare che questa vasta riforma non ha alterato affatto, la composizione e la struttura della popolazione agricola, poichè i lotti sono stati quasi sempre assegnati a coloro che già coltivavano la terra di fatto in qualità di fittavoli dei grandi proprietari. E' quindi finita, o sta finendo, l'economia di sfruttamento del lavoratore agricolo che è stata sino all'ultima guerra la triste prerogativa dell'economia giapponese.

E' noto infatti che in Giappone il proprietario terriero se non otteneva il pagamento del fitto stabilito aveva diritto ad esigere dall'affittuario, a titolo di pagamento, un certo numero di giornate di lavoro suo e dei membri della sua famiglia, ciò che dava luogo ad una forma appena larvata di schiavitù, che assumeva aspetti particolarmente umilianti per le donne e le ragazze della famiglia contadina.

Per effettuare la redistribuzione delle terre indemaniate non si sono creati enti macchinosi e burocratici: si è affidato invece il lavoro ad organi capillari, a commissioni locali costituite di 10 membri, eletti dai vecchi proprietari terrieri, dai coltivatori diretti e dagli affittuari: questi ultimi hanno il diritto di nominare 5 membri della commissione, avendo così una virtuale maggioranza.

Sui terreni in cui vige ancora il regime dell'affittanza, i fitti sono stati per legge ridotti del 50 per cento, ed è stato stabilito che non possono comunque essere superiori al valore del 25 per cento del raccolto annuo quando si tratti di risaie e del 15 per cento quando si tratti di altri tipi di produzione.

E' stato imposto, a tutela del fittavolo, l'obbligo del contratto scritto e sono state costituite Banche agricole che concedono prestiti a basso interesse. Nel novembre 1947 sorsero in Giappone le prime cooperative, poste sotto il diretto controllo dei contadini. Queste organizzazioni erano quasi una novità per il Giappone, ma incontrarono presto il favore della maggior parte degli agricoltori: oggi il 90 per cento dei capi di famiglia delle zone rurali è iscritta alle cooperative: queste concedono prestiti agli agricoltori, curano la vendita di prodotti all'ingrosso e al dettaglio e provvedono all'ammasso dei prodotti di prima necessità.

Risulta da tutto questo che in Giappone la riforma agraria ha avuto un pieno successo migliorando notevolmente le condizioni morali ed economiche dei contadini giapponesi e raggiungendo realizzazioni assai superiori a quelle ottenute dai comunisti nella Corea del Nord e nella stessa Cina, di cui ci occuperemo in un prossimo articolo. Per di più la riforma ha accresciuto il senso di responsabilità del contadino giapponese e gli ha mostrato, in maniera tangibile quali siano i vantaggi del regime democratico.

La riforma agraria giapponese si inquadra così nel vasto piano di misure sociali che dovrebbero servire ad impedire il trionfo del comunismo in Estremo Oriente in maniera ben più efficace di una difesa armata, che tutte le persone ed i paesi sinceramente amanti della pace sperano con tutte le loro forze di poter evitare.

FRANCESCO VALORI

GIORNALE SPORT

E GLI ASSI STANNO A GUARDARE....

A Rimini vince Biagioni la volata dei sei fuggitivi

La solita fuga dei minori a 30 km. dall'arrivo - Il pauroso capitombolo di Koblet - Oggi la seconda tappa a cronometro, tutta in salita

Ordine d'arrivo

1) **BIAGIONI** in ore 6 28'24", alla media di km. 38.002;

2) Rivola, 3) Roma, 4) Pettinati, 5) Zampieri, 6) Gestri, con lo stesso tempo del primo; 7) Pezzi in ore 6 29'55"; 8) Barducci, id.; 9) Van Steenbergen in ore 6 30'15"; 10) Corrieri; 11) Coppi S., Menon, De Santi, Maggini, Dordoni, Leoni, Pasotti, Brasola, Sabatini, Astrua, Bartali, Bobet, Bevilacqua, Conte, Coppi F., Fornara, Koblet, Kubler, Logli, Magni, Schaer, e altri 42 corridori, col tempo di 6 ore 30'15". Ultimo (81) Giacchero in 6.47".

Rimini, 31

La undicesima tappa ha avuto un solo episodio: la caduta di Koblet a cinquanta km. dall'arrivo. Il giovane corridore svizzero si trovava nelle prime posizioni; l'andatura era piuttosto vivace, perchè da poco si era entrati nel clima della fase finale. C'era chi voleva andarsene e per questo volteggiava sull'asfalto della strada nel modo che tutti conoscono detto alla serpentina, che è l'unico modo per scollare dalla propria ruota quella degli avversari. Anche Koblet, contrariamente alle sue abitudini, si era ficcato nella mischia; ad un certo punto ho visto Koblet fare un salto pauroso e cadere su un fianco, mentre la macchina schizzava sul ciglio erboso.

Lo svizzero sarà rimasto a terra non più di un minuto, si è rialzato da sè ed appariva pallido per un lancinante dolore alla mano. Di lì a poco è giunta la macchina della croce bianca, che segue il Giro, e Koblet ha porto la mano; il medico l'ha fasciata e mentre la palpava, per indagare se vi fosse una frattura, il corridore gridava che in ogni modo non c'era tempo da perdere. Gli assi avevano lanciato gli uomini di punta delle proprie squadre e il grosso marciava alla bersagliera. Frattura o non frattura, Koblet è risalito in macchina e via con i suoi uomini che lo attendevano e con Martini e Baroni che in quel momento si trovavano sulla strada insieme a Grosso, vittima di una foratura. L'inseguimento di Koblet è stato spettacoloso: in venti chilometri, ben coadiuvato dai suoi (Martini non ha retto ai cinquanta all'ora) lo svizzero ha ripreso il gruppo per la coda.

Ma ad onore del vero gli assi non si sono soverchiamente impegnati, eppure l'occasione meritava di essere presa per i capelli, perchè Koblet, come tutti sanno, è il pericolo numero uno del Giro. La ragione risiede forse nel fatto che tra gli assi non corre accordo, anche quando esso sarebbe necessario.

Detto ciò ho poco da raccontare sulla undicesima tappa. Vi sono stati, a sprazzi pallidi tentativi di fuga, l'ultimo quello dei sei uomini, che ha dato la vittoria a Biagioni, uno degli uomini più attivi della gara odierna, poteva essere anche sventato; ma gli assi hanno preferito giungere a Rimini senza la preoccupazione di disputare la volata.

Sulla pista si trovava a ricevere i girini la vincitrice degli 85 milioni: Rosina Bazzoni di Prato-Sesia che ha offerto un fascio di gigli al suo beniamino: Fausto Coppi.

Domani avremo la tappa a cronometro di 24 km. che per le sue caratteristiche si può definire un condensato di tappa alpina. Vedremo se Koblet domani sarà costretto a risentire le conseguenze della caduta di oggi.

ALESSANDRO ALESIANI

Non cambia la solfa

Rimini, 31

Per la XI tappa del Giro ciclistico d'Italia, che da Pescara porta a Rimini sulla litoranea adriatica, partono 81 corridori, alle 10.30 precise. La giornata di riposo non è stata sufficiente per rimarginare le ferite di Bonini, che è costretto al ritiro. Oggi respireremo aria marina per 246 chilometri e Zampieri, Logli e Barozzi vogliono farci credere che respireremo anche aria di battaglia perchè si mettono subito in fuga acquistando a Pineto 45" di vantaggio. Pertanto il passo si mantiene allegro, tanto più che nel gruppo parecchi uomini si mostrano di vivace umore. Coppi, Kubler, Koblet e Bobet ad ogni buon fine circondano la Maglia rosa.

Barozzi vince il traguardo di Roseto degli Abruzzi. Il gruppo transita con 52" di distacco, guidato da Martini. Il passo aumenta ed i tre fuggitivi vengono ripresi. L'abruzzese Franchi vince il traguardo di Giulianova (km. 38, ore 8 11'28", media 40 km.), poco dopo Dordoni ravviva l'andatura tentando una fuga. Zampini, Cremonese, Croci Torti e Bartolozzi sono i primi a rispondere. Ma si tratta ancora di fuoco di paglia. Corrieri vince il traguardo di Porto d'Ascoli. Prima di San Benedetto del Tronto si mette in fuga Albani, seguito ad un centinaio di metri da De Santi e Pinarello. Albani transita a Cupra Marittima, km. 72, alle ore 12.25, vincendo il traguardo segreto di Giringiro di lire 25.000. De Santi e Pinarello guadagnano una damigiana di vino, il gruppo segue a 1'12". Ad ogni corridore viene offerto un fiasco del prelibato vino delle Marche.

Dopo il traguardo Albani vorrebbe desistere dalla fuga, ma De Santi insiste conducendo Pinarello ed Albani ad una media di circa 45 orari. De Santi vorrebbe fare sul serio e ad certo punto i suoi compagni di fuga lo coadiuvano. Ma oggi il gruppo si mostra sensibile ad ogni colpo di spillo e si porta sul terzetto riassorbendolo prima di Porto San Giorgio. Alle 12.46 transita a San Benedetto del Tronto, chilometri 63.200, un gruppo di circa 25 corridori, fra cui Fausto Coppi, Koblet e Magni, battuto sul traguardo a premio da Pasquini; a 45" seguono una quarantina di corridori, guidati da Gino Bartali, e a 2' un altro gruppetto con in testa Martini. Dopo Porto San Giorgio si opera il ricongiungimento tra il gruppo di Coppi F., Magni, Koblet ecc. e quello guidato da Bartali. La media, finora mantenutasi sui 39, km., si va abbassando e il passaggio del grosso a Porto S. Elpidio avviene alle 13.05. Casola vince il premio di traguardo, che consiste in 50 paia di scarpe, però femminili.

Nel gruppo subentra quindi la calma più assoluta. Superiamo la stazione di Ancona alle 14.55. I corridori si riforniscono: unico ritardatario è Giacchero. Corrieri, che è il primo ad afferrare il sacchetto delle cibarie, vince il traguardo di Marina di Falconara. Quindi si mettono in fuga Zanazzi e Minardi.

Incomincia già la danza finale? Mancano ancora 80 chilometri alla meta. Martini fora e Baroni l'attende. Il gruppo insegue con energia. Zanazzi vince il traguardo di Senigallia alle 15.32. Ciolli cade e si fa male a una gamba. Zampini si mette alla testa del gruppo e tira come un dannato. Dopo poco Minardi e Zanazzi vengono riassorbiti. A 8 chilometri da Fano cade Koblet. Biagioni si mette al comando e la andatura sale a oltre 45 all'ora.

Lo svizzero si rialza calmo, salta sulla macchina e via all'inseguimento con gli uomini della squadra e Martini e Baroni che sopraggiungono in quel momento. Il gruppetto ha 1'40" di ritardo. Mi dice il medico del Giro che per Koblet potrebbe trattarsi anche di una frattura al metacarpo. Passiamo per Fano, km. 200, alle ore 15.58 e Fazio fora. L'inseguimento di Koblet viene condotto a 50 all'ora. Perfino Martini non resiste alla micidiale andatura. A Pesaro, km. 211, ore 16.15, il ricongiungimento è cosa fatta.

A trenta chilometri dal traguardo fuggono sei uomini: Roma, Biagioni, Gestri, Zampieri, Pettinati e Rivola. Essi riescono ad acquistare un vantaggio che sale fino a 2 minuti, ma che poi diminuisce per merito precipuo di Barozzi, Brasola, Grosso, Barducci, Frosini, Albani, Pinarello e Lambertini, che si involano anche essi dal gruppo. Zanazzi spacca la macchina. Improvvisamente parte pure Bevilacqua: mancano solo 10 km. dalla meta. Ma questa volta il campione del mondo non se la può svignare, poichè il gruppo gli è subito sopra. Intanto i sei fuggitivi entrano in pista e disputano la volata. Biagioni ai 300 metri parte di scatto e acquista il vantaggio sufficiente per poter vincere indisturbato. Dopo circa un minuto giungono Pezzi e Barducci, araldi del gruppo forte di 65 unità.

A. A.

Classifica generale

1) **MAGNI** ore 72 42'36";

2) Astrua a 47"; 3) Kubler a 1'9"; 4) Bobet a 1'37"; 5) Van Steenbergen a 2'1"; 6) Schaer a 3'34"; 7) Coppi Fausto a 4' 18"; 8) Koblet a 5'42"; 9) Zampini (Maglia bianca) a 6'37"; 10) Brasola a 7'27"; 11) Padovan a 8'46"; 12) Rossi a 9'23"; 13) Fornara a 9'38"; 14) Pedroni a 9'44"; 15) Pezzi a 10' 58"; 16) Giudici a 12'06"; 17) Rossello Vincenzo a 13'27"; 18) Maggini a 15'30"; 19) Bartali a 16'34"; 20) Salimbeni a 16' 41"; 54) De Santi a 55'03". Ultimo Metzer (81) a 1. 53'28".

Dopo 96 ore di corsa Rigoni e Teruzzi continuano a condurre la «Sei giorni» di Wembley, con un totale di 299 punti. A un sol punto di distacco e con lo stesso numero di giri seguono Bruylandt-Adriaenssens. Terzo, a un giro, Strom--Arnold con 58 punti.

Una galoppata degli azzurri sul terreno di Marassi

Nove reti alla squadra allenatrice

Genova, 31

La Nazionale azzurra di calcio ha lasciato quest'oggi l'eremo di Arenzano per trasferirsi allo stadio Ferraris, dove ha sostenuto un allenamento sulla palla in due tempi di 25' ciascuno. Allenatrice una formazione mista di giovani delle società cittadine.

Allenamento leggero, perciò senza pubblico, senza réclame, inteso più che altro a far sgranchire le gambe dei probabili azzurri. Poche indicazioni quindi si possono trarre da questa seduta, che ha mostrato nei giocatori nazionali una maggiore o minore attività, ma che poco ha detto sul comportamento tecnico del complesso. Fra tutti i più diligenti sono stati Venturi, Amadei, Cervellati.

Nel primo tempo, durante il quale i nazionali, in maglia canarino segnavano 3 reti contro una degli allenatori, le due squadre si sono così allineate:

AZZURRI: Sentimenti IV; Giovannini, Bertuccelli; Annovazzi, Tognon, Venturi; Cervellati, Boniperti, Cappello, Lorenzi, Carapellese.

ALLENATORI: Casari; Gandini, Fossa; Firenze, Zennaro, Piccinini; Gilardoni, Amadei, Bellandi, Bernardis, Pandolfini.

La presenza degli Azzurri ha permesso alla squadra allenatrice di opporre una discreta resistenza ai nazionali, che peraltro non hanno svolto, specie all'attacco, un gran gioco.

Le reti sono avvenute in quest'ordine: Cappello al 9' su passaggio di Carapellese, Bellandi al 12' per un errato intervento di Bertuccelli, Cervellati al 17', che devia in rete un forte tiro di Annovazzi, Cervellati al 19' che riprende un pallone lanciato contro il palo da Lorenzi.

Nella ripresa Sentimenti e Casari si cambiano di posto: Casari con gli Azzurri, Sentimenti cogli allenatori, fra i quali resta il solo Pandolfini. Dall'altra parte Piccinini sostituisce Annovazzi, Amadei passa al centro dell'attacco e Cappello viene spostato all'ala sinistra. Indebolita così la squadra allenatrice, gli Azzurri trovano davanti a sè assai minore resistenza e il loro bottino diventa più pingue: al 2' segna Cervellati, al 7' ancora Cervellati, al 17' Lorenzi, al 18' Boniperti, al 19' Amadei, al 22' ancora Boniperti. In totale, durante i 50' di gioco 9 reti degli Azzurri, contro una degli allenatori.

La Lega esagera

Senza precedenti il giudizio sul Ponziana

Domenica prossima nessuna partita di campionato nazionale a Trieste. Mentre la Triestina riposa, le tre squadre locali della «C» sono tutte in trasferta: due sulle rive dell'Adige, Dreher e Libertas, rispettivamente contro Bolzano e Rovereto; il Ponziana invece va a Cesena con la speranza di prendersi quei due punti indispensabili per la sua posizione in classifica.

Intanto sempre a proposito del Ponziana, giornali locali e nazionali mettono in risalto le deliberazioni della Lega concernenti i provvedimenti presi a carico della Società triestina dopo la gara col Parma. Gli sportivi triestini, dei quali ci rendiamo interpreti, sono concordi nel ritenere esagerati i provvedimenti presi sia nei confronti della società (in accanita lotta per la salvezza), sia verso il capitano della squadra. Il rapporto di Campanati è considerato un affronto allo sport calcistico: ben più gravi casi si sono verificati altre volte in vari campi, dove vi fu invasione del terreno di gioco, mani alzate dei giocatori verso i direttori di gara, vie di fatto fra giocatori delle opposte squadre, ecc., il tutto concluso con qualche migliaio di lire di multa.

I dirigenti del sodalizio triestino hanno espresso la loro costernazione facendo sapere che reclameranno inviando dati precisi e ampia documentazione dei fatti avvenuti con una relazione del comando di Polizia. Per quanto riguarda la squalifica del capitano Solazzo, il direttore tecnico Zaccardi si domanda se la Lega non abbia inteso eliminare dai campi di gioco uno dei giocatori notoriamente fra i più corretti, reo soltanto di avere, nella sua qualità di capitano della squadra, cercato di convincere l'arbitro di aver preso una decisione errata. Sette mesi di squalifica e una punizione che non trova riscontro in... indisciplinatezze del genere ed il laziale Arce, ad esempio, che scagliò volutamente il pallone in viso ad un arbitro, si era buscato appena 5 giornate di squalifica!

Attività calcistica all'estero

L'«Arsenal» di Londra ha conseguito la sua prima vittoria della tournée brasiliana, battendo per uno a zero il «Sao Paulo».

L'«Austria» di Vienna ha battuto il «Racing Club» di Parigi in notturna al Parc des Princes. Risultato del primo tempo uno a zero. Risultato finale tre a uno.

Il «Tottenham» ha concluso la serie delle gare danesi battendo una selezione di Copenaghen per due a ezro. Le due reti sono state segnate dai campioni d'Inghilterra nello spazio di un minuto, al 31' del primo tempo. Ha segnato la prima il centravanti McLellan su passaggio dell'ala sinistra Medley, e la seconda l'ala destra Walters su passaggio del mediocentro danese Bens Jorgensen.

La squadra scozzese del «Celtic Glasgow» ha battuto l'undici tedesco dell'«Eintracht» in un incontro disputato a New York davanti a quasi 20.000 persone. Punteggio tre a uno, primo tempo uno a uno. Il portiere tedesco ha parato due rigori prima che un terzo portasse gli scozzesi al pareggio della rete segnata dall'«Eintracht» dopo appena trenta secondi. La squadra di Francoforte ha completato con sei vittorie e due sconfitte la tournée americana, e tornerà in aereo in Germania il sette giugno.

Ferrovieri tiratori in lizza a Gorizia

Gorizia, 31

Già ieri mattina hanno cominciato ad affluire a Gorizia le squadre partecipanti al secondo campionato italiano di tiro al piattello tra ferrovieri, che verrà disputato oggi e domani, organizzato dal Dopolavoro ferroviario locale sul campo di Piuma. Tra le squadre giunte figurano quelle di Roma, Tarvisio, Firenze, Bologna, Rimini, Faenza, Milano, Udine e Reggio Calabria. Altri arrivi sono previsti nella giornata odierna. Tra le canne migliori sono Mancini di Roma, Belli di Firenze e Bertocchi di Tarvisio, i quali nel tardo pomeriggio di ieri hanno tirato a titolo di prova alcune schioppettate in famiglia si potrebbe dire.

Stamane alle 9 seguirà l'inaugurazione della manifestazione alla presenza delle autorità cittadine. Per le gare di domenica, tra le quali, come si sa figura anche un grande tiro al piccione, gara libera a tutti e dotata di 200.000 lire di premi, è previsto l'arrivo del direttore generale delle Ferrovie dello Stato dott. ing. Giovanni Di Raimondo.

Charles batte Maxim nell'incontro per il titolo

Chicago, 31

Seimila spettatori hanno assistito ieri notte, allo stadium di Chicago, ad un combattimento deludente valevole per il titolo di campione mondiale dei pesi massimi, fra Ezzard Charles, detentore, e Joe Maxim, sfidante e campione mondiale dei medio massimi. Era la ottava volta in 23 mesi che Charles metteva il titolo in palio.

In apertura d'incontro Charles tenta di applicare una tattica intelligente, martellando ora il viso ora il corpo di Maxim: ma lo ostruzionismo di questi annulla ben presto tale piano. Tuttavia Charles riesce a scuotere spesso l'avversario: nella prima, nella seconda, nella sesta, nell'ottava e specialmente nelle tre ultime riprese.

I due giudici hanno accordato 85 punti a Charles e 65 a Maxim mentre l'arbitro, che ha lasciato alquanto a desiderare, rispettivamente 78 e 72.

Ecco il peso dei pugili: Charles rg. 82.550; Maxim: 82.330. Charles incontrerà in agosto o settembre prossimi il vincitore dell'incontro Louis-Savold.

Assolte Avellino e Foggia dall'accusa di corruzione

Milano, 31

La Lega Nazionale della Federazione calcio, esaminati i rapporti delle società Avellino, Foggia e Stabia in merito alla gara Avellino-Foggia del 15 aprile, esperita un'altra inchiesta, constatato che non sono state raggiunte le prove nè sono emersi elementi sufficienti a determinare la fondata convinzione di colpevolezza, delibera d'infliggere l'ammonizione alle società Stabia e Foggia per aver dato pubblicità a fatti in corso di esame presso la Lega ed ha squalificato il giocatore Vignapiano dell'Avellino a tutto il 31 agosto.

Le ginnaste triestine vittoriose a Firenze

Firenze, 31

Allo Stadio comunale di Firenze si sono svolte quest'oggi le prime gare dei concorsi ginnici femminili internazionali della «F.G. 51».

Ecco le prime classifiche: Gara internazionale collettiva ginnico atletica di squadre esploratrici: 1) **U.N.G.E.I. Trieste**, punti 97.40.

Gara internazionale collettiva ginnico atletica di squadre allieve divisione III (24 ginnaste): 1) **S. G. Triestina**, Trieste, punti 207.70. Divisione IV (12 ginnaste): 1) U. S. Sestri Ponente, punti 210.40; 2) S. G. Pavese di Pavia p. 208.80; 3) S. G. Etruria di Prato p. 205.50.

Gara internazionale collettiva artistica di squadre adulte: 1) U. S. Sestri Ponente, punti 263.50; 2) **S. G. Triestina**, p. 261.40; 3) A. matori Genova, p. 258.50. Divisione IV (12 ginnaste): 1) Sport Club Lucca, punti 269.60; 2) S.E. F. Legnano.

Approntato in Castello il tracciato della gincana

Ieri sera la Commissione tecnico-sportiva dell'A.C.T. ha messo a punto il tracciato sul quale domenica pomeriggio, nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto, si svolgerà l'attesa gincana automobilistica. Per i partecipanti, già numerosi, sono in palio molti premi signorili e di valore, visibili nella vetrina di «Tessilia» in Contrada del corso. I biglietti d'ingresso, che si possono acquistare presso l'UTAT e il giorno della gara agli sportelli del Castello, concorreranno al sorteggio di una Topolino che da stamane è esposta in piazza della Borsa, nei pressi del bar Rex. Domenica pomeriggio al castello gli spettatori saranno messi al corrente, negli intervalli delle gare, dell'andamento dei principali avvenimenti sportivi internazionali a mezzo di speciale servizio d'altoparlanti.

AI MONDIALI DI BARCELLONA

FIDUCIOSA ATTESA degli ocheisti italiani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Barcellona, 31

Dopo l'arrivo degli inglesi, è stata la volta dei giuocatori italiani: di ora in ora si attende che il quadro delle nazionali partecipanti al settimo campionato del mondo di hockey a rotelle venga completato. Inutile dire quale sia l'attesa che circonda questo grande avvenimento. Non ci si nasconde che i campionati 1951 supereranno per interesse tecnico e motivi spettacolari ogni precedente edizione. E per quanto fondate e logiche siano le speranze che i tecnici spagnoli puntano sui loro ragazzi il «pericolo» Italia è dipinto a fosche tinte e tutti i giornali sportivi della grande città spagnola non sono certo avari di elogi per gli Azzurri che si presentano con un ruolino di marcia veramente impressionante.

Intanto vengono dati gli ultimi ritocchi all'organizzazione: si teme molto il fattore pioggia che potrebbe causare notevoli intralci alla disputa di questi campionati. In campo azzurro si respira un'aria di calma attesa. Gallina, pur senza lasciarsi andare a dichiarazioni ottimistiche, ha fatto capire che i ragazzi preposti alle sue cure dovrebbero ben comportarsi e ripetere le prodezze dell'anno scorso. E questo senso di serenità e di fiducia è in tutti. Anche i più giovani come Morello e Cataletto sono posati e tranquilli come dei veterani in questo genere di manifestazioni.

Anche i portoghesi, che completano il terzetto favorito, hanno già preso contatto con la pista ed hanno mostrato di essere in possesso di un gioco armonioso e pregevolmente tecnico. Intanto ecco il programma della prima giornata di incontri: 1.o giugno, ore 22, cerimonia inaugurale; ore 22.15, Olanda-Portogallo; Germania-Spagna; Belgio-Svizzera.

E. M.

Sabato Ferroviario - Modena per la serie B di hockey

Sabato sera, con inizio alle ore 21, sul campo di pattinaggio del Dopolavoro Ferroviario di via Miramare avrà luogo la partita fra le squadre del Ferroviario e dell'Amatori Modena valevole per il campionato di serie B. Gara che riveste una certa importanza perchè le due squadre si trovano al comando della classifica del girone a parità di punti. Quest'anno il Ferroviario sta disputando un buon campionato e sabato sera scenderà in campo con la ferma intenzione di chiudere vittoriosamente il girone di andata che si conclude proprio con questa partita. In precedenza e cioè con inizio alle ore 20 verrà giocata una partita fra la squadra del Ferroviario B ed Edera B.

Due tenniste americane in finale a Parigi

Parigi, 31

L'americana Doris Hart ha fatto ingresso in finale nel singolare signore dei campionati tennistici di Francia, battendo l'inglese Jean Walker-Smith per 6-2, 6-1. Nell'altra semifinale Shirley Fry ha rovesciato il pronostico, superando la connazionale Margaret Dupont-Osborne, numero uno degli Stati Uniti, per 6-2, 9-7.

La prima semifinale del singolare uomini è stata sospesa a causa della fortissima pioggia, allorchè Eric Sturgess del Sud-Africa conduceva sull'australiano Ken McGregor per 4-1 nel terzo set. Nel torneo di consolazione femminile l'inglese Jean Quertier ha battuto l'esule cecoslovacca Helene Matous per 6-0, 6-3. Nelle semifinali del torneo internazionale juniores il belga Gino Mezzi ha battuto il francese Jacques Noel Grinda per 6-0, 11-9 e lo americano Hamilton Richardson ha superato il sudafricano Johan Kupferpurger per 6-1, 7-5.

D'Agata batte Cardinale nella riunione di Firenze

Firenze, 31

Nel giardino di «Boboli» si è svolta questa sera una riunione pugilistica notturna imperniata sul confronto fra i «gallo» d'Agata di Arezzo e Cardinale di Milano. D'Agata ha prevalso di stretta misura sul forte avversario.

Ecco il dettaglio della riunione:

DILETTANTI: pesi gallo: Gianfaldoni (Firenze) b. Stanzani (Bologna) ai punti; pesi piuma: Martinelli (Bologna) b. Gattai (Firenze) ai punti; pesi leggeri: Cavini (Firenze) b. Kid Bellini (Bologna) ai punti, Vaghetti (S. Sepolcro) e Betti (Bologna) nullo; pesi medio leggeri: Nocentini (Arezzo) b. Braschi (Umbria) ai punti.

PROFESSIONISTI: pesi leggeri: Vegis (Firenze) b. Fedi (Pistoia) ai punti; pesi gallo: d'Agata (Arezzo), kg. 54, b. Cardinale (Milano), kg. 53,600, ai punti.

Arbitro Sacchetti di Firenze.

Armi triestini alle regate di Napoli

Napoli, 31

Si iniziano nel mare di Napoli e precisamente su un triangolo, un lato del quale va all'incirca da Santa Lucia fino oltre Posillipo, le regate nazionali valevoli per la selezione preolimpionica. Le classi in gara sono: 8 metri S.I., 6 metri S.I., dragoni, stelle, leigting, dinghies.

Trieste è rappresentata soltanto nella classe «Dragoni» da due imbarcazioni: la «Tergeste» guidata da Sorrentino, Gorgatto e Sangulin già brillantemente affermatisi nelle prove di Genova in marzo, e dalla nuovissima «Istria» pilotata da Nadali, Mascherini e Monaro. La «Istria» è stata acquistata da poco dallo Y. C. Adriaco per merito di un appassionato gruppo di soci. Nella classe dei dragoni sono in lizza inoltre le seguenti barche napoletane «Partenope» del forte campione Ciappa, «Gabbiano» di Cosentino e «Ausonia» del principe Fondi, imbarcazione quest'ultima che rappresentò l'Italia alle Olimpiadi di Londra del 1948. Da Genova sono arrivate la «Mameli» del dott. Beppe Croce, la «Rovilla» dell'olimpionico Audisio, la «Malapaga» di Pisano e da San Remo la «Marlisa».

Le operazioni di stazzatura degli scafi e di misurazione delle vele sono state fatte mercoledì pomeriggio, operazioni che sono state portate a termine con particolare cura specie da parte degli atleti partenopei. I triestini si sono dati da fare con scrupolo per mettere a punto le belle imbarcazioni e più volte sono usciti dal porticciolo di Santa Lucia per qualche breve allenamento.

TORNA AI MAGIARI la supremazia alla sciabola

Il terzo titolo perduto dagli azzurri

Stoccolma, 31

Le finali del campionato mondiale di sciabola a squadre, cui partecipato Italia, Egitto, Belgio e Ungheria hanno avuto inizio alla Eriksdals Hall nel pomeriggio di oggi.

Nel primo incontro l'Italia ha facilmente battuto l'Egitto per 13-3 (Vittorio Stagni 2, Renzo Nostini 3, Gastone Darè 4, Vincenzo Pinton 4, Mahmoud Younes 1, Fatallah Abdel-Raman 0, Salah Dessouki 2, Mohammed Sulfigar 0).

Poi è stata la volta dell'Ungheria a battere il Belgio per 14-2, quindi lo stesso risultato hanno conseguito gli italiani contro il Belgio (Roberto Ferrari 4, Gastone Darè 3, Vincenzo Pinton 3, Mauro Racca 4, Jean Henriet 0, Marcel Vanderauwera 0, Ferdinand Dessogne 0, Gustave Balister 2).

A sua volta l'Ungheria batte l'Egitto per 16-0. Quattro incontri ciascuno hanno vinto Andre Palocz, Karoly Pesthy, Laszlo Rajcsanyi, Tibor Bercelly.

Italia e Ungheria si incontreranno per il primo posto, Egitto e Belgio per il terzo. Il Belgio si è assicurato il terzo posto battendo l'Egitto per una sola stoccata di scarto. Entrambe le nazioni hanno vinto otto assalti, ma la medaglia di bronzo della terza posizione è toccata ai belgi che hanno ricevuto 64 stoccate contro 65 dell'Egitto.

Nella finalissima, dopo quattro assalti, l'Italia conduceva per tre a uno sull'Ungheria: Roberto Ferrari b. Tibor Bercelly 5-1; Renzo Nostini batte Laszlo Rajcsanyi 5-4, Paul Kovatz b. Gastone Darè 5-3, Vincenzo Pinton b. Aladar Gerevich 5-3.

A metà incontro le due squadre erano alla pari, avendo l'Ungheria vinto tre assalti consecutivi dopo la quarta vittoria italiana. Poi i magiari partivano in una nuova serie di vittorie, e se ne aggiudicavano cinque consecutive raggiungendo la matematica certezza del titolo. I risultati: Roberto Ferrari b. Laszlo Rajcsanyi 5-4, Pal Kovats b. Renzo Nostini 5-3, Aladar Gerevich b. Gastone Darè 5-1, Tibor Bercelly b. Vincenzo Pinton 5-1; Kovats b. Ferrari 5-1, Gerevich b. Nostini 5-2, Bercelly b. Darè 5-4, Rajcsanyi b. Pinton 5-4, Gerevich b. Ferrari 5-4.

Le ultime tre gare davano i seguenti risultati: Nostini b. Bercelly 5-2, Darè b. Rajcsanyi 5-3, Kovats b. Pinton 5-1.

Risultato finale: Ungheria b. Italia per dieci assalti a sei.

Ecco la classifica del girone finale: 1) Ungheria con 3 vittorie; 2) Italia con 2 vittorie; 3) Belgio con 1 vittoria; 4) Egitto con 0 vittorie.

E' ritornato a Trieste l'ex campione d'Europa Tiberio Mitri per trascorrere due settimane in famiglia. Egli sarà di nuovo a Roma il 15 giugno per riprendere la preparazione sot. to la guida di Steve Klaus in vista dell'incontro che Mitri sosterrà con il francese Chambraud a Milano il 28 giugno.

Il comitato di Coppa Davis del «Louisville Boat Club» annuncia che il generale Mac Arthur ha accettato di fungere da arbitro onorario dell'incontro di Coppa Davis tra Giappone e Stati Uniti. L'incontro avrà luogo dal 20 al 22 luglio.

ALTRE INTERVISTE SUL DERBY

FILO DIRETTO CON MILANO

Alessandro Finn e Sergio Brighenti parlano di Tiro e di Ticino

Milano, 31

Squilla il telefono a San Siro. Da Trieste si chiede una intervista con Alessandro Finn e Sergio Brighenti. Guidatori e cavalli sono in pista già da qualche ora. Tranquillità mattutina, atmosfera di distensione, clima ideale per le interviste. Compare il mago russo con il suo cappello alla «diplomatica». Siamo tanto abituati a parlargli di Ticino, il cavallo che lui ha definito «piccolo pulce». «Ticino ha fatto una grande corsa», dice Finn che è generoso con il suo ex-allievo, ora passato in allenamento a Sergio Brighenti. Non esita ad avere parole di elogio per questo piccolo trottatore che tanto ha fatto parlare di sè nel corso delle «classiche» riservate alla generazione 1947.

«Essere cavallo, forte cuore — dice Finn — cavallo che se richiesto fornire un bello arrivo!. Io avere previsto tutto guidando martedì Tiro alla vittoria e prima di sentirlo vicino avere allungato!». Il «mago» russo non finirebbe mai di parlare di quel cavallo mentre invece a noi interessa una sua opinione su Tiro. Con una sola frase egli felicemente lo tratteggia: «Tiro, cavallo infinito».

Parlare di Trieste a Sergio Brighenti è come dire di Dracma e del Premio Giuseppe Rossi. Non se la può proprio scordare quella corsa che doveva vincere. Parlando di cavalli però è innato il desiderio di portarsi con il discorso verso le cose che devono venire e non di quelle passate, belle o brutte, non importa. Ticino, ora passato nelle sue scuderie, ha tre rivincite da riscattare, una indiretta, di puro valore sentimentale, per la sconfitta di Dracma a Trieste ed una diretta su Tiro che martedì lo ha battuto bene, ma facendo 1.20.1! La terza contro Montana che lo ha piegato nel Premio Europa.

«Giocherò le carte più buone — dice Sergio Brighenti — ora non ve lo posso dire, perchè il Derby non ha due giri, o due giri e mezzo, ma quattro, ed allora io non penso troppo prima di entrare in pista, mi regolo poi, durante la corsa, visto che Ticino è un cavallo intelligente, che sa «sentire» la corsa. L'avversario da battere? Veramente sono due: Tiro e Montana».

La parola ancora a Finn, che ci precede sapendo che vogliamo chiedergli qualcosa su Montana: «Stare molto attento, perchè Montana, cavalla molto fondo; mio amico Bottoni, tanto furbo!».

È arrivata Montana

Proveniente da Napoli è arrivata ieri pomeriggio a Montebello la «4 anni» Montana della Scuderia Tevere che parteciperà al Premio Presidente della Repubblica - Derby dei Quattro anni (L. 4.000.000, m. 3218) in programma per domenica all'ippodromo triestino. Montana sarà guidata da Ugo Bottoni, capofila dei guidatori italiani. Montana ha vinto il Premio Europa e si è piazzata al terzo posto al Premio della Fiera, col tempo di 1.20.9.

La federazione tennistica francese annuncia che nei giorni nove e dieci giugno si svolgerà un incontro franco-australiano, comprendente cinque singolari e due doppi. L'Australia sarà rappresentata da Frank Sedgman, Ken McGregor e Mervyn Rose, e la Francia da Bernard Destremeau, Robert Abdesselam, Marcel Bernanrd, Paul Remy, Jacques Haille.

Fratelli Cosulich
AGENTI GENERALI
GENOVA - VIA BALBI, 4

PROSSIME PARTENZE

Mediterraneo - Venezuela - C.tro America

P.fo ARGENTINA Tonn. 16.000
da GENOVA 12/6/51 — da NAPOLI 13/6/51

Mediterraneo - Halifax - New York

M.n ITALIA Tonn. 22.000 da GENOVA 13/6 da NAPOLI 14/6 da MALTA 15/6 da PALERMO 16/6

P.fo ATLANTIC Tonn. 22.000
da NAPOLI 18/6/51 — da GENOVA 19/6/51

Per informazioni e prenotazioni passeggeri, rivolgersi alle Agenzie di Viaggi, od ai corrispondenti mandamentali; per imbarco merci, alle Case di Spedizioni

oppure: FRATELLI COSULICH

TRIESTE — FRATELLI COSULICH - Piazza S. Antonio 1 Tel. 8676 - Teleg. FRACOSULICH

VENEZIA — FRATELLI COSULICH - Campo S. Moisè Tel. 27480 - Teleg. COSULPASS

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la

U. P. I.
Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico N. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

La offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 10

PRESTASERVIZI offresi pomeriggio, dalle 2 alle 6, L. 100 all'ora. Via Cologna 46. 44236 A

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 25

PRESTASERVIZI, nubile, media età, tuttofare, referenze, cerca piccola famiglia, dalle 8-17.30. XX Settembre 16, Cervo. 44250 B

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 10

COMMESSO lunghissima pratica ramo confezioni uomo bambini, tessuti, occuperebbesi presso seria ditta locale oppure fuori Trieste. Cass. 12173 C UPI.

D OFF. D'IMPIEGO L. 25

LAVORANTE sarta uomo cerca sartoria. Via S. Caterina 9-I, Semeraro. 44242 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Via Carducci 12, Salone Carucci. 44226 D

PARRUCCHIERA con clientela cercasi per salone, paraggi Viale. Scrivere Cass. 12172 D UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 25

«AVAS», Trentottobre 3, subaffitta mobiliate 2 stanze, stanzetta, uso cucina, per famiglia, centro; ancora due camere, cucina, mobiliate per coppia sposi. 44233 F

MOBILIATA matrimoniale affittasi distinti coniugi o amici, altra cameretta. Via Vasari 17, porta 12.

MOBILIATA ingresso scale, uno-due amici, con vitto. Tel. 95334. 44220 F

G ISTRUZIONE L. 25

A. A. ENENKEL. Apertura corsi dattilografia, stenografia, contabilità. Medie, Avviamento, Maturità. Ripetizioni qualsiasi materia. Istituto Enenkel, Battisti 22.

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 3121. 3 G

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 117 G

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 25

LUPO risponde King; smarrito. Mancia competente riportandolo Repini, Revoltella 48. 44237 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 25

A. QUARTIERETTO città, orticello, affittasi; quartieri scambiansi. Palma, Goldoni 9-I. 44241 I

APPARTAMENTO mobiliato, signorile, libero subito Gorizia, affittasi. Telefonare 8-29, Gorizia. 789 I

«AVAS», Trentottobre 3, cede affittanza appartamenti liberi, vuoti 3-4 stanze, accessori, contributo spese; altro tre stanze, cucina, prelevando mobili lusso. 44233 I

PARAGGI San Vito terreno recintato con baracche-capannoni affittasi. Telefonare 28365. 44214 I

SARTORIA uomo affittasi. Indirizzo UPI 44224 I.

L RICH. APPART. BOTT. L. 25

APPARTAMENTO 2 o 3 stanze cerco compensando spese. Offerte Cass. 12159 L UPI.

M VENDITE D'OCCAS. L. 25

A. VENDITA rateale calzature. Via Ginnastica 1, III piano. 64067 M

AMPLIFICATORE valigia nuovo, due altoparlanti per orchestra occasione vend. Plossi, Tiziano Vecellio 1. 44234 M

CALZE Nylon forti ribassi! Nuovi prezzi: 600, 750, 900! Irene, San Nicolò 31. 64191 M

CARROZZINE 6000, 7000, 8000, grandioso assortimento altre lussuose parasole due usi; seggioloni; lettini 5000; culle 1000; automobili, cicli, tricicli. Tutto per il Bambino, Tarabochia 6. 64255 M

LENZUOLA grande lino tovaglia Fiandra 6 persone vend. Telefonare 91886. 44230 M

MACCHINA scrivere portatile Erika come nuova e fotografica Retina II telemetro 1: 1,2 nuova vendonsi. Viale Miramare 17-A. 64206 M

MACCHINE cucire Pfaff Colmor, altre usate 10.000. Riparazioni con garanzia. Tubiak, Guardia 15, telefono 95089. 44246 M

RADIO «Magnadyne», frigoriferi «Ready», «Rolley», lavatrici «Gripo». Grandioso successo. Concessionario Zanetti, Cavana 6.

TAPPETI a mano, copriletto seta, vestito, biancheria, scarpe, pelliccia uomo, radio, stufa petrolio, vendonsi. Viale Miramare 47, p. 4. 64235 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 25

A. BOTTIGLIE, usaschi, damigiane, rottami ferro, acquistansi. Vittori, Carpison 20 B, tel. 8008.

LAMPADE tavola petrolio preferibile porcellana dipinta; lampadari con prismi, qualsiasi mobile, sediame stile Biedermeyer, Impero, sopramobili antichità compero. Teatro Romano 14, tel. 8735. 44216 N

LAVANDINO porcellana grande cercasi. Tel. 64-55, sabato mattinata. 44235 N

MOTORE elettrico trifase 1/3 o 1/2 HP 220 Volt 42 periodi acquistasi. Telefonare 25050. 44232 N

NN MOBILI E PIANOF. L. 25

A. ATTACCAPANNI 6000, armadi guardaroba 13.000, altri combinati bar, scrivanie, Divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, letti stipo 15.000, brande 5000, materassi 3000, reti metalliche, imbottite, salottiletto, cucine, matrimoniali, tinelli. Prezzi occasionali. Tarabochia 6. 64255 NN

A. MATRIMONIALI due armadi 80 mila, tre porte noce 100.000, cinque porte 125.000; altre lussuose, cucine 55.000, tinelli 95.000. Tarabochia 6. 64255 NN

CUCINE lussuose, matrimoniali 4 porte, vendonsi ratealmente. Crispi 51, falegname. 64214 NN

LETTO piazza mezza, altri accoppiati, pieghevoli, armadi, mobili cucina, vasca bagno, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 44244 NN

PIANINO germanico nuovissimo vendesi occasione, facilitazioni. Carducci 32-II. 10 NN

O COMMERCIALI L. 35

ACQUISTO argento, oro, qualunque gioiello importante, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 651 O

OFFRONSI su ordinazione macchine piega tubi nuova costruzione. Officina Meccanica S.A.M.F.A., via Cigliano 2, Torino. 5672 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 25

DEPOSITARIO primaria Casa salumi e formaggi cerca piazzista veramente introdotto salumerie e buffet. Offerte Cass. 12161 P UPI.

Q AUTO MOTO CICLI L. 40

BICI donna Cottur seminuova vendo. Via Rismondo 1-II, sinistra. 44227 Q

BICICLETTA Bianchi da passeggio vendesi. Via Solitario 4 (orologiaio). 44248 Q

GIARDINETTA 500 C, cinque ruote gommate, nuovissima, cedesi. Telefonare 67-77. 44228 Q

D.K.W. 350 vendesi. XX Settembre 21, angolo Timeus, negozio. 44217 Q

MOTOCARRO Ape con tendone ottimo stato vendesi. Viale Miramare 27-A. 64206 Q

TOPOLINO BL apribile perfetta vendesi privato occasione causa partenza. Tel. 21114. 44247 Q

VESPA 125 completa accessori. Telefonare 28678 o indir. UPI 64282 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 50

BAR avviatissimo causa malattia associerebbesi, capitale 2.500.000; spacci, botteghini vendonsi. Caffè Friuli. 44215 R

NEGOZIETTO calzature II piano avviatissimo vendesi partenza gerente 800.000 trattabili. Cassetta 12165 R UPI.

SARTORIA uomo cerca socio. Via Boccaccio 29, Tomat. 44223 R

200-MILA cerco garanzia su autovettura, buon interesse. Cassetta 12163 R UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 50

AFFARONE: cava pietra carburo resa 98% ed oltre 200.000 mq., terreno pascolo-arativo, zona Isonzo, confinante ferrovia, vendesi lire 3 milioni 500.000 trattabili. Cassetta 12174 S UPI.

AFFARONE: fondo centralissimo 1100 mq., d'angolo, vendesi. Universal, trasferito in via Parini 15. 44245 S

«AVAS», Trentottobre 3, vende circa 400 mq. terreno con casetta 3 appartamentini centro Sagrado lire 500.000. 44233 S

«AVAS», Trentottobre 3, vende ville libere vuote Opicina, Roiano, Rozzol, tutte costruzioni nuove; villetta economica doppio alloggio condominio costruisce su prenotazione zona Chiadino ed altrove; vende condomini liberi vuoti centro. 44233 S

PARAGGI piazza Carlo Alberto 3 vani indipendenti liberi vendonsi. Telefonare 28365. 44214 S

APPARTAMENTI condominio, 3 stanze, cameretta, bagno installato, riscaldamento autonomo, ascensore, da costruirsi via Ananian, vend. Prenotazioni amm. Micheluzzi, Rossetti 59, ore 17-18. 12367 S

OCCASIONE vendesi Padova appartamento nuovo libero indipendente tre vani, termo, bagno, cucinino, garage, giardino, quasi centrale, intermediari, S.P.I., Cassetta 27, Padova. 5674 S

OTTIMO affare vendo località Guardiella, posizione panoramica, villa vani 9 accessori bagno termo casa custode 15.000 mq. terreno vigneto, frutteto, 7.500.000. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, tel. 33-60, Udine. 5666 S

T VILLEGGIATURE L. 50

COLDRANO Venosta 700 s. m. (Bolzano). Albergo Coldrano. Ottimo trattamento, prezzi convenienti. 5675 T

U MATRIMONIALI L. 60

IMPIEGATO stabile relazionerebbe con distinta 40-enne seria scopo matrimonio, escluse anonime. Cass. 12171 U, U.P.I.

DOMANI AL CINEMA
ARCOBALENO

INAUGURAZIONE
STAGIONE ESTIVA
con i refrigeratori d'aria
Temperatura in sala 21 g. C.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

DOMANI al CINEMA GARIBALDI ESTIVO
INAUGURAZIONE